PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Mercoledì 17 Giugno 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11841

La giornata di battaglia alle porte di Durazzo

Gl'insorti vinti dopo sedici ore di combattimento.

DALLE TRINCEE

(Dal nostro inviato speciale)

Durazzo, *16 giugno (per tel.) via Brindisi*

Stamane alle tre e quaranta, mentre albeggiava, il rombo del cannone, seguito dal crepitio di una fitta fucileria, ci destò di soprassalto. In un attimo la città fu sossopra. La gente semivestita si affacciava alle porte e alle finestre, spaventata; alcuni scendevano in istrada, quindi si ritiravano precipitosamente. Le caserme, alla periferia della città, si aprivano e ne uscivano malissori e mirditi con i fucili in mano, correndo affannosamente in direzione della palude, dove la guardia del ponte aveva aperto un fuoco furibondo e dove si dirigevano le cannonate sparate dalla fortezza veneziana. Intanto le corazzate italiane e austriache sbarcavano numerose compagnie che a tutti gli sbocchi delle vie conducenti a marina elevavano a difesa della reggia barricate, fortificandole con cannoncini e issandovi su le bandiere italiana o austriaca. Quindi forti pattuglie occupavano le legazioni dove si rifugiavano numerosi membri delle colonie straniere.

Il primo assalto

Tutto ciò accadeva fulmineamente, senza quasi darci il tempo di chiederci cosa fosse accaduto. Ma non v'era bisogno. Ognuno aveva tosto compreso: quello che da tre settimane si temeva accadeva oggi, alla sprovvista. Mentre il Governo albanese stava apprestando l'ultimatum da intimarsi agli insorti, questi, evidentemente avvertiti, senza aspettare l'intimazione, avevano risposto con l'azione. Approfittando della notte s'erano appressati alla città e avevano tentato di penetrarvi di sorpresa. Però la guardia del ponte, vigilando, aveva scorta la massa nera spuntare dallo svolto della strada che viene da Sciak e aveva aperto il fuoco, destando la guardia della fortezza, dove i cannonieri albanesi, senza neppure aspettare i comandanti, avevano iniziato un cannoneggiamento irregolare e forse inefficace, ma assai nutrito. Nulla era però valso. L'urto era stato terribile. Gli insorti, calando da un semicerchio di colline con impeto ferreo, si erano slanciati a guado della palude, sotto un fuoco micidiale e avevano raggiunto e occupato il ponte, mentre i difensori, non molto numerosi, abbandonavano precipitosamente la trincea e si rifugiavano entro la seconda linea del fuoco, un chilometro indietro. Gli insorti, occupato il ponte, che è la chiave strategica di Durazzo, avendo dunque ottenuto subito quello che maggiormente loro premeva, erano rimasti un momento interdetti. Ciò bastò perchè le artiglierie della fortezza, essendo sopravvenuto l'ufficiale tedesco Hartmann al comando, dirigessero il fuoco efficacemente sugli insorti, impedendo loro di avanzarsi, seppur non riusciva a snidarli e a ricacciarli. Uscito precipitosamente dall'albergo, alle sei m'incamminai con i colleghi per raggiungere la linea del fuoco al ponte della palude. Per la strada incontriamo la prima barella e un ferito che sanguina dalla testa. Le goccie di sangue rigano di puntini la strada percorsa. Chi può dire l'angoscia pietosa che ci soffocò la gola alla vista del primo sangue? E vengono altre barelle, con altri feriti, con altro sangue. Lentamente la nostra sensibilità si attenua, poi la vista del sangue non ci impressiona più e proseguiamo muti. Alle ultime case raggiungiamo le retroguardie, quindi, più avanti, entriamo nella linea del fuoco. Ivi sono stati piazzati due cannoni e ne dirige il fuoco il capitano olandese Fabius, il quale, vedendoci, lascia il suo pezzo e si avanza a chiederci chi siamo. A risposta che siamo giornalisti italiani, grida: «Indietro! Gli italiani non possono passare!» Invano opponiamo le ragioni del buon diritto nostro. Fabius estrae la rivoltella e puntandocela contro, dice: «Non passerete!» Protestando dobbiamo cedere alla violenza e tornare indietro. Intanto si cominciano ad avere notizie. Gli insorti, sembra, hanno fatto un debole finto attacco dalla parte della palude per tentare l'attacco generale all'ala sinistra ove, a un tratto, avrebbero aperto il fuoco dalle alture occidentali che i governativi non aveano neppure pensato a difendere, tanto erano sicuri di quelle posizioni. Sicchè adesso gli insorti tenevano aperti sulla città due fuochi entro i quali erano chiusi i malissori della trincea già debole all'attacco di fronte per poter rispondere al fuoco delle colline di tergo.

Un'altra notizia si propagò allora dolorosamente, nè alcuno volle crederci: che Thompson fosse stato ucciso alle prime fucilate. Tornando in città, incontriamo il principe a cavallo. E' pallido. Lo segue lo stato maggiore. Il principe si reca alla prima linea del fuoco. La visita del principe incuora i soldati che con alte grida lo acclamano.

Noi tentiamo un'altra via per salire alla prima collina dove è la fortezza veneziana e dove sono i cannoni, e riusciamo a raggiungere indisturbati la vetta. Intorno rombano i cannoni con fragore furioso. Gli shrapnells con urla di sirene spiccano il volo terribile della loro traiettoria e cadono laggiù, ove nereggiano le file degli insorti avanzanti, seminando un'orrenda strage. Il cannoneggiamento nutrito riesce a mettere l'indecisione nelle truppe che, decimate, senza poter rispondere efficacemente, sostano, quindi si rifugiano dietro i ripari cessando il fuoco. E' una mezz'ora di tregua. Gli artiglieri si levano sudati e tremanti sui pezzi roventi, mentre parecchi volontari recano il rifornimento di munizioni e acqua che versano sulle canne dei cannoni. Alle sette l'attacco ricomincia. La fucileria è vivissima e arriva fino alla reggia e sul giardino reale. Sembra che la linea di offesa si sia aggirata in un cerchio ferreo. Allora due torpediniere italiane e una austriaca levano gli ormeggi e s'avanzano lungo la costa per scoprire se il nucleo nemico avanzi dalla strada quasi costiera di Kavaja. Ma gli insorti, accortisi, bersagliano di fucilate le torpediniere, che devono uscire al largo, fuori del tiro. Sono le nove.

Un tradimento

La battaglia dura da cinque ore allorchè accade un fatto gravissimo. Una casa musulmana, appiè della collina, apre una finestra; ne spuntano le canne di un paio di fucili che sparano sui volontari nazionalisti e sui passanti. E' forse il segnale della rivolta in città? E' il segnale per l'inizio della strage? Vi sono traditori che covano una terribile sorpresa? Non si comprende, nè si arriva a spiegarci alcunchè perchè i cannoni della fortezza, accortisi del tradimento, aprono il cannoneggiamento e sfondano con gli shrapnells la casa che s'incendia e si distrugge lentamente, ardendo, forse vivi, forse cadaveri, i traditori. Intanto nella linea del fuoco è subentrata un'altra breve tregua, approfittando della quale i miei colleghi discendono alla marina. Io solo ritento ancora una volta di raggiungere le trincee, ma il capitano Fabius si oppone nuovamente. Mentre discutiamo una sinfonia di strida metalliche s'incrocia nell'aria, e sulle due batterie cade una pioggia di pallottole che si schiantano al suolo. Gli artiglieri e i rifornitori si riparano sotto i muri del cortiletto della caserma. Io mi getto dall'altra parte della strada, sotto il muricciolo del piccolo cimitero musulmano; quindi lo scavalco e, tenendomi a ridosso degli steli azzurrini dei sepolcri, lo attraverso. Scavalco un altro muro e mi trovo in aperta campagna, sulla strada del ponte che biancheggia deserta fino alla trincea distante un chilometro. Come potrò attraversarla tutta senza offrire un facile bersaglio agli insorti celati nei cespugli sulle colline sovrastanti? Mi accascio nel fossato laterale, coi piedi nella melma, e mi metto a scrutare. Tutto il piano dinanzi biancheggia di nuvolette di fumo in lunghe linee sulle colline di Raschbul. Mi affido ai roveti limitanti la campagna e, lentamente, carponi, avanzo. A trecento metri raggiungo il primo posto d'infermeria. Cinque volontari e una signorina apprestano fascie e barelle per i feriti. Il suolo è tutto rosso di sangue. Risento ancora lo spasimo provato quattro ore avanti, alla vista del primo sangue. Con cautela proseguo ancora un centinaio di metri e arrivo a un cortiletto recinto, dove trovo Marco Gioni, comandante in capo dei malissori. Egli con vivi moti della mano, non sapendo parlare che turco e albanese, cerca di dissuadermi dal proseguire. Mentre mi indugio passa in aria il fischio di una pallottola. Viene dalla città. Ci guardiamo stupiti e impressionati. Altre palle fischiano dalla stessa direzione. Noi siamo evidentemente il bersaglio. Ma chi spara da quella parte? Gli insorti sono anche in città o qualcuno di essi, attraversando la palude, è riuscito a venire alle spalle? Gli uomini di Marco Gioni retrocedono con i fucili spianati. Giungono ancora alcune palle. Sorpassano. Quindi niente. Anche Marco Gioni retrocede. Rimango solo, indeciso. Ormai non mi separa che mezzo chilometro dalle trincee. Risolvo di proseguire; mi curvo nel fossato pantanoso e via, a corsa stentata. Arrivo così a venti metri dalle trincee. Il fuoco è furioso e mi assorda. Le palle degl'insorti hanno il tiro troppo lungo e mi fischiano sopra il capo. Fortunatamente entro la campagna sorge una casetta con una finestra a terra aperta. La raggiungo, mi afferro al davanzale, lo scavalco ed entro. Poi mi riaffaccio. Vedo un volontario che reca un'anfora d'acqua alla trincea di sinistra. Improvvisamente egli abbandona l'anfora che s'infrange al suolo e vi stramazza sopra, emettendo un grido di dolore. Era stato colpito alla spalla. Subito si rialza e, con energia disperata, attraversa la strada correndo e cade sui ginocchi, dinanzi alla casetta che mi è di fronte: un posto di guardia. Il ferito viene raccolto e trasportato a braccia fino al prossimo posto di infermeria. Allora mi guardo attorno.

Il martire di una patria non sua

L'ampia sala disadorna occupa tutto il piano terreno. In un angolo è rizzato su cavalletti un giaciglio di sacchi; vi è disteso un cadavere; mi avvicino e riconosco la larga faccia fanciullesca di Thompson, la prima vittima. Il colonnello, caduto da bravo, spezzato, non piegato dalla morte, è bianco e dissanguato per la ferita al polmone destro. Sulla divisa grigia coagula il sangue brunastro. Come sto guardando il biondo martire di una patria non sua entra un vivandiere, da cui apprendo che la morte di Thompson avvenne alle sei e mezzo, mentre, in mezzo della strada, a cavallo, impartiva ordini ad alcuni inferiori. Colpito da una palla di rimbalzo, Thompson cadde subito. Il vivandiere mi consiglia di attraversare la strada e di recarmi nella casa di fronte. Pertanto riscavalco la finestra e, correndo, la raggiungo. Dentro vi sono due gendarmi. Non comprendendoci, essi a moti mi mostrano un largo foro nel tetto, quindi a terra un frammento di shrapnell che, evidentemente mal diretto e troppo corto, aveva sfondato il tetto di un karakol albanese e forse ha fatto vittime inutili. Seduti sulla soglia della porta assistiamo alla battaglia nelle trincee che sono a dieci passi più innanzi. Il fuoco è furibondo. Molti sparano senza mirare, a casaccio, senza sostare. Intorno alla casa fischiano le palle degli insorti. Ecco un giovinetto levarsi sulla trincea col fucile spianato. Subito ricade riverso nel suo sangue. Altri si ripiegano morti o feriti. I feriti da soli raggiungono la casa dove li soccorriamo come si può con bende e con sorsate d'acqua alle labbra arse e tremanti. Quindi vengono gli infermieri a raccoglierli. Alle dieci la violenza del fuoco scema. Arrivano palle isolate. Una spezza l'asta della bandiera che si ripiega. Il portabandiera afferra lo straccio lordo di fango e si rifugia nella casa dove vi accomoda un altro bastone. Poco dopo la bandiera si leva di nuovo. Intanto arrivano casse di munizioni. Si aprono affannosamente e si distribuiscono scatole alle trincee. Alle undici gli insorti improvvisamente ricompariscono in massa nera sulla strada, lontani appena qualche centinaio di metri.

Il terzo assalto

E' il terzo assalto furioso che tentano. Gridando selvaggiamente aprono un'intensa fucileria contro la trincea che risponde efficacemente. Si odono i colpi secchi dei fucili, il rullio sincrono delle mitragliatrici e il sibilar alto degli shrapnells che cadono in mezzo al nucleo, decimandolo, fermandolo e costringendolo alla ritirata. Succede un'altra breve tregua. Io sono estenuato dall'arsura e penso di tornare. Rifaccio con cautela la via del ritorno e alle undici e mezzo rientro nella città. A quell'ora il principe esce nuovamente a cavallo e si reca un'altra volta fino alla linea del fuoco. Egli s'intrattiene alcuni minuti con Fabius, quindi rientra. Presso il cannone comandato da Fabius una donna, mentre attinge l'acqua per i soldati, viene uccisa da una fucilata di rimbalzo. Mentre scendiamo a marina la fucileria aumenta e diviene furiosa come al mattino. Allora il cannone del forte, rimasto solo perchè gli altri si sono guastati, dirige i tiri sulle estreme colline di Raschbul, al mare; ma sono tiri brevi e gli shrapnells cadono in mare; due però colpiscono alcuni malissori che tengono una trincea alla banchina. La fucileria aumenta fino alle tredici. Il cannone, ora, deve far strage tra gli insorti che finalmente devono cessare il fuoco. Si combatte furiosamente da nove ore. Tutti sono esausti. Interviene pertanto una tregua fino alle sedici, ora in cui gli insorti riprendono l'attacco, ma solamente a fucileria. Non si ode più fra loro il cannoncino che durante la mattina aveva fatti alcuni tiri inefficaci; tuttavia l'urto diviene insostenibile. I malissori abbandonano precipitosamente le trincee traendosi dietro il cadavere di Thompson, ma i cannoni della fortezza e di Fabius contrastano l'avanzata agli insorti, lungamente. Pochi nazionalisti e alcuni malissori rientrano in città spauriti. Allora il sindaco, dal palazzo municipale, proclama che tutti i cittadini maschi devono prendere le armi a difesa estrema della patria. Il momento è impressionante. Le donne domandano di rifugiarsi sulle navi. Il ministro austriaco si reca da Aliotti e si decide l'imbarco delle donne, le quali si affrettano alla riva. Vengono intanto gli infaticabili marinai che tutto il giorno hanno fatto un mirabile servizio di croce rossa e recano molti feriti. Quanti sono?

L'assalto notturno
Gl'insorti a 600 metri da Durazzo

Superano certo il centinaio. I morti sono una trentina. Informazioni approssimative dicono che gli insorti hanno parecchie centinaia di morti e feriti. Il cadavere di Thompson, fra una rispettosa ala di cittadini, entra in città e viene portato nella reggia, ove Guglielmo lo saluta eroe, in nome della patria albanese. Al mare si ode improvvisamente, dalla parte di Kavaja, il cannone. Non è più dubbio. Aziz pascià di Vallona è riuscito a raggiungere Kavaja. Probabilmente avanzerà tosto per prendere i ribelli tra due fuochi. Gli insorti, pare, lo hanno udito. Si avverte infatti tra essi un movimento di indecisione, del quale approfittano i malissori per raggiungere nuovamente la trincea, donde un'ora prima si erano ritirati. Scende la notte. Ancora una volta mi reco alla trincea occupata; la fucileria è completamente cessata. Radi, radi, dalla fortezza, partono gli ultimi shrapnels; poi più nulla. Silenzio e buio. Sull'orribile carnaio è discesa la pace. Fino a quando?

Sedici ore di combattimento intensissimo, cosa inaudita, non sono bastate agli insorti, che parevano fiaccati, e che dopo le otto si erano serrati in un mistero di silenzio. Essi evidentemente non avevano ancora fornito il loro compito ed esaurito il loro piano. Non è più dubbio che essi avevano con un cerchio poderoso di ferro e di fuoco, disteso per una decina di chilometri, stancato il nemico per tentare un colpo disperato, protetti dalla notte. Così fu che alle undici e mezzo tutte le alture circondanti Durazzo divamparono improvvisamente e mentre l'ala destra degli insorti tentava una discesa da occidente, la parte mediana si avanzava risoluta dalle posizioni del ponte sulla palude. I difensori di Durazzo, rimasti cinquecento, esausti, colti di sorpresa, si precipitarono sulle trincee e aprirono un fuoco infernale. Se si noti che i soli mirditi oggi hanno sparato trecentomila cartucce, si può immaginare quanto violenta, nutrita e incessante sia stata la fucileria. Siccome gli insorti avanzavano sempre, dalla collina e dalle navi si illuminarono le loro posizioni con riflettori e il cannone rientrò in azione. Di tratto in tratto la fortezza lanciava shrapnells che con urlo di sirena si precipitavano sulle colline opposte, seminandovi la morte. Grida disperate si levavano sul crepitio dei fucili, e grida di incitamento selvaggie, altissime grida, dalla ferrea cerchia degli assalitori. Quanti potevano essere essi? Probabilmente non erano aumentati: erano i cinquemila della mattina; ma sembravano un'orda sterminata per la sua voce di mille e mille fiere ferite. A mezzanotte cessarono improvvisamente gli assalti. Cessò pure l'azione dei difensori di Durazzo. Sul mare le navi si scambiavano segnali e pareva finalmente essere giunta in porto la nave che stamattina il Governo albanese aveva inviato a Medua per imbarcare immediatamente quanti più possibile malissori di Alessio. Che cosa avverrà adesso? Sono giunti proprio i mille armati di Bib Doda? E saranno veramente in tempo a salvare la corona di Guglielmo? Gli insorti a quest'ora sono a duecento metri dalle ultime case di Durazzo e a poco più di un chilometro dalla reggia. Sanno che non riuscendo stanotte, forse non riusciranno più; ed è certo che forse fra pochi minuti giocheranno la loro ultima carta. I nazionalisti di Durazzo si sono salvati in pochi e rintanati nelle loro case. Si dice che i musulmani della città siano affaccendati a cucire le bandiere della mezzaluna.

Bruno Astori.

La strage compiuta dall'artiglieria

VIENNA 16 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Durazzo dal suo corrispondente speciale: E' una fortuna che gli insorti non abbiano iniziato l'attacco di notte, chè sarebbe loro riuscito di prendere la città di sorpresa. Hanno invece aspettato lo puntare del giorno e furono respinti. Il combattimento cominciò con un attacco conro il ponte, che, a 300 metri da Durazzo, sulla via di Durazzo, conduce oltre la laguna. Il posto albanese composto di solisei uomini, fu sorpreso dagli insorti ed il ponte fu preso. Una delle guardie corse in città, diede l'allarme e avvisò il posto di polizia all'ingresso della città. I poliziotti accorsero. Poco dopo accorse il maggiore olandese Roell, ex-ufficiale degli ussari olandesi, con alcuni gendarmi albanesi e circa un centinaio di mirditi acquartierati nella caserma all'entraa della città. Vi era grande pericolo che i punti esposti presso il fiume, il grande magazzino di munizioni, p. es., cadessero in mano degli insorti. Il maggiore Roell riconquistò il ponte e respinse il nemico. Gli ufficiali olandesi hanno fatto veri prodigi. Con essi dividono il merito di aver salvata la città i volontari germanici ed austriaci, circa una ventina di uomini, ingegneri, negozianti, giornalisti, che servivano i pezzi. Costoro, pochi minuti dopo l'inizio del combattimento, erano ai loro posti. I pezzi erano stati collocati in posizione sul colle alcuni giorni avanti. Il colle domina la laguna e la strada di Sciak. Su una collina più avanzata erano collocati due cannoni a tiro rapido Skoda, di costruzione modernissima. Questa batteria aprì il combattimento con i suoi «shrapnell» produsse vere devastazioni tra gli insorti. Il tiro della batteria era diretto dall'ingegnere di Pilse Uberto Haessler, un ex-ufficiale a.-u. d'artiglieria. Il vostro corrispondente potè convincersi personalmente che, quantunque la batteria fosse senza riparo e spesso presa sotto un nudrito fuoco, lavorava con una calma ammirabile ed una straordinaria precisione. Haessler dirigeva il fuoco. Due volontari, uno germanico ed uno austriaco, erano accoccolati dietro i pezzi e puntavano i cannoni secondo le istruzioni. I proiettili volavano oltre la baia e la strada di Sciak. Colà gli assalitori, particolarmente nelle prime ore del combattimento, erano in fitte masse. Si vedevano gli «shrapnells» scoppire di là della baia con una fumata bianca. I proiettili avevano spesso effetti terribili. Non un proiettile falliva. Il secondo pezzo della batteria fu solo temporaneamente in funzione perchè mancavano gli uomini a servirlo. Dalla città portatori albanesi, diretti da volontari europei, trasportavano incessantemente munizioni, acqua minerale e vino. La batteria lavorò così bene, che nel corso della mattinata la strada di Sciak e il tratto che mena alla baia era sgomberato.

La batteria continuò il fuoco per dieci ore. Il principe, in una cavalcata attraverso la città, la visitò nel momento in cui era più esposta al fuoco. Appiè del colle, oltre ad una batteria, erano collocate mitragliatrici. Dal colle non si vedevano, ma se ne udiva il rapido crepitio. Anche gli insorti avevano mitragliatrici, ma non sapevano adoperarle. La fase più accanita del combattimento fu tra le 6 e le 8 di mattina. Qualche proiettile volava fino in città. Dopo due ore, l'assalto dalla strada di Sciak era rotto, ma gli assalitori erano riusciti a passare a guado la laguna di fianco alla città, in un punto poco profondo, ed a salire sulle colline a tergo della città. Queste colline, immediatamente dietro la città, sono occupate dalle linee dei malissori; ieri dietro le colline, su altre alture, una parte degli insorti sparò nudritamente in direzione della città. Manca gente per scacciarli. Il colonnello Thomson temeva sempre un accerchiamento ed un attacco da quella parte.

Alla legazione austriaca ed italiana erano state prese misure nell'eventualità di un attacco notturno. Gli ammiragli italiano ed austriaco ispezionano insieme. Le vie che conducono alle due legazioni sono sbarrate con barricate di casse e sacchi di sabbia. I membri delle legazioni tengono in pronto le armi. I soldati di marina sono pronti ad ogni evenienza. Tra i membri della diplomazia si è costituito un comitato per raccogliere denaro per provvedere i difensori della città alla linea del fuoco con viveri. Il comitato si compone del marchese Durazzo, del barone Berger e del sig. Ranete della legazione rumena. Viveri, rinfreschi, nonchè sigarette, senza delle quali gli albanesi non possono combattere, furono trasportate ai combattenti durante tutta la giornata. I difensori devono tenersi sulla difensiva fino all'arrivo dei mirditi, che si spera avvenga nella serata. Mancano forze per intraprendere un'avanzata. Nel pomeriggio la consorte dell'inviato a.-u. visitò i feriti nell'ospedale. La via dell'ospedale, all'estremità della città, conduce presso la casa di Essad pascià, silenziosa e col giardino tutto in fiore. All'ospedale siamo ricevuti da suore di Zagabria. I feriti sono stesi parte su giacigli netti, parte a terra. Sono tutti malissori. Non si ode nessun lamento. Diamo loro delle sigarette. Ci ringraziano, portando la mano sulla fronte.

Le navi straniere parteciparono al combattimento?

VIENNA 16 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Londra che iersera a tarda ora giunse ivi la notizia che navi a.-u. e italiane avrebbero aperto il fuoco contro i ribelli.

Gli insorti in ritirata su tutta la linea

I malissori vittoriosi

DURAZZO 16, ore 8 (N). Gli insorti si sono ritirati su tutta la linea. Si attribuisce la ritirata all'arrivo per mare di circa 1500 mirditi. Si ha notizia che il principe Bib Doda si avanza verso Durazzo per via di terra. Egli avrebbe occupata Kroia, sguernita di difensori.

Si riferisce che sia stato fatto prigioniero un ribelle munito di fucile italiano e che si stia sottoponendolo ad una inchiesta, probabilmente per cercare qualche nuovo pretesto di accusa contro gli italiani, mentre è notorio che la gente di Tirana ricevette una certa quantità di fucili quando si preparava la spedizione in Epiro, mentre altri furono portati via a gendarmi ed a nazionalisti fatti prigionieri il 23 maggio.

Allo stato delle cose l'assalto degli insorti può considerarsi fallito, nè si sa se sarà più ripreso. Gl'insorti, che si calcola siano 3000, si sono ritirati in direzione nord.

Dei sudditi a.-u. dimoranti a Durazzo è ferito soltanto l'ungherese Zsak.

Gli ufficiali della «Szigetvar» raccontano che a Kavaja si combatte. Probabilmente il combattimento è impegnato tra gl'insorti e le truppe di Aziz pascià Vrioni.

Tirana occupata dalle truppe governative?

VIENNA 16 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice che nel pomeriggio sono pervenute ai circoli competenti viennesi notizie importantissime secondo le quali Tirana, centro dell'insurrezione, sarebbe in potere dei seguaci di Guglielmo I.

— Ahmed bey Mati - dice il giornale - un nemico di Essad pascià, uno dei più ragguardevoli notabili dell'Albania media, venendo dal territorio del Mat alla testa di 1500 uomini avrebbe preso Tirana. Una gran parte dei ribelli, che si trovavano ivi dopo l'occupazione della città, si sarebbe dichiarata per il principe. L'occupazione di Tirana da parte di forze fedeli al principe avrebbe grande importanza strategica perchè gli insorti che assediano Durazzo correrebbero rischio di essere presi fra due fuochi.

La squadra internazionale a Durazzo

DURAZZO 16 (N). Alle 14 arrivò qui la corazzata inglese «Gloucester» al comando del contrammiraglio Troubridge.

PIETROBURGO 16 (N). Il Governo russo decise l'invio di una nave da guerra a Durazzo.

BERLINO 16 (N). Secondo i giornali, il Governo decise l'invio nelle acque di Durazzo della corazzata «Breslau» che incrocia nel mar Jonio.

Successivi telegrammi confermano la notizia.

Per la morte di Thomson

Una solenne commemorazione alla Camera olandese

VIENNA 16 (N). La «Zeit» apprende che alle 2 pom. il direttore della cancelleria imperiale bar. de Schiessl si è recato dall'inviato olandese per esprimergli, a nome dell'Imperatore, le condoglianze per la morte del colonnello Thomson.

Anche l'inviato albanese Sureja bey Vlora si è recato alla legazione olandese per esprimere le sue condoglianze.

AJA 16 (N). Il Governo olandese farà trasportare in patria la salma del colonnello Thompson.

Alla Camera il ministro di Stato Lohmann tenne una solenne commemorazione di Thompson, affermando, tra il consentimento dei deputati, che Thompson morì da eroe e che la morte sua è una perdita non soltanto per l'Olanda.

Il principe Guglielmo inviò alla regina Guglielmina un telegramma in cui, informandola della morte di Thompson, dice di dover la vittoria all'eroismo e alla saggia direttiva del colonnello.

Più tardi la regina ricevette il maggiore Sluys.

La strana campagna italofoba

della stampa viennese

VIENNA 16 (N). Nella stampa viennese continua la tendenza a non lasciar cadere le polemiche con l'Italia a proposito dell'Albania. Anche gli ufficiosi hanno smesso il riserbo dei giorni scorsi; così il «Deutsches Volksblatt», il quale ad esempio scrive: Influenze non ufficiali continuano la loro opera. Il tradimento insidia tutt'intorno il sovrano nominale dell'Albania, il quale non riesce a vincere gli intrighi. Il maggiore ostacolo è l'Italia non ufficiale, di cui il principe Guglielmo si è attirato l'inimicizia irreconciliabile e che in parte determina anche l'indirizzo della politica ufficiale dell'Italia. Se il principe Guglielmo prima o poi volesse volgere il dorso all'Albania, canterebbero vittoria gli elementi irresponsabili dell'Italia. Sta a vedersi - aggiunge il giornale con fare un po' oscuro - se all'Italia ufficiale sarà permesso rallegrarsi di questa vittoria.

All'ufficiosa «Wiener Allgemeine Zeitung» sembravano troppo pessimisti i telegrammi dell'agenzia «Stefani» e dichiarandosi convinta che il Governo italiano nutra sentimenti amichevoli per l'Albania e per il suo principe, dice che sarebbe molto vantaggioso se esso allontanasse dall'Albania quegli agitatori che diffondono sugli avvenimenti albanesi notizie tendenziose.

La «Reichspost» dice che con l'assalto a Durazzo si voleva riaprire la questione della nomina di un principe per l'Albania. Il giornale osserva che i contadini ribelli non possono aver ideato il piano. Essi non sono che strumenti di circoli intellettuali che se ne servono per realizzare i loro progetti. Intanto è fuori di dubbio che i capi dell'insurrezione dispongano ancor sempre di buoni informatori annidati a Durazzo. Quanto al progetto dei circoli che promisero l'assalto alla capitale dell'Albania - osserva la «Reichspost» - dobbiamo dire quanto segue: Durazzo non è l'Albania, quindi è escluso che anche l'eventuale presa di Durazzo da parte dei ribelli abbia per conseguenza che sia riaperta la questione della scelta d'un principe. La questione è ormai definitivamente risolta, a malgrado tutti gli intrighi, anche se Durazzo dovesse cadere.

IL CONFLITTO TURCO-GRECO

L'opera delle Potenze per evitare il conflitto

VIENNA 16 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi: Nell'intenzione di esercitare tanto a Costantinopoli quanto ad Atene un'influenza moderatrice, Viviani ha impartito ai rappresentanti diplomatici francesi istruzioni in questo senso. I due inviati dovranno comunicare ai Governi greco e turco che la Francia e le grandi Potenze stanno occupandosi con un progetto di compromesso che potrebbe essere frustrato da qualche azione inconsiderata. L'inviato francese ad Atene fu incaricato di promettere che le persecuzioni dei greci nella Tracia e nell'Asia Minore cesseranno immediatamente, perchè la Francia avrebbe già ottenuto dalla Turchia una promessa formale. Si crede che il Consiglio dei ministri turco che si terrà oggi, delibererà provvedimenti intesi a tranquillare i greci dimoranti in Turchia. Nei circoli governativi di Parigi ci si tiene a che gli Stati balcanici non direttamente interessati, evitino tutto quanto potrebbe inasprire il conflitto. Il Governo bulgaro ha dichiarato che qualunque cosa avvenga esso si limiterebbe alla protezione del suo territorio.

Le persecuzioni contro i greci continuano

ATENE 16 (Ag. ateniese). Secondo notizie da Mitilene, il caimacan di Aivali, dopo partito il ministro dell'interno Talaat bey, ha costretto il sindaco di quella città a firmare un telegramma diretto al granvisir, nel quale era detto che la popolazione di Aivali aveva receduto dal proposito di abbandonare il paese, e che l'ordine era stato ristabilito.

Perdurano le persecuzioni contro i greci. Iersera, gendarmi, alla testa di banditi armati, hanno appiccato il fuoco in due punti della località Yanitzar. Quantunque i gendarmi e i banditi sparassero contro di essi, gli abitanti riuscirono a spegnere l'incendio. Le autorità di Aivali, informate dell'incendio, negarono ogni soccorso.

A Salonicco arrivano in gran numero fuggiaschi dall'Asia Minore, i quali narrano particolari terrorizzanti dell'eccidio di Focea.

Avuto riguardo all'incertezza della situazione, la Camera greca ha sospeso per qualche tempo i suoi lavori.

Smentite e notizie turche

COSTANTINOPOLI 16 (N). L'ispettore civile inviato a Ciatalgia telegrafa d'essere riuscito a ristabilire l'ordine.

L'ufficio della stampa smentisce la notizia dell'Agenzia ateniese, che sarebbero state devastate le tenute del viceconsole inglese ad Aivali. Un telegramma di quel governatore dice che il viceconsole non possiede tenute ad Aivali. Anche le notizie dell'accerchiamento della città sono false. Notizie da Smirne dicono invece che gli abitanti di Samo hanno saccheggiato la sede del Debito pubblico negli eccessi commessi contro i musulmani. Il ministro dell'interno Talaat bey telegrafa di aver destituito il governatore del sangiaccato dei Dardanelli per la sua trascuranza nella questione dell'emigrazione dei greci, nonchè il vicegovernatore di Aivali, che abbandonò arbitrariamente il suo posto.

Il «Tanin» apprende che presso Brussa furono arrestate due persone, che furono poi identificate per due ufficiali greci che avrebbero incitato la popolazione greca ad emigrare. Le autorità hanno avviato un'inchiesta contro i due arrestati, ed influito sui greci affinchè ritornino alle loro case.

L'ingegnere agrario belga Tack è stato rilasciato dai briganti che lo avevano catturato.

La Serbia invitata a tener pronte due divisioni

VIENNA 16 (N). La «Südslavische Rundschau» ha da Belgrado: Nei circoli politici si dice che il Governo greco ha comunicato a quello serbo che la situazione è estremamente grave e lo ha pregato di tener pronte due divisioni da inviare al confine bulgaro. Da parte ufficiale questa notizia non è confermata.

I Dardanelli e Smirne in istato d'assedio

FRANCOFORTE 16 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: La Porta ha ordinato la proclamazione dello stato d'assedio nelle località lungo i Dardanelli ed a Smirne.

Posdomani il ministro della guerra Enver pascià si recherà col suo stato maggiore a Smirne.

Un'altra complicazione

VIENNA 16 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Atene: Al conflitto greco-turco minaccia di aggiungersi una complicazione greco-bulgara.

Il Governo bulgaro, onde dare soddisfazione alla Grecia per gli eccessi antiellenici di Sofia, aveva sollevato dalla carica il presidente della polizia. Ora si apprende che il funzionario è stato promosso prefetto di Sofia.

Un altro fatto che desta grande eccitazione ad Atene è questo: La cappella della legazione ellenica e la scuola annessa, sequestrate dai bulgari e delle quali il presidente dei ministri bulgari aveva promesso la restituzione all'inviato greco, non sono state restituite non solo, ma nella cappella si celebrerà un solenne ufficio divino secondo il rito bulgaro. Ciò significherebbe la formale presa di possesso della chiesa da parte del Governo. Ad Atene regna per ciò grande eccitazione.

Lo stesso giornale ha da Atene che così la situazione è giudicata estremamente critica.

CAMERA DI BUDAPEST

BUDAPEST 16 (B). Il presidente Beöthy apre la seduta della Camera dei deputati alle 10.45. L'opposizione non è intervenuta. La Camera discute il progetto di legge circa la sistemazione dei corsi fluviali.

Sbrigate alcune leggine, viene approvato senza discussione il progetto di legge riguardante l'approvazione del trattato con l'Austria sulla reciprocità dei titoli esecutivi.

Il ministro delle finanze Teleczky presenta quindi un progetto di legge sul cambiamento di alcune disposizioni dell'imposta sugli spiriti.

Si porta in discussione il progetto sulla tutela dell'onore, che viene approvato senza discussione.

Prossima seduta domani.

Sassonoff con Bratianu in Ungheria

BUDAPEST 16 (B). Con treno speciale giunsero stamane a Predeal il presidente dei ministri russi Sassonoff e il presidente dei ministri rumeni Bratianu con numerosi seguiti. I due ministri furono salutati dalle autorità rumene e ungheresi e quindi fecero una gita a Felsö-Tömös. Di qui essi ritornarono a Predeal per recarsi a Sinaja.

DIETA D'INNSBRUCK

INNSBRUCK 16 (B). In principio della odierna seduta della Dieta fu approvata in terza lettura la legge militare. Passando all'ordine del giorno, fu passato alla Commissione comunale il progetto riguardante la riscossione unitaria degli interessi esecutivi delle imposte per mezzo dei comuni.

Dopo sbrigate alcune petizioni per sovvenzioni, la seduta fu chiusa. Prossima giovedì.

LE ELEZIONI COMUNALI A TRENTO

Dodici liberali nazionali eletti

TRENTO 16 (N). Con scarso concorso di elettori ebbero luogo ieri le elezioni per il III corpo. La lista liberale riportò 313 voti, quella clericale 272, quella socialista 170 e quella sindacalista 7. Il quoziente elettorale risultò di 70. In seguito a ciò riuscirono eletti 4 liberali, 4 clericali e 2 socialisti.

Nelle odierne elezioni per il secondo corpo riuscirono 8 liberali e 2 clericali.

Domani avranno luogo le elezioni del primo corpo, nelle quali sono in lotta due liste sole: quella liberale-nazionale e quella clericale.

La Camera francese vota fiducia al ministero Viviani

La ferma triennale nel programma del Governo

PARIGI 16 (N). Grande giornata parlamentare anche oggi, per la presentazione del ministero Viviani. L'aula è affollata di deputati, le gallerie zeppe. Aperta la seduta, Viviani, tra l'intensa attenzione della Camera, legge la seguente dichiarazione:

Il gabinetto fa calcolo su una maggioranza esclusivamente repubblicana e rigetta ogni appoggio della reazione, sia diretto che indiretto. Il compito immediato che vi proponiamo è la contrazione del prestito. Sarà quindi necessario sbrigare d'urgenza i progetti relativi alle imposte progressive sulle entrate e sui capitali.

Quanto alla politica estera, uno dei primi doveri del Governo sarà di continuarne le direttive, sviluppando, nell'interesse della pace, gli eccellenti rapporti con le Potenze dell'intesa e mantenendo con tutte le altre rapporti amichevoli. Circa la ferma triennale, sarà applicata lealmente finchè il Governo, vedute le necessità della difesa territoriale e sulla base dei risultati delle proprie esperienze, non sarà al caso di provvedere con progetti intesi a diminuire gli oneri militari.

Continuando, Viviani accentua alla necessità di provvedere alla riforma delle leggi militari, d'accordo con i partiti repubblicani delle due Camere, nonchè alla necessità di difendere la scuola laica e le riforme sociali.

Le dichiarazioni sono accolte con vivi applausi. L'esordio è applaudito specialmente a sinistra, l'accenno alla politica estera al centro e a sinistra. Alle dichiarazioni circa la ferma triennale, Vaillant, socialista, grida:

— Abbasso la ferma triennale!

L'interruzione provocò applausi a sinistra, mormorii e proteste al centro, prontamente rimbeccato dai socialisti.

Poco dopo Guesde gridò:

— Sentite Ribot! - provocando un'ilarità generale.

All'affermazione che la ferma triennale sarà applicata lealmente, il centro e parte della sinistra applaudì, mentre i socialisti interrompevano, pigliandosela particolarmente con Augagneur, ministro dell'istruzione.

Alla fine del discorso tutti i deputati, meno i socialisti, scattarono in lunghi applausi.

La discussione.

Aperta la discussione, Thierry-Cazes (radicale unito) domandò il ritorno alla ferma biennale, la sola - dice - che sia corrispondente a un regime democratico.

Jaures afferma che la riforma militare potrà essere risolta giustamente soltanto con l'introduzione della rappresentanza proporzionale. Osserva inoltre che i problemi di carattere militare ed economico sono in rapporto tra loro tanto nel campo politico che in quello tecnico. Infine si scaglia violentemente contro la ferma triennale che disorganizza, esclama, la difesa territoriale.

Dai banchi di destra si grida: Viva la ferma triennale!; dai banchi di sinistra si protesta. Jaures esalta quindi i vantaggi della nazione armata, ed esige che si facciano i preparativi per l'introduzione di questo sistema di difesa nazionale (applausi all'estrema sinistra e da alcuni banchi della sinistra).

Viviani risponde alle interpellanze rivolte al Governo. Dà spiegazioni sui provvedimenti finanziari decisi dal Governo, e dichiara in particolare che il Governo nel bilancio pro 1915 chiederà alle classi aggiate di sopportare gli oneri militari nella misura loro spettante.

Dichiara inoltre che non si possono modificare i provvedimenti derivanti dalla legge sulla ferma triennale se non saranno escogitati ed esperimentati altri mezzi. E' necessario - afferma - che i giovani siano stati riconosciuti abili soldati sul campo di manovre e nei tiri al bersaglio (vivi applausi al centro e su diversi banchi di sinistra). Se mi troverò al Governo nell'ottobre 1915, non concederò la classe anziana (applausi vivissimi al centro e su diversi banchi di sinistra).

Rivolgendosi all'estrema sinistra, Viviani l'apostrofa, domandandole se la democrazia non le abbia affidato altro incarico che di occuparsi della questione militare.

Voci: Sì, sì.

L'oratore tira via, esponendo il suo programma tributario e sociale del Governo. Dice al riguardo di aver bisogno della cooperazione della sinistra. La maggioranza repubblicana non deve lasciarsi decomporre (vivi applausi a sinistra e su diversi banchi del centro).

Thissier (radicale riunito): Dichiara che voterà contro il gabinetto perchè le dichiarazioni di Viviani inaspriscono la legge sulla ferma triennale e perchè il Governo non si è assunto alcun impegno riguardo al ritorno alla ferma biennale (applausi all'estrema destra). Domanda se il ministro Augagneur abbia messo come condizione alla sua entrata nel gabinetto la ferma di trenta mesi.

Viviani: Vi è un governo che ha lette le sue dichiarazioni e le ha spiegate. Non ho nulla da aggiungere.

Dichiara poi di accettare soltanto l'ordine del giorno Breton, che dice: «Confidando che il Governo farà una politica di riforme basata sull'unione repubblicana con l'appoggio di una maggioranza esclusivamente repubblicana, la Camera respinge qualsiasi aggiunta e passa all'ordine del giorno».

Il voto

Approvata con 362 voti contro 139 la priorità dell'ordine del giorno Breton, la Camera lo accetta con 370 voti contro 137.

Il ministro delle finanze Noulens presenta quindi il progetto relativo al prestito e la Camera delibera assoggettarlo a una commissione.

Quindi la seduta è tolta.

Al Senato

Al Senato le dichiarazioni del Governo furono lette dal ministro della giustizia Martin. Il Senato le accolse con prolungati applausi.

Il progetto del prestito

Il progetto del prestito autorizza all'emissione di titoli di rendita al 3½% per un importo complessivo di 805 milioni, 800 dei quali destinati all'armata di terra e mare e 5 al costo dell'emissione.

Tuttavia, poichè il programma militare contempla un'esigenza di 1800 milioni, sarà necessario coprire un miliardo in via di prestito. Il progetto però non determina le modalità nè il tempo in cui questo nuovo prestito sarà assunto.

La chiusura del congresso della stampa

COPENHAGEN 16 (N). Oggi fu chiuso il XVI congresso internazionale della stampa.

Parigi che sprofonda

Le gravi proporzioni del disastro

PARIGI 16 (N). Il numero delle vittime nella catastrofe di ieri, causata da corrosioni del suolo nelle vie più animate di Parigi, è molto maggiore di quanto si riteneva stamane. Si sono trovati altri tre cadaveri. Inoltre parecchie persone mancano. Si teme che sarà estratta ancora una dozzina di cadaveri. In due sprofondamenti di suolo sul boulevard Hausmann, si suppone che si trovino sei cadaveri. In parecchi punti di Parigi sono avvenuti oggi nuovi cedimenti, provocando tra altro il crollo di un muro in costruzione. In tutta Parigi la circolazione dei carri e delle vetture è gravemente disturbata; in parecchi punti di incrocio si dovette addirittura sospenderla. Anche i pedoni devono in certi punti fare lunghi giri viziosi. E' stato assodato che la causa della catastrofe è da ricercarsi nei canali sotterranei che non potevano bastare a tutta la massa d'acqua caduta.

Rendita di stato emessa per proprio conto

Un banchiere che ruba dieci milioni

PARIGI 16 (N). Lo Stato brasiliano di Alagoa denunciò all'autorità giudiziaria di Parigi il banchiere De Mendoza, accusandolo di averlo truffato di una somma di dieci milioni di franchi. E noto che il Brasile si compone di numerosi Stati, ognuno dei quali ha diritto a fare direttamente dei prestiti. Otto anni sono lo stato di Alagoa incaricò il Mendoza di emettere per conto suo un prestito sul mercato francese. Il Mendoza vi riuscì facilmente; egli emise per dodici milioni di obbligazioni dello Stato di Alagoa, ma questo non potè mai riscuotere neppure un centesimo. Stanco di attendere, minacciò il banchiere di intentargli processo. Il banchiere finì nel 1912 col versare in acconto tre milioni, promettendo di fare più tardi gli altri versamenti, ma siccome non voleva decidersi, lo Stato ordinò una inchiesta. Risultò che il Mendoza continuava ad emettere obbligazioni per conto dello stesso Stato, tenendosi naturalmente tutti i quattrini. Le autorità francesi hanno aperto una istruttoria.

Le trattative per il compromesso boemo

nei commenti dei giornali.

VIENNA 16 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Praga che la conferenza di ieri tra i fiduciari czechi e tedeschi ha avuto il notevole successo che almeno non si è spezzato il filo così faticosamente riannodato delle trattative. Si ritiene di buon auspicio il fatto che la discussione durata sei ore si è svolta nelle forme più urbane e si è mantenuta strettamente oggettiva. Nella stampa czeca però si fanno delle previsioni poco incoraggianti per la ripresa delle trattative.

L'«Union» dice che le trattative saranno riprese forse appena in autunno.

Il socialista «Pravo Lidu» pubblica una dichiarazione del deputato Nemec, il quale dice che ormai da ieri si è avuta la certezza che il Consiglio dell'impero non sarà riconvocato entro l'estate. Qualora fallisse l'ultimo tentativo di tenere una nuova conferenza a Praga sulla questione boema e d'indurre gli czechi a desistere dall'ostruzione alla Camera, questa sarebbe probabilmente sciolta. E' però dubbio se il Governo indirebbe tosto le nuove elezioni per la Camera.

Il successore di Porzer

nel vice-maresciallato provinciale

VIENNA 16 (B). Nell'odierna seduta della Dieta dell'Austria Inferiore, il luogotenente bar. Bienerth comunicò la nomina del borgomastro dott. Weiskirchner a vice-maresciallo provinciale in luogo del defunto vice-borgomastro dott. Porzer.

I PROVVEDIMENTI TRIBUTARI

alla Camera italiana

ROMA 16 (N). Camera. Nella seduta antimeridiana si continua la discussione del progetto sull'istruzione media. Il presidente avverte che le osservazioni fatte nell'ultima seduta non tenevano, a limitare ai deputati la libertà di discussione e di voto, ma soltanto di affrettare l'esame di questa legge vivamente attesa dai professori interessati e dal paese (vive approvazioni).

Daneo, ministro dell'istruzione: Afferma che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà provvedimenti organici per il riordinamento dell'istruzione media.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati e si procede alla discussione degli articoli, che sono approvati fino al settimo compreso.

Nella seduta pomeridiana non sono all'ordine del giorno interrogazioni ed anche l'Estrema sinistra è deserta. Viene presentata una relazione sui decreti registrati con riserva, su cui parla l'on. Lucifero, deplorando che la Camera trascuri una così importante materia.

Seguono le relazioni dei vari relatori, le cui proposte sono tutte approvate, compresa quella sui servizi marittimi. E si riprende la discussione sui

provvedimenti tributari.

Ciccotti, socialista: Dichiara che negherà il suo voto alla legge anche perchè le nuove risorse che essa dovrebbe fornire alle finanze dello Stato sarebbero volte a continuare ad intensificare quella politica di armamenti che l'oratore disapprova anche per la pericolosa ripercussione che essa può avere nella politica interna, come gli avvenimenti di questi giorni hanno dimostrato. Presenta in questo senso un ordine del giorno (approvazioni dei socialisti).

Calda, socialista: Espone le ragioni politiche per le quali a nome del gruppo socialista combatte i provvedimenti, e li combatterebbe anche se fossero meglio congegnati. Dell'attuale progetto trova censurabili i criteri che lo informano, la insufficenza degli studi che lo determinarono, come lo dimostra il fatto che non si sia mantenuto l'accordo fra la commissione ed il Governo, per quanto il Governo abbia fatto varie rinuncie ed abbia acconsentito a parecchie importanti modificazioni (interruzioni dei ministri Rava e Rubini). Termina dicendo che questo disegno di legge è soltanto lo specchio di una politica gretta e miope, mentre le condizioni del paese esigevano riforme audaci e veramente efficenti (vive approvazioni dai socialisti).

Giretti, radicale: Si dichiara d'accordo coi colleghi radicali nell'opporsi al presente disegno di legge, ma non consenti con loro alla sospensiva proposta dai socialisti, convinto che fosse necessaria la discussione dei provvedimenti finanziari per non spingere il Governo a continuare sulla via dei provvedimenti extraparlamentari, ed anche perchè l'impresa libica aveva reso necessario provvedere a rinsaldare il bilancio dello Stato. Si dichiara convinto che l'Italia ritroverà da sè stessa quelle energie economiche che possano far superare questo grave momento di crisi, ma occorre provvedere ad aiutare lo sviluppo di queste energie latenti con una bene intesa politica finanziaria. Due sistemi si hanno per risolvere il problema: l'aumento delle entrate e la diminuzione delle spese. Quanto all'aumento delle entrate bisogna ricorrere alle imposte che non aumentino lo sforzo dei contribuenti e non ostacolino la produzione. Ad una grande riforma tributaria di questo genere si potrebbe addivenire anche in questo momento sull'esempio dell'Inghilterra, che risolvette tutti i gravi problemi politici ed economici con audaci riforme. Insiste sulla necessità di avviarsi verso una politica doganale meno protezionista. Sarebbe stato anche disposto ad approvare i provvedimenti proposti se essi avessero rappresentato l'ultimo sforzo chiesto ai contribuenti per l'attuazione di una grande politica di riforme, mentre invece altro non sono che un espediente di piccoli ritocchi e per di più gravemente vessatorio per la forma con cui sono attuati. L'oratore presenta infine un ordine del giorno in cui invita il Governo a presentare un disegno di legge inteso a ristabilire un regime sano ed onesto di libertà nel commercio dei prodotti metallici, senza indebiti favori e privilegi per fornitori ed appaltatori dello Stato. Concludendo si augura che l'Italia voglia dare esempio in quest'ora triste per le sue finanze, per le sue condizioni interne di seguire una politica di giustizia sociale e di libertà civile, e sopratutto una politica finanziaria ispirata ad un bene inteso ed oculato liberalismo (applausi all'Estrema).

Sandrini, clericale: In quanto riguarda la tassa di successione vorrebbe che si rendessero più spediti e semplici i mezzi di accertamento.

Sodorini, clericale: Nota che le attuali condizioni del paese non permettevano di addivenire ad una generale riforma tributaria, nè sarebbe possibile, date le condizioni dell'Europa e quella specie di diffidenza che essa mostra verso di noi, di provvedere alle necessità finanziarie odierne con un prestito all'estero. Non rimaneva quindi altra via per rinsaldare il bilancio dello Stato che ricorrere ad alcuni ritocchi ed istituire alcune nuove tasse, come si è fatto in i provvedimenti odierni.

Marangoni, socialista: Dichiara che nonostante l'assenza di molti deputati, che si sono recati nei propri collegi a compiere in questo momento opera di pacificazione sociale, egli ed i suoi amici non intendono desistere dalla pertinace opposizione alla legge, e ciò perchè questi provvedimenti, conseguenza della politica del passato ministero, ricadono sulle classi popolari, contrariamente a quanto si è sempre affermato. Afferma che i provvedimenti proposti non sono che piccoli espedienti insufficenti agli attuali bisogni del paese; e soltanto attaccando profondamente i privilegi borghesi si potrebbe addivenire ad una riforma tributaria veramente rispondente alle necessità del momento. Presenta infine i due seguenti ordini del giorno: «La Camera, considerando la insufficenza dei provvedimenti proposti dal Governo di fronte agli urgenti doveri di legislazione sociale, passa all'ordine del giorno». «La Camera, prima di passare alla discussione dei provvedimenti tributari, reclama la presentazione dei consuntivi delle spese di guerra».

La seduta è quindi tolta alle 19.15.

Un „bill" d'indennità

alla Confederazione generale del lavoro

GENOVA 16 (N). Oggi si è aperto qui il convegno della Confederazione generale del lavoro. L'on. Rigola fece un'ampia relazione sull'ultimo movimento di sciopero generale. Seguirono numerosi oratori, che attaccarono vivacemente l'operato della Confederazione generale del lavoro, specialmente nei riguardi della cessazione dello sciopero. La discussione si protrasse per tutta la giornata e stasera si venne alla votazione di un ordine del giorno approvante la condotta del comitato esecutivo della Confederazione in merito all'agitazione dello sciopero. L'ordine del giorno fu approvato con 165,546 voti contro 22,746 dati ad un ordine del giorno contrario presentato dalle Camere del lavoro di Cesena, Roma e Milano.

IN CIRENAICA

BENGASI 16 (Ufficiale). Le truppe del presidio di Tecra in ricognizione verso Tenguma e Farzuga ebbero un conflitto con numerosi predoni, che fuggirono lasciando sette morti. Da parte nostra nessuna perdita.

Estrazione

VIENNA 16 (B). Nell'odierna estrazione della Lotteria a classi la vincita di 20.000 cor. toccò al N. 27510, quella di 5000 cor. al 10740, quelle di 2000 l'una ai N. 22343, 55128, 72830, 76223, 79444, 83545, 85580, e 104893.

La seconda giornata di corse al trotto a Vienna.

VIENNA 16 (N). Eccovi i risultati della odierna giornata di corse al trotto svoltesi oggi all'ippodromo del Prater, seconda della riunione:

Corsa di prova, per puledri di 3 anni, cor. 2500; 11 inscritti, 9 partenti. Arrivò primo «Vinca» m. 2000, in 1.35.6 al chilometro; 2. «Ninos» m. 2000; 3. «Melitta». Totalizzatore: 133 per 10; piazzati 35, 32 e 23 per 20.

Premio Cozette, cor. 2800; 14 inscritti, 8 partenti. Arrivò primo «Miss Zealous Caid m. 2400, in 1.29.3 al chilom.; 2. «Infantka» m. 2420; 3. König» m. 2420. Totalizzatore: 18 per 10; piazzati: 26, 32 e 92 per 20.

Corsa per i dilettanti del Club del Trotto, cor. 2000; 22 inscritti, 18 partenti. Arrivò primo «Nelson» m. 2400, in 1.33.6 al chilometro; 2. «Maggiolino» m. 2400; 3. «Lady Marsa» m. 2400. Totalizzatore: 24 per 10; piazzati: 57, 177 e 91 per 20.

Premio d'Estate, cor. 10.000, internazionale; 6 inscritti, 4 partenti. Arrivò primo «Cheeny» in 1.22.6 al chilometro; 2. «Don Chenault»; 3. «Soprano»; 4. «Garrick». tutti partenti a 2300. «Garrick», che aveva potuto passare alla testa e distanziare gli avversari di oltre 40 metri, a 500 metri dal traguardo ruppe al galoppo e, prima che potesse essere rimesso, perdetto tanto terreno che gli altri poterono facilmente sorpassarlo. Totalizzatore: 18 per 10; piazzati: 59 e 38 per 20.

Premio «Lady Amber», cor. 3000, per puledri di 3 anni; 15 inscritti, 9 partenti. Arrivò primo «Raison» m. 2220 in 1.32.1 al chilom. 2. «Jolesz» m. 2200; 3. «Kedvesem» m. 2200. Totalizzatore: 32 per 10; piazzati: 34, 52 e 58.

Corsa a vendere, cor. 3000; 13 inscritti, 12 partenti. Arrivò primo «Luna» m. 2380, in 1.28.9 al chilom.; 2. «Sei Schnell» m. 2360, del signor Ettore Butti di Trieste; 3. «Onward» m. 2400. «Non-plus-ultra», giunto primo, fu squalificato. Totalizzatore: 32 per 10; piazzati: 34, 43 e 69 per 20.

Premio Purkersdorf, cor. 2400; 15 inscritti, 12 partenti. Arrivò primo «Gizi» m. 2220, in 1.32.4; 2. «P. P. C.» m. 2220; 3. «Langolo» m. 2240, del sig. G. Caris di Trieste. Totalizzatore: 35 per 10; piazzati: 45, 31 e 97 per 20.

Corsa delle pariglie guidate da dilettanti; 10 pariglie inscritte, 5 partenti. Arrivò prima «Baronet»-«Bumdioh» m. 4120 in 1.40.9 al chilometro; 2. «Süsses Madel»-«Mizi Zwerenz» m. 4080; 3. «No-Most»-Grandios» m. 4000. Totalizzatore: 47 per 10; piazzati: 150 e 26 per 20.

Il problema della scuola popolare

al Consiglio comunale.

I socialisti per le scuole slave

E' continuata iersera al Consiglio comunale, presenti 56 consiglieri, la discussione del preventivo per l'anno 1914. Il titolo «Scuole reali» si esaurisce dopo aver approvato una proposta dell'on. Arch affinchè non solo la Giunta, ma tutto il Consiglio siano informati dei motivi delle assenze degli insegnanti comunali, secondo lui, troppo frequenti.

Al titolo «Licei femminili» l'on. Doff-Sotta chiede informazioni sulla sospensione della nomina d'un docente di canto e l'assessore all'istruzione pubblica, dott. Novak, risponde riferendosi ad un'ordinanza ministeriale da cui il canto è stato dichiarato materia libera.

Esauriti i due titoli citati, si passa al capitolo «Scuola popolare».

Ha la parola l'on.

Doff-Sotta: dice che non ha l'intenzione attribuitagli di fare un discorsone, ma poi incomincia rifacendo a modo suo la storia della scuola popolare dai tempi romani in poi. Parla di coloro che all'ombra dell'altare insidiano la scuola, parla di determinismo storico, dichiara che la scuola è ancora strumento di dominio e di oppressione, parla di Roma, dei Comuni e della nobiltà terriera e dei preti che hanno messo il berretto frigio per difendere il diritto di restar somari, quindi si riferisce a Platone, a Rousseau, a Pestalozzi e viene all'affermazione che la scuola non si cura di educare per il lavoro collettivo. La scuola voluta dai socialisti, secondo l'oratore, è quella che sgombra da ogni pregiudizio di religione e di stirpe, insegni agli scolari che non sono cittadini della città e della regione, ma del mondo intero. Riconosce però che questa scuola è molto lontana. Dichiara che vi è una grande deficenza di insegnanti, per qualità e per quantità, e che mancano o sono in disordine gli edifici scolastici. Nel momento in cui - dice l'oratore - più infuriano le lotte nazionali sente il dovere di mettere in guardia contro l'ingiustizia che si fa agli sloveni negando ad essi la scuola slovena. Ciò - continua - si ripercote in generale sulla scuola e se non altro toglie la possibilità di avere l'Università italiana. I socialisti lotteranno ancora per la Università, ma reclameranno con forza che sia data agli sloveni la scuola nella loro lingua. Attribuisce all'on. Saraval di aver voluto negare agli sloveni persino l'aspirazione ad una istruzione media e dice che quando la giovane borghesia slava, che è più fortunata dell'italiana, secondo lui, infiacchita e decrepita, avrà messe le ossa si prenderà le scuole medie. Insiste sulla necessità di dare le scuole agli sloveni, quindi conclude col solito ritornello della pace nazionale e della convivenza pacifica.

Nicolao: dice che il Comune ha fatto veramente il suo dovere verso la scuola media e che di ciò gli va data la più ampia lode. Però, secondo lui, le condizioni delle scuole popolari sono intollerabili. Parla dei turni, di cui sembra affermi che sono 70; dice che mancano aule; che le scuole sono eccessivamente affollate e che è necessario di provvedere con una somma annuale all'aumento del bisogno di aule. Afferma che, così com'è, la scuola, come ha detto Tommaseo, cessa di essere un tempio e diventa una tana.

Budinich: ma Tommaseo ha detto quando manca l'istruzione religiosa (ilarità generale, prolungata).

Nicolao: Ha visto con piacere i progetti della Commissione scolastica, ma secondo lui si tratta di progetti approssimativi, di cui non si farà nulla. Afferma che sono urgenti dei provvedimenti in quanto riguarda l'igiene, che bisogna aumentare i contributi per l'acquisto di mezzi didattici e rinnovare la suppellettile scolastica. Passando agli insegnanti dichiara che hanno bisogno di veder risolte in modo più soddisfacente le questioni riflettenti le paghe, le nomine e la pensione. Protesta contro i rapporti segreti.

Bonetti: E' falso! Non esistono questi rapporti!

Nicolao: Parla di un conflitto esistente tra maestri delle scuole popolari e scuole cittadine: cioè si dànno troppo spesso posti di dirigenti a maestri con esame per le scuole cittadine, pur non essendo richiesta questa qualifica. Lamenta che non si tenga conto, quando non ci siano demeriti, dell'anzianità, come d'una qualifica. Termina riassumendo il suo discorso.

Ara: Gli on. Doff-Sotta e Nicolao si sono divisi il compito: uno ha fatto il teorico, l'altro il pratico. Però i due consiglieri socialisti dovrebbero portare i loro lagni nella Commissione scolastica: solo così potrebbero dare un corredo di dati utili per migliorare le condizioni della scuola. La scuola popolare, ed in generale le scuole, non sono nello stadio di progresso in cui dovrebbero trovarsi nel momento attuale. Però la scuola è un'istituzione sempre in fieri, sempre in via di progresso, sempre anno per anno, nella necessità di essere perfezionata. E noi facciamo ciascun anno qualche cosa di più. Abbiamo istituito il medico-scolastico, le classi per scolari deficienti, abbiamo esteso la refezione scolastica, abbiamo creati i ricreatori ed ora stiamo provvedendo all'istituzione di due ricreatori femminili. Naturalmente non si può far tutto da un giorno all'altro. Il nostro Comune spende quanto può per la scuola: bisogna combattere con gravissime difficoltà finanziarie e tuttavia si continua a fare quanto è possibile. C'è sempre un dissenso tra la necessaria tendenza all'economia e la ferma volontà di migliorare le condizioni della scuola. Le condizioni finanziarie però non consentono di fare tutto quanto si riconosce necessario. Non è vero quanto ha detto l'on. Nicolao che si dia una preferenza alle scuole medie: noi trattiamo egualmente bene e con perfetto criterio di equiparazione la scuola media e la scuola popolare, o, se mai, con maggior cura la popolare. Giovano all'azione del partito liberale nazionale le critiche dei socialisti all'insufficienza delle scuole: queste possono persuadere il Governo che è necessario che ci metta a disposizione i mezzi per migliorare le condizioni della scuola. E' un fatto che gli edifici scolastici sono insufficienti: ma la critica che se ne fa, è più critica del passato e non giusta, perchè tutti sanno che i bilanci dell'ultimo anno non sono mai stati approvati e ci sono sempre mancati i mezzi per provvedere. Ma nel programma pubblicato dalla Commissione scolastica si tiene conto di tutti i bisogni. Tralascia di commentare ciò che l'on. Doff-Sotta ha detto delle scuole slovene. Egli ha fatto una gran lode alla borghesia slava e della lode la minoranza slovena gli sarà certamente grata. Ma egli ha parlato come un americano sceso a Trieste che giudichi con sprezzo dall'alto, senza nessun consentimento col sentimento della città. Mentre l'on. Doff-Sotta parlava in quel modo, io guardavo l'on. Filippi che pensando alla patria comune a lui e all'on. Doff-Sotta, provava certamente un profondo dispiacere che un trentino gettasse le pietre contro di noi nelle condizioni difficili in cui ci troviamo.

Doff-Sotta: Non mi fate alcuna pietà.

Minas: Ma ben lei fa pietà! (ilarità generale).

Ara: Spiegato l'equivoco risultante dalle cifre dell'on. Nicolao, mette in chiaro che vi sono soltanto 34 turni. Riguardo alle condizioni delle nostre scuole, per quanto riguarda il bisogno di aule, bisogna prendere in considerazione ciò che si costruisce e ciò che è stabilito nel programma già pubblicato. Sono in costruzione la grande scuola di S. Vito e quella di Guardiella; è proposta la costruzione di una scuola in Chiadino, d'una doppia scuola alle Maddalene e d'una grande scuola cittadina in via Donadoni. Avremo così circa 80 aule nuove e si sarà provveduto certamente allo sfollamento invocato. L'on. Nicolao si è lagnato dell'igiene in riguardo ai turni. Questi rappresentano indiscutibilmente un danno, ma più un disturbo per le famiglie. Ma che in una città che si trovi in un momento di sviluppo, possa esservi provvisoriamente una trentina di turni su 400 aule, ciò è spiegabile e non può costituire alcuna colpa. In tutte le grandi metropoli ci sono i turni e non sono poi una gran disgrazia perchè normalmente si provvede all'aereazione delle aule. Tutto ciò che ha detto l'on. Nicolao sulle condizioni delle scuole la Commissione scolastica l'ha detto con molta sincerità nella sua relazione: soltanto gli oratori socialisti hanno parlato con gran pompa e con grandi gesti di critica, mentre nella relazione tutto è detto con modesta frase, ma con esatta indicazione di tutti i bisogni, di tutti i provvedimenti che si devono votare. Modificare i sistemi di pulizia importa un aumento di spesa di oltre 100.000 corone: conviene quindi date le condizioni del bilancio procedere gradualmente. Per quanto riguarda le condizioni delle scuole vecchie, c'è ormai un programma completo di rinnovamenti e di migliorie. Per quanto riguarda lo sfollamento le scuole in costruzione e quelle proposte sfolleranno le scuole di via dell'Istria, di via Paolo Veronese, di via Kandler, di via Giotto, di via della Ferriera e di via Parini. Ora siamo dinanzi all'attuazione pratica di un programma: è ingiusto farne delle critiche. Si aboliranno i turni alla scuola Morpurgo quest'anno portando l'asilo d'infanzia alla scuola di S. Vito. Si torrà la scuola dei sordomuti all'edificio di via delle scuole nuove che resterà una scuola cittadina per sè stessa. Non voglio dire che il nostro programma sia una cosa ideale.

Puecher: Bellissima anzi, ma bisogna fare.

Ara: E appunto stiamo facendo. Non è esatto ciò che dice l'on. Nicolao che non ci sieno dei progetti concreti: ci sono tutti i progetti e tutto è pronto. In quanto all'accantonamento annuo per le scuole propugnato dall'on. Nicolao, la paternità spetta all'on. Zanolla. L'oratore si dichiara d'accordo e sarebbe favorevole ad una tassa d'un centesimo sulle pigioni a favore della scuola in modo da avere ogni anno un capitale necessario per 10 o 12 aule scolastiche nuove. Per quanto riguarda le suppellettili ed i mezzi didattici, i critici dovrebbero tener conto del gran numero di spese cotidiane che si fanno e delle condizioni finanziarie che non permettono di fare di più. Ammette che ci sieno insegnanti sfiduciati e malcontenti. Non è una carriera brillante quella del maestro: sono pagati poco ed i più non sono triestini, sono venuti dalle nostre provincie e non hanno qui neppure il conforto della famiglia. Noi ci occupiamo molto della situazione dei maestri ed anche recentemente abbiamo studiato se non sia possibile nella discussione del preventivo del 1915 deliberare che i supplenti abilitati che tutto l'anno sieno stati al servizio del Comune abbiano la paga intera anche durante le vacanze. Bisognerà provvedere a ciò. In quanto alla qualifica dell'anzianità, crede si possa farla valere solo a parità di tutte le altre qualifiche, pur non nascondendosi che talora l'anzianità può essere una qualità negativa. Per la nomina dei dirigenti, l'amministrazione, quando si trova dinanzi a due candidati di cui uno è meglio qualificato, non può guardare se sia o no maestro di scuola popolare o de sia di cittadina. Si giudica su superiorità di qualifiche, e ci sono anche dei maestri di scuola popolare straordinariamente bene qualificati. Bisogna esaminare caso per caso. Per evitare il conflitto comunque si cerca di mantenere la proporzione che c'è ora tra dirigenti venuti dalla scuola popolare e dirigenti venuti dalla cittadina. Nega che il partito liberale non abbia affetto per la scuola: la scuola anzi è la cura principale del partito, che se ne occupa con ogni amore, con ogni sforzo per fare quant'è possibile.

Nicolao: A parole!

Arch: Veda i milioni dei bilanci!

Ara: Spera che tra un anno, quando, come ha fiducia, sarà attuato il programma della Commissione scolastica, i socialisti riconosceranno che non si trattava soltanto di progetti, sì bene invece anche di fatti. E sarà mostrato quale è il nostro interesse per la scuola.

Doff-Sotta: E' tanto innamorato della cultura italiana da credere superflui tutti i difensori della nostra cultura, che ha tanti tanti che non ha bisogno di altri. Una grande schiera, da Dante a Carducci, questi sono i veri difensori, la loro opera è un vero baluardo! Dopo questa dichiarazione, accolta come uno scherzo dalla maggioranza, l'oratore, per spiegare perchè non è nazionalista, dice che secondo la definizione d'un operaio quasi analfabeta, suo scolaro, i nazionalisti sono come quelle mosche noiose che «appollaiatesi» sul dorso del bue «arante» sotto il giogo dell'aratro» mentre lo dissanguano e lo molestano «gridano» a coloro che richiedono cosa facciano in quella posizione «ariamo».

La maggioranza, rimasta prima un po' sorpresa e sbalordita da quelle mosche mirabolanti che s'appollaiano e gridano e da quel povero bove, quando l'oratore ha finito scoppia in una risata.

Il Podestà intanto (sono le 10.15) toglie la seduta.

★ Prossima seduta questa sera dalle ore 7.30.

★ Nella relazione di ieri un errore di stampa ha fatto apparire che i socialisti non avessero votato una proposta dell'on. Doff-Sotta, mentre avevamo scritto che non tutti i socialisti avevano alzato la mano.

Voti slavi e astensione socialista

L'elezione ristretta di domenica ha eliminato i socialisti istriani dalla rappresentanza di quella curia generale che essi aspiravano a infeudare al proprio partito, e ha tolto loro il mandato che vi occupavano fin dal 1908. La lezione è dura, perchè dimostra che al mancato progresso del socialismo in Istria non si oppone la pretesa iniquità dei regolamenti elettorali, ma la consapevole volontà degli elettori, ripugnanti da sistemi che rivelano piuttosto il fuorviamento e il dispetto che non l'entusiasmo e l'azione disciplinata a favore d'un programma. Con le cifre alla mano, una settimana fa, noi abbiamo fornito la dimostrazione incontrovertibile che la propaganda socialista, per ogni voto che riusciva a togliere all'attacco slavo, ne sottraeva sette alla difesa italiana. Oggi possiamo aggiungere che per la seconda volta, a Pola, il candidato socialista si è adagiato a subire i voti offertigli dai croati e dai cosidetti economici che mettono capo a circoli della Marina e al giornale croato scritto in lingua tedesca. Dal 7 al 14 il Lirussi ha visto salire i suoi voti da 772 a 1438 con un aumento di 666 voti; e 610 erano state il 7 le schede deposte dagli avversari più accaniti dell'italianità. Egli è tuttavia soccombuto dinanzi allo slancio della parte nazionale; e la sua caduta implica necessariamente la condanna d'un atteggiamento che accettava tutti i suffragi senza darsi pena della loro provenienza nè del laccio onde avrebbero inceppato un vantato programma di pacificazione nazionale e di rivendicazioni sociale. Poichè nessuno può essere tanto ingenuo da non capire che i voti croati al socialista significano una manovra a danno dell'equità del compromesso nazionale, e i voti degli economici uno sfogo di reazionari contro la sincerità del sentimento liberale italiano.

Se a Pola croati e reazionari accorrevano nel ballottaggio a ingrossare le file del partito socialista, nel primo collegio esso proclamava l'astensione rigorosa nella lotta ingaggiata dai clericali coll'appoggio degli slavi contro i liberali nazionali. Da parte socialista è stato detto e scritto che l'astensione s'imponeva per un principio d'intransigenza; ma non pare che questo sia il nome adatto per una tattica parallela che consentiva ai socialisti di combattere nel terzo collegio i nazionali coll'aiuto di slavi e reazionari, e di favorire coll'assenteismo nel primo collegio, contro i nazionali, l'alleanza dei reazionari cogli slavi. Non avventiamo giudizi temerari; lasciamo la parola alle cifre:

Da questo specchietto apparisce il numero dei voti riportati dai partiti nelle due elezioni, gli aumenti parziali e complessivi, e le riserve degli elettori astenutisi dal voto domenica 7.

Risulta con evidenza che l'on. Spadaro, che sovrasta al candidato nazionale per soli quattrocento voti, deve l'elezione ai suffragi slavi (504), sottratti i quali sarebbe rimasto in minoranza, e alla mossa strategica dei socialisti, che disponevano di 1927 voti.

Sono eloquenti in proposito i risultati di Muggia per l'astensione degli elettori socialisti e di Petrovia per la compattezza degli slavi accorsi ai ripari. In qualche posto è probabile che aderenti al partito socialista non abbiano seguito la imposizione dei capi e che qualche singolo voto si sia riversato sul candidato liberale-nazionale; ma è anche probabile che per es. a Isola l'accecamento socialista sia giunto a tale grado da appoggiare con qualche scheda il clericale. Nella storia recentissima del socialismo istriano il nuovo episodio elettorale potrebbe avere qualche riscontro.

Ora si avverta che nel 1904 i socialisti dell'Istria riconoscevano la necessità di opporsi alle sopraffazioni slave e che nel 1908 consideravano una vittoria del proletariato la sconfitta del clericale Spadaro in condizioni analoghe a quelle di questi giorni. Dal 1904 in qua, ripetiamolo, è aumentata l'esorbitanza delle pretese slave; e dal 1908 in qua è cresciuto il pericolo di una reazione clericale.

Perciò, dai facili confronti, scaturisce la domanda assillante perchè il socialismo della regione modifichi continuamente i propri principî, e sempre a danno degl'italiani, che si tratti di una questione nazionale o di una questione di progresso che rientra nell'ambito stesso del programma socialista. Domanda assillante; ma noi esitiamo a darle quella risposta che pare ovvia: che cioè al socialismo nostrano, nelle sue lotte, l'azione contro il partito nazionale italiano tenga luogo d'ogni altro fermo principio programmatico.

Il frutto di quest'azione s'è visto nella esclusione dei socialisti istriani dalla curia generale, e si vedrà ancora nel senso d'amarezza che li coglierà quando s'avvedranno che la conquista di un seggio da parte dei clericali nuocerà maggiormente ai loro postulati sociali che alla difesa nazionale, che non perde finora nessun mandato, o meglio ne perde uno contro i clericali, ma ne guadagna un altro contro i socialisti, e procede quindi vigile più che mai, ma senza ragione di scoramenti.

I COLLEGIO

LUOGO DI ELEZIONE	I elez. Cler.	I elez. Slavi	Ball. Cler.	Aumento	I elez. Lib.	I elez. Soc.	Ball. Lib.	Aumento	Aum compl.	Riserve I el.
Muggia	226	—	274	48	101	767	154	53	101	495
Capodistria	485	70	633	148	582	347	928	346	494	873
Isola	707	91	905	198	186	329	272	86	284	385
Pirano	713	159	1156	443	802	318	1100	298	741	1022
Umago	283	15	324	41	243	91	332	89	130	151
Petrovia	86	178	792	206	209	26	232	23	229	146
Cittanova	109	—	149	40	251	49	307	56	96	79
Somma	2609	504	3733	1124	2374	1927	3325	951	2075	3151

Un movimentato congresso dell'Istituto pensioni del Lloyd

Sotto la presidenza del signor Oscarre Radoslovich, con numerosissimo intervento di inscritti, seguì l'assemblea generale dell'I. P. L. A. Rappresentava l'autorità il conte comm. Vittorio Attems, e la Società del Lloyd il cav. uff. Federico Brosch e il signor Apollonio Fonda. Salutati gl'intervenuti e rivolto un saluto agli assenti che si fecero rappresentare con procura, il presidente passò a trattare del bilancio. Si rinunciò alla lettura della estesa relazione perchè già diramata a stampa. Il presidente illustrò e riassunse il programma di lavoro, parlò della nuova sovvenzione ottenuta dal Lloyd per effettuare un più rapido assanamento del Fondo, e pur constatando che non esistono pattuizioni scritte, dichiara che su questo punto converrà attendere un periodo di tempo per vedere se il mezzo e misura escogitati corrisponderanno all'intento dell'assanamento. Ricorda però subito che il Lloyd dovrà mantenere le promesse formali nel senso che i diritti degli associati alla categoria A non potranno in nessuna evenienza essere ridotti e ciò a norma del verbale ministeriale che si fece mallevadore di tali promesse. In termini chiari, precisi, risoluti, annuncia una difesa ad oltranza di questi principii. In quanto agli addetti alla Società, entrati in servizio dopo il 1909, cioè dopo la riforma dell'Istituto pensioni ammette che a decidere sui postulati di questa categoria non può intervenire la Giunta dell'Istituto Pensioni, perchè si tratta di una questione di contratto di lavoro degli addetti. Ciò non pertanto la Giunta e gli affiliati alla categoria A daranno tutto l'appoggio morale ai loro colleghi, e la Giunta non volendo rimanere inferiore al suo compito di rispondere e risolvere tutte le domande che possono essere fatte, si accingerà indipendentemente agli studi opportuni per tale riforma. Non basta che il Lloyd solo sovvenzioni il Fondo, ma bisogna che lo aiuti a sanarsi evitandogli i danni diretti che può come datore di lavoro può cagionargli premendo sui suoi addetti i quali spesso preferiscono la pensione all'impiego. Fa poi alcune dichiarazioni sul modo di amministrare il patrimonio e sulle cure della Giunta di renderlo sempre più produttivo. Parla del licenziamento in via disciplinare e di quello senza colpa, sostiene la necessità di conciliare i permessi di malattia con le norme dello statuto per la liquidazione della pensione; ed indi apre la discussione sul bilancio e relazione. Si legge il rapporto dei revisori che suona favorevole. Il commissario governativo dichiara d'aver fatto, col concorso del contabile del Governo marittimo, la revisione per conto proprio del Fondo, e di averne tratta un'impressione favorevole.

Il presidente Radoslovich dichiara di esser lieto di questa constatazione.

Si legge poi il rapporto del Consiglio dei fiduciari, pure favorevole.

Dopo di ciò prende la parola, a nome della Società del Lloyd, il suo rappresentante cav. Federico Brosch. Contesta le previsioni tecniche sull'andamento del Fondo come esposte dalla Giunta, parla dell'istituzione della Cassa ammalati per marittimi, sostiene la necessità d'istituire il licenziamento in via disciplinare astrazione fatta da tutte le questioni ancora in pendenza, rileva di aver migliorati i permessi di malattia per gl'impiegati e conclude col dire che la Società non può approvare le vedute che la Giunta va esponendo nella sua relazione al bilancio (mormorii).

Il presidente risponde al preopinante, riconoscendo come esatte e vere certe esposizioni, ma osservando come queste sieno superflue; non sa se le norme di malattia magnificate saranno atte a corrispondere all'intento propugnato dalla Giunta; dice d'essere d'accordo che la Giunta non dovrebbe occuparsi delle chieste migliorie per la nuova categoria degli impiegati, perchè prerogativa esclusiva della Società. In tutti i casi, se saranno nuovi diritti dovranno trovare completa copertura.

Bilancio e relazione sono poi approvati all'unanimità.

Il presidente dice poi che la inattesa dichiarazione del Lloyd conferma che vi sono ancora divergenze tra Società e Istituto. Specialmente le norme di disdetta dal servizio devono essere eguali per tutti gli addetti, mentre la Società le ha fissate diverse per addetti di terra ed addetti di mare; ma ciò è un privilegio. Se la Società è in grado di concederle non può fare altrettanto l'Istituto Pensioni, presso il quale tutti gli associati hanno uguali diritti. Dice che il «licenziamento in via disciplinare» non otterrà il voto degli associati, fino a tanto che contemporaneamente non sarà risolto il «licenziamento senza colpa» ed il diritto alla pensione. Per poter sostenere queste ed altre ragioni, il presidente chiede un voto di fiducia da parte degli associati.

Il chiesto voto di fiducia viene significato dall'assemblea con un applauso di approvazione e con acclamazioni.

Con le solite formalità e con ringraziamenti, il presidente dichiara quindi chiusa l'assemblea.

★

Veramente interessanti risultano i dati pubblicati da questo importante Istituto cittadino. Al 31 dicembre 1913 erano inscritti al Fondo 1398 addetti alla Società. Percepivano pensioni 392 uomini, 364 vedove, 126 orfani. Assieme 882 pensionati, con un esborso annuo di cor. 1.611.810.47. L'Istituto, oltre a possedere alcuni stabili situati in ottime posizioni della città, ha impiegato il 61.79% del suo patrimonio, che ascende a cor. 13.151.735.78, in ipoteche. L'attività in questo campo giovò molto all'edilizia cittadina. L'Istituto Pensioni è venuto pure incontro al desiderio espresso dalla cittadinanza che Istituti cittadini concorrano ad alleviare la penuria di quartieri a buon mercato per le classi lavoratrici con costruzioni di edifici, e costruì nella ridente e salubre plaga di Chiarbola, nel Viale Tartini, due belle case adatte per impiegati, nelle quali gli affitti sono tenuti bassi. Con l'apertura della seconda linea tramviaria e di alcune strade che si presentano di assoluta necessità per lo sviluppo di quel vasto rione al quale si accederà facilmente attraverso le due gallerie, l'Istituto è intenzionato di proseguire questa sua politica edilizia su quel suo vasto possesso. L'Istituto Pensioni partendo dagli stessi criteri, ha inoltre accordato all'Istituto comunale per abitazioni minime, un mutuo di cor. 260.000.

Nella quarta pagina: **Teatri. - Tribunali. - Marina e Navigazione.**

Nella quinta pagina: **I CANDIDATI PER I COMUNI FORESI ISTRIANI. - Il Podestà di Gorizia sanzionato. - Manifestazione nazionale a Lussinpiccolo. - L'appendice: «Il segreto del Dedalo».**

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dott. Gabriele Lauro cor. 20; Luigia Manzoni-Benussi 20; avv. Arturo Quarantotto 10; dott. A. Cofler 10; dott. C. S. 10; ing. Salvatore S. 10; Nino Schiffmann 10; G. A. 10; dall'economia domestica del Civico Liceo 16, Guido Michelus 1, O. E. Zuttioni 10; A. B. Miani 10; Carlo Longhi e Antonio Cozzian viaggiatori triestini trovantisi a Cherso 2; Maria Ravasini-Gidoni 10; Carlo Fegitz 5; Lina Fegitz 5; Ruggero Fegitz 5; Ada Fegitz d'Andrea 5; E. C. 10; dott. W. Weiler 10; V. Ancona 5; E. M. 5; Cesare de Ferra 0.50; G. B. Cosetti 1, C. Sanzin 1; Carlo Tesser 0.60; Carlo Tesser civanzo d'una colletta 3.80; F. Roth 0.50; Peresson Rodolfo 0.50; Delma Peresson 0.50; Ezio Peresson 0.50; Nila Peresson 0.50; Aldo Peresson 0.50, Carlo Lazzarini 1; Arrigo Gerolini 0.40; Mario Micheli 2; Eugenio Gollob 0.50; Renato Renati 0.50; Ernesto Meak 0.50; A. Boschian 0.80; da sette anonimi 5.30; Cri-Cri 1, Davide Montibeller in Roncegno 1; Pina Casalini 1; Jole Venezian 2; Arge Maffei 1; P. Latzer 2; S. Latzer 2; P. Latzer 1; P. Latzer 1; O. Latzer 1; M. Szombathely 5; N. Boccasini 5; O. Boccasini 1; A. Grego 4; Z. Grego 1; G. Vidacovich 1; S. Fuchs 2; L. de L. M. 1; Guglielmo Benvenutti 2; Ferruccio Cavalcante 1; Emilia Cavalcante 1; Enrico Bruck 1; Mizzan 1; Giuseppe Dionisio 1; Enrico Padovan 1; Adelchi Rocco 1; Carlo Meula 1; Duilio de Castro 1; Antonio Zippo 1; Vitale Besso 1; Cristina Petz 3; Luisa Petz 3; Giorgina Seppilli 3; Piero Botta 1; Carlo Norbedo 1; Leopoldo Marcuzzi 1; Louis Lewy 1; Silvio Turrini 1; da sette anonimi 4.50; Renato Benco 0.30; Adolfo Ugolini 0.40; Pino Cadelli 0.50; Giovanni Piletti 0.30; Gastone Milanese 0.50; Silvana Padovan 0.50; Maria Padovan 0.50; Piero Lupetina 0.50; Cairoli e Bianca Mauro 2; da quattro anonimi 4; Rosina Lina Amelia De Biasio 1.50; tre anonime 1.50; Menotti Morpurgo 2; Giordano Lupetina 0.50; da venti ben pensanti 4.65 e lire 0.15; ing. E. Gerosa 1.85; A. G. 0.35; da alcuni invitanti e invitati al N. 362 di Scorcola 3; Antonio Godena 2; I. Benedettich 1; E. Calcich 1; R. Cornet 1; M. Fazzini 1; G. Longhi 1; V. Lupetina lire 1.55; C. Perco cor. 1; P. Pavan 0.50; Segnian jun. 0.50; G. Viezzoli 1; da sette anonimi 6.50; Ferdinando Scandella 1; Innocente Villevich 0.50; Mimi Villevich 0.50; Brandolisio 0.20; Mervar 0.20; Giovanni Perini 0.30; Giorgio Pugliato 0.50; Gemma Petracco 0.50; G. Simicich 0.50; cap. E. Fillinich 1.20; Antonio Mattessich 1; Girolamo Mattiazzi 1; Mery Schatzmayer 1; Poldi Perissich 1; Guglielmo Colausig 1; Giacomo Poglayen 1; Finzi 1; Aless. Pogatschnegg 1; Piero Zampieri 1; dott. Levi 1; Vitt. Furlani 2; Alessandrina Furlani 1; Socrate 1; Arturo Polacco 1; Ugo Flumiani 1; Poser 1; Gran 1; Petronio 0.50; Karoschitz 1.50; Gius. Ravalico 1; Virgilio Sofia 1; Famos 1; da tre anonimi 3; Riccardo Bonacich 0.50; E. Lorschneider 0.30; Oliviero Olivetti 1; Ernesto Mingotti 0.60; Oscar de Ferra 1; Giuseppe Sillani 1; Romano Sambo 0.50; Pietro Penso 1; Todeschini 0.50; Guido de Socher 1; B. Rocco 1; M. Apollonio 1; R. Marcovig 0.50; A. Lussich 1; E. Lussich 1; A. Lussich 0.20; L. Lussich 0.20; G. Lussich 0.20; B. Mattico 0.20; M. Gionchetti 0.20; T. Michelini 0.40; M. Mückl 0.40; E. Scobertal 0.50; V. Cerneca 0.40; B. Pirelli 0.40; A. Steinbach 0.50; G. Castro 1; A. Loik 0.30; L. Rustia 0.20; E. Tommasini 0.50; E. Bednar 0.20; U. Burgher 0.30; G. Uisich 0.20; E. Depaulis 0.20; E. V. Godnig 0.50; L. Scaricich 0.20; A. Deangeli 0.20; R. Del Paus 0.20; A. Zoldan 0.20; Alfieri 0.20; G. Caprin 0.20; A. Abbà 0.40; E. Treves 0.20; Domenicini 0.20; F. Mazzoli 0.20; F. Zergol 0.20; Malusà 0.40; E. Rizzotti 0.20; C. Ghezzo 0.20; C. Bosso 0.20; G. Sandrini 0.40; G. Petteros 0.50; A. Cecchelin 0.20; R. Sivitz 0.20; R. Bassa 0.30; F. Borme 0.50; per diverse margherite vendute fra gli ex-allievi corone 6.50; da quattro anonimi 1.

Contributo mensile pro giugno, da un gruppo di addetti al Hangar del Lloyd, cor. 3.50.

Per le fatiche di Gegno Bolaffio e Giacometto Demarchi, raccolte da Angiolin cor. 3.20. - Per protestare contro Toni Dalmato di Servola cor. 0.80. - Da Lionello Sulligoi per una serratura riparata gratis cor. 1. - Dai cavalieri della morte Picio e Macabro, alla Luna in via Broletto cor. 3.20, e per essere stati rifiutati dalla vettura 320 cor. 0.80. - Per aver visto «svolar el sol de l'avenir» da Lorenzo Marchig, Burella Giovanni, Alberto Leiler cor. 0.60. - Da due cavalieri della morte al caffè Pedrocchi cor. 2.20. - Dal cavalier della morte Armando L. nell'incontro coi cavalieri di Rovigno e Pola cor. 2. - Dal cavalier della morte Luigi Bazzarini di Pola per l'incontro col giudice di pace, cor. 5. - Dagli avventori della trattoria «Speranza» cor. 5. - Dai cavalieri della morte di Gorizia per l'incontro del console di Prosecco protestando per la mancanza di quello di Gorizia cor. 13.40; dal proposto cavaliere Mario Cavalieri cor. 2. - Dai cavalieri della morte in una simpatica brigata al Cervo a Monfalcone cor. 10.30.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: da Giuseppe Moro, Pirano, corone 1.50.

La festa pro Lega Nazionale a Servola. Inviarono doni per l'arricchimento della cornucopia - vaso della fortuna - e della lotteria con premi in oggetti di valore, per la grande festa campestre e notturna che, a favore dell'Asilo d'infanzia e del Ricreatorio della Lega Nazionale a Servola, si terrà domenica prossima a S. Anna nel restaurant «Subietta», i signori: Almagià, famiglia Cortese, sig.na Asquini, Albina Barzotti, Giorgina Clocher, Antonietta Trani, Vittorio Novabede, Nina e Bruna, ditta Ruggier e Gregoris, Guido Romanin, Candotti e C., Ferd. Trevi, Curtoli e Viezzoli, Gius. Ghergol, Ettore Zernitz, Giov. Sardotsch, drogheria Huber, Dionisio e Amalia Sanzin, famiglia Ferini, Gregorio Tadina, Marcella Bosich, Olga Cecovin, Elda Umech, Ant. Scabar, Giuseppina Gatznig, Albina Sanzin, famiglia Mucignato, Carlo Sanzin, Michele Joras, Emilia ved. Pittoni, Umberto Martingano, famiglia Silvestri, Antonia Bressovitz, Vittoria Contarini, famiglia Marinelli, Carlo Purgher, Maria Banelli-Demarchi, Giorgio Demarchi, famiglia F. Zorn, Hamydiè Robba, Ondina Bednarz, N. N., Ortensia Spagnul, Lina Lacatena, Emma Rigutti, Pierina Romano, Alice Mosettig, Pia Cavalcante, Isidoro Mersech, libreria Trani, libreria Wram, N. N., Gius. Culot, Cattelani, cartoleria Glessich, ditta Oehler, Maria Prassel, Ant. Aulig e figlia, Luigi Debta, Maria Gravisi, Orsola Cociancig, Lady Lonceck, Giac. Demarchi, famiglia Zafred, ditta Giannacopulo e Grünhut, Lidia Müller, Bruno Demarchi, Umberto Patrizio, Libera Demarchi, famiglia Luchesi, Mariano Demarchi, Libera Gatznig, Mario Fabris, Vittoria Ban, Irma Zencovich, Gius. Calligarich, Carmela Bidoli, Bruno Bidoli, Renato Zovich, famiglia Del Missier, famiglia Peritz, Maria Sedlag, Elvira Cividino, Luigia Ive, Elvira Stefenelli, Teresa Gregorich, Ida Schifflin, Paolo Cozzi, Olga Picciola, Guglielmo Calapresi, Gemma e Luigia Missetich, G. Sablich, Irma Petris, Gius. Paulizza, Rod. Scherk, Attilio Pizzorno, Lonzar e cap. Demarchi. In sostituzione di doni inviarono: G. A. Angora cor. 3, e Micosich, Busioli, Valmarin, Ermacora, Candot, Cirti, Windspars, Maria Zio, Mercede Biaggini, importi diversi.

Accademia di commercio. Le inserizioni al primo corso dell'Accademia di commercio si faranno il giorno 6 luglio dalle 8 ant. alle 12 mer. I candidati all'ammissione hanno da presentarsi, accompagnati dai genitori o da chi per essi, e da produrre l'attestato di una IV classe media, la fede di nascita, il certificato di vaccinazione e l'attestato medico comprovante l'immunità da oftalmia granulosa. E' da corrispondersi una tassa d'inscrizione di cor. 6.

L'inscrizione al primo corso della Scuola commerciale femminile si farà nei giorni 7 e 8 luglio dalle 8 ant. alle 12 mer. Le candidate, che hanno da sottoporsi ad un esame d'ammissione in aritmetica, tedesco e geografia, devono presentarsi accompagnate dai genitori o da chi per essi e produrre l'attestato scolastico comprovante la frequentazione di una scuola pubblica a sensi della legge, la fede di nascita comprovante l'età di 14 anni compiuti o da compiersi entro il 1914, il certificato di vaccinazione e il certificato medico comprovante l'immunità da oftalmia granulosa. Tassa d'inscrizione cor. 6.

Le inscrizioni si assumono nella cancelleria della Direzione (Piazza Lipsia 4-5, III piano).

Corsi di economia domestica del Patronato femminile. Ieri, nei locali di questa benemerita Società, ebbero luogo gli esami del corso d'economia domestica testè chiuso. Assistevano i direttori e le gentili direttrici della Società, alcune ex-allieve, l'assessore scolastico dott. Novak, l'on. Mordo e il dott. Rangan, ispettore della Pia Casa dei poveri; e tutti ebbero veramente ragione di rallegrarsi dell'esito degli esami, poichè realmente tutte le allieve presentatesi dimostrarono di aver profittato in modo notevole degli insegnamenti loro impartiti nel breve tempo di quaranta giorni. Con franchezza e con quella chiarezza di dizione in cui si rispecchia la chiarezza delle idee, le giovani allieve risposero alle domande loro rivolte, e che vertevano sulle più svariate questioni interessanti l'economia domestica e il modo di reggere la casa e la famiglia: dal mezzo di riconoscere il latte sofisticato al mezzo di evitare i contagi, dal metodo di nutrizione dei bimbi a quello per la smacchiatura delle stoffe; tutto ciò insomma che la brava massaia deve sapere, esse dimostrarono d'averlo studiato e appreso col massimo buon volere e con viva intelligenza; alcune si distinsero per la sicurezza delle risposte, per il bel garbo nel porgere le spiegazioni; fra queste soddisfece più di tutte gli esaminatori la giovane signora Eleonora Novak, di Pola, cui fu dato infatti speciale attestato di distinzione. Finiti gli esami, dopo alcune amabili parole di saluto rivolte alle candidate dalla distinta signora Musner, esse, che apparivano sinceramente dispiacenti di lasciar il corso di studi, e la bravissima maestra signorina Nella Cossutta, che con tanto fervore e tanta coscienziosità seppe istruirle, vollero dimostrare la propria riconoscenza alla Società e all'istruttrice con un ringraziamento detto da una di loro, e col dono di bellissimi mazzi di fiori offerti alle signore. Così, con scambio di parole affettuose e di cortesi auguri, si chiuse questo corso di studi, vero vivaio di future breve donnine di casa; fra alcuni giorni il Patronato, instancabile nella sua opera di bene, aprirà un nuovo corso, che dovrà certo arridere ottimo esito, dopo i bellissimi risultati ottenuti da questo per l'educazione femminile, in ciò che essa ha di più nobilmente utile e pratico.

Istituto magistrale maschile di Gradisca. L'esame d'ammissione al primo corso dell'Istituto magistrale maschile di Gradisca incomincerà giovedì 2 luglio alle 9 ant. I candidati devono presentare, oppure spedire a mezzo posta, al più tardi entro la giornata di mercoledì 1. luglio, i seguenti documenti: la fede di nascita, il certificato di sana costituzione e di idoneità fisica all'ufficio di maestro rilasciato dal medico distrettuale e l'ultimo attestato scolastico. Chi non avesse in quest'anno frequentato una scuola pubblica presenterà anche un certificato di irreprensibile condotta politico-morale. Gli interessati vengono poi avvertiti che, se con gli esami di luglio si raggiunge il numero di 40 allievi, nel p. v. settembre non si faranno esami di ammissione.

Circolo rionale di Città vecchia. L'intera massa corale è convocata per giovedì 18 corr., alle ore 8.30 pom., per le prove.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Camus da Pisino, da Floriano Tonetti da Fianona cor. 20 a favore degli studenti poveri del Ginnasio-tecnica di Pisino.

Per onorare la memoria della signora Margherita ved. Nassimbeni-Bonelli, dal signor I. N. Ferrich cor. 10 a favore del Comitato di protezione dei minorenni.

Per onorare la memoria della mamma della signorina Olga Remedelli, dalla bambina Maria Pia Bearzi cor. 10 a favore del fondo sussidi del secondo Liceo femminile.

Nella ricorrenza di un triste anniversario, da Edoardo Foà cor. 10 a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Nicadinès, dalla signora Calliope, Crisicopulo cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore della Comunità greco-orientale.

Da Maria N., per un debito, cor. 4 a favore del fondo di beneficenza del primo Ginnasio comunale.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dal signor L. A. cor. 18, dalla signora R. ved. L. cor. 50.

Per l'accentramento della beneficenza. La Direzione della «Previdenza» ha inviato in questi giorni a 25 sodalizi triestini di beneficenza una circolare nella quale, espresso l'avviso «che nei tempi che corrono, nei quali la mancanza di lavoro con la conseguente disoccupazione è divenuta una piaga sociale e nei quali perciò le domande di sussidio a tutte le Società umanitarie si fanno sempre più numerose e insistenti, sarebbe di somma utilità disciplinare di comune accordo la beneficenza a mezzo di sussidi», e rilevato che «più volte avviene che chi ha bisogno ricorra contemporaneamente a più istituzioni e che queste, l'una all'insaputa dell'altra, dieno dei sussidi alla stessa persona; per cui consegue che mentre l'uno viene aiutato più del bisogno, un altro non meno meritevole ottiene molto di meno, soltanto perchè è stato meno astuto», la «Previdenza» propone un accordo fra le varie istituzioni di assistenza pubblica per porre riparo a tale stato di cose. A questo scopo le Società che aderiranno a tale accordo terranno una seduta per uno scambio di idee in proposito per disciplinare l'erogazione di sussidi da parte delle varie Società.

Finora delle venticinque Società invitate hanno aderito otto o dieci; e la «Previdenza» attende l'adesione delle altre per indire la seduta interdirezionale.

Nuovo medico. Al dott. Vittorio Fano fu riconosciuto nuovamente il diritto di esercitare l'arte medica a Trieste.

Perito giurato. Il sig. Emilio Schwarz è stato nominato dal Tribunale commerciale e marittimo perito giurato per l'articolo «Cacao».

Posti in concorso. Presso il Tribunale provinciale di Trieste è vacante un posto di cursore giudiziario con gli emolumenti sistemizzati con la legge 25 settembre 1908, B. L. I. N. 204 ed Ord. min 22 novembre 1908, B. L. I. N. 234 e 25 gennaio 1914 B. L. I. N. 16 ed il vestiario d'ufficio. Istanze a tutto 19 luglio alla Presidenza del Tribunale provinciale di Trieste.

★ E' pure aperto il concorso a due posti di cursore presso gli uffici della Luogotenenza e del Consiglierato di Luogotenenza. Istanze fino al 15 luglio alla Presidenza luogotenenziale.

★ E' aperto il concorso al posto di cantoniere stradale a Gimino, distretto edile di Pisino, con l'emolumento mensile di cor. 60 ed un equivalente annuale per alloggio di servizio di cor. 100 con diritto ad emolumenti di provvedimento dopo compiuto il 60.mo anno d'età in caso di inabilità dopo dieci anni di servizio o dopo cinque anni in caso che l'inabilità sia causata da disgrazia accaduta in servizio. Istanze fino al 15 luglio al Capitanato distrettuale di Pisino indirizzate alla Luogotenenza di Trieste.

Una lodevole iniziativa nella Scuola di via Pietro Kandler. Nella ricorrenza del natalizio dell'egregio direttore della civica scuola di via Pietro Kandler, signor Antonio Babuder, i docenti e i discenti suoi vollero fargli una indovinata dimostrazione di stima e di affetto versando cor. 180 al fondo degli scolari poveri. Ringraziando commosso, il direttore lodò il nobile intendimento dei suoi insegnanti che con quell'importo portarono il fondo degli scolari poveri a 700 cor. e fece voti che anche le altre scuole nostre provvedano così generosamente a lenire la miseria dei bambini poveri.

Leva militare. Lunedì erano citati 178 coscritti, dei quali comparvero 156. Di questi furono dichiarati abili ed arruolati 38, e precisamente uno per la marina da guerra, 3 per la riserva suppletoria, uno per la milizia territoriale e 33 con riserva di destinazione. Sei coscritti furono inviati all'Ospedale militare.

Per una fermata ferroviaria. L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è intenzionata di erigere tra le stazioni ferroviarie di Visinada e S. Domenica, sulla linea Trieste-Parenzo, una fermata con la denominazione «Baldassi». Piani e progetti sono esposti a pubblica ispezione nell'ufficio comunale di Visinada durante le solite ore d'ufficio fino a tutto 21 giugno.

I partecipanti al circuito automobilistico delle Alpi a Trieste. Nella giornata di ieri - che era dedicata al riposo - gli automobilisti che concorrono al circuito delle Alpi furono cordialmente festeggiati dai signori dell'Automobile Club di Trieste. Alle 4.30 essi furono invitati a fare una riuscitissima escursione nel golfo a bordo del lloydiano «Metcovich». Alle 8, sul terrazzo del Ristorante Dreher, adornato con fiori e sfarzosamente illuminato, l'Automobile Club di Trieste offerse agli ospiti un suntuoso banchetto. Allo spumante il vice-presidente dell'Automobile Club di Trieste, bar. Rodolfo de Parisi, e il bar. Kielmansegg pronunciarono applauditi brindisi. Oltre agli automobilisti, erano intervenuti il luogotenente principe Hohenlohe e il podestà avv. Valerio.

Stamane alle 5 i concorrenti al circuito alpino partono dall'ippodromo di Montebello per Toblaco, terza tappa del viaggio. Le partenze - per ordine numerico - si susseguiranno di minuto in minuto. Le automobili passeranno per le vie Rossetti, Farneto, Gatteri, Stadion, Giulia, Cologna per lanciarsi verso l'altipiano sulla strada nuova di Opicina.

Conservatorio musicale. Ricordiamo che questa sera a ore 20.30, nella sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi N. 5), si terrà il secondo saggio annuale degli alunni del Conservatorio musicale, al quale coopereranno alunni delle diverse scuole di pianoforte, violino, violoncello, arpa, canto, composizione e clarinetto. Per biglietti d'ingresso e posti a sedere rivolgersi alla cancelleria del Conservatorio, in via Pierluigi da Palestrina N. 3, II piano.

Il movimento dei carpentieri del Cantiere S. Rocco. Abbiamo da Muggia: Come avete esposto ieri, in seguito alla resistenza passiva iniziata dai carpentieri in ferro, la Direzione del cantiere di San Rocco aveva decretato il loro licenziamento e stabilita la serrata dell'officina. Ieri mattina gli operai serrati si presentarono al cantiere a ritirare le loro mercedi settimanali che vennero loro liquidate, come pure i contratti pendenti col 60 per cento. Non si verificò alcun incidente.

I bagni popolari di San Sabba e di Barcola resteranno chiusi al pubblico, durante i mesi di luglio e agosto, nei giorni lavorativi, dalle 4 alle 5.30 pom.

Associazione ex-allievi. Tutti gli schermitori dell'A. E. A. sono convocati per questa sera alle 8.30.

Convegni sociali. Il C. S. «Sempre Avanti» è convocato per stasera alle 9 nella trattoria «Alle due nuove colonne», via G. Carducci 36.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di settembre a biglietto giallo, e precisamente dal N. 15000 al N. 17800.

Ancora una bimba caduta da una finestra. Ieri mattina verso le 10.30 fu telefonato alla Guardia medica che da una finestra della casa al N. 10 di via dei Cunicoli era caduta sulla via una bambina, la quale era rimasta gravemente ferita. Un dottore accorse tosto sul luogo e prestò le proprie cure alla bambina, Giustina Berliavetz, di 20 mesi, la quale, trovandosi sul davanzale di una finestra al pianoterra, era caduta da circa due metri di altezza e aveva riportato, fortunatamente, soltanto una leggera contusione al capo.

Un bambino cade in una vasca e s'annega

Nella vallata di Longera, in prossimità della casa portante il N. 205, c'è una conca scavata artificialmente nel terreno dagli abitanti del luogo, che, riempita d'acqua, serve a risciacquare la biancheria. La conca, che misura circa due metri di diametro, è profonda circa mezzo metro. Ieri nel pomeriggio vi doveva perdere tragicamente la vita un piccino. Il bimbo Giuseppe Crainz, di 2 anni, abitante al N. 205, stava trastullandosi sull'orlo della vasca; ad un tratto, causa un movimento brusco, perduto l'equilibrio, vi cadde dentro a capofitto. Non un grido diede il bimbo, ed il gorgogliar dell'acqua mossa non arrivò ad alcuno; perciò nessuno s'accorse della disgrazia. Dopo appena un quarto d'ora la mamma sua, non vedendolo, lo cercò. Ma lo trovò cadavere. Alle grida disperate della donna accorse gente. Il corpicino freddo del Crainz venne estratto dall'acqua, e nell'illusione che il bimbo vivesse ancora, fu telefonato alla Guardia medica. A nulla ciò servì, però, ed al medico accorso in automobile altro non rimase che il doloroso compito di strappare all'addolorata madre anche l'ultima speranza, constatando la morte del piccino. Più tardi si recò sul posto la commissione giudiziaria per i rilievi di legge.

Un suicidio all'Ospedale. Nella prima divisione del Civico Ospedale si trovava degente da circa due mesi il carrozziere Augusto Persa, di 34 anni, afflitto da una malattia cardiaca, ch'egli riteneva incurabile. Venerdì sera, saranno state circa le 8 e mezzo, il Persa, eludendo la sorveglianza delle infermiere addette alla divisione, uscì sul pianerottolo del primo piano e, pare, in un momento di sconforto, si gettò a capofitto nel vuoto. Al tonfo accorsero alcuni famigli, i quali sollevarono il disgraziato, che non dava più segno di vita. Subito dopo accorse il dottore d'ispezione, il quale constatò che nella caduta il Persa aveva battuto la tempia sinistra su di un gradino della scalea sottostante al pianerottolo e s'era fratturato il cranio. Infatti poco dopo l'infelice spirava. Domenica, alle 5 del pomeriggio, la salma fu trasportata direttamente al camposanto. Il disgraziato abitava in via della Ferriera N. 31, con la moglie. A questa aveva manifestato già nel pomeriggio di venerdì la funesta sua intenzione.

Tentato suicidio. Dallo scoglio presso il cancello del castello di Miramar, ieri verso le 4.30, si gettò in acqua una giovane donna. Venne salvata da alcuni passanti e portata nel castello, dove poco dopo comparve in automobile un dottore della Guardia medica. La giovane non aveva bevuto molta acqua e non dava segni di asfissia, però aveva quattro ferite lacere al collo, ferite che aveva riportate battendo su uno dei tanti scogli che in quel sito sorgono a fior d'acqua. Tosto venne posta nell'automobile e trasportata all'Ospedale, ove fu accolta nelle sale d'osservazione. Rifiutò recisamente di dar le sue generalità; disse soltanto di aver 26 anni.

L'arresto di un feritore. Il fatto accadde alle 2 di notte della domenica 26 aprile in una trattoria in piazza della Barriera vecchia. Per questioni di donne, fra due uomini scoppiò un litigio. Uno di loro, estratto a un certo punto un lungo coltello, colpì l'avversario al viso, producendogli una ferita di punta e taglio che dal padiglione dell'orecchio sinistro andava sino all'angolo della bocca, ledendo cute, sottocute e mettendo a nudo i denti. Il ferito era certo Attilio Roman, di 22 anni. Il feritore dopo dato il colpo di coltello s'era dato alla fuga; era stato inseguito da una guardia di p. s. ma era riuscito a dileguarsi. Tutte le ricerche della polizia non servirono a rintracciarlo. Si seppe però poi che il feritore doveva essere certo Pietro Masè, di 30 anni, e che dopo il fatto doveva esser fuggito dalla città.

Iersera però l'ispettore degli agenti Viciar, del commissariato di via dei Bachi, venuto a conoscenza che il Masè era ritornato nella nostra città, si mise in cerca e lo trovò. Lo trovò in via della Fonderia e da una guardia lo fece arrestare. Il caso volle che la guardia che lo arrestò fosse quella stessa che lo aveva rincorso la sera del fatto. Tuttavia il Masè protestò la sua innocenza.

Gli strani ghiribizzi di un ubriaco. Giovanni Miclich, di 32 anni, bracciante, abitante in via del Lloyd N. 14, ierlaltro nel pomeriggio alle 6 si trovava nella baracca operaia di tale Aristide Fabris, al N. 5 della via stessa. Ad un tratto, e senza alcun motivo plausibile, il Miclich montò sulle furie e, dopo aver minacciato di mettere a soqquadro mezzo mondo, mandò in frantumi una quantità di bicchieri e di bottiglie e gettò sulla strada alcuni generi alimentari che si trovavano sul banco. Fu arrestato. Al Commissariato del rione il Fabris dichiarò di soffrire il danno di 6 corone. Il Miclich, poi, si scusò col dire ch'era ubriaco, ma il commissario non gliela passò per buona e lo mandò in gattabuia.

Quattro donne arrestate. La Direzione di Polizia ha fatto arrestare la cameriera Mizzi Dovernik, di 19 anni, da Mühlbach presso Villaco, occupata in una casa di via delle Poste; la cuoca Caterina C., abitante in via Rigutti; la prestaservizi Maria C., abitante in via del Boschetto, e la levatrice Giuseppina ved. Cobol, abitante in via degli Artisti N. 4. Questa, per il tramite delle altre due, avrebbe fatto abortire nello scorso aprile la Dovernik verso un compenso di danaro.

Arresto per borseggio. L'altra sera alle 11.30, in piazzetta Pozzo del mare, veniva arrestato il bracciante Giusto Godina, di 21 anni, abitante in via del Molino a vento N. 12. L'arresto avvenne a richiesta del meccanico Giuseppe Krainz, abitante in via del Molino a vento N. 2, il quale accusava il Godina d'averlo derubato in un'osteria di 6 corone che teneva nel taschino del panciotto. Al Commissariato di via della Muda vecchia il Godina negò il fatto appostogli. Ma nondimeno fu trattenuto.

E poi si parla di caro vivere. Danizza Radizza, abitante in via del Pozzo bianco N. 4, ex-cuoca nella trattoria «Alle tre Porte», nella suaccennata via, denunciò giorni fa al Commissariato di via della Muda vecchia che nei primi giorni del mese quattro individui avevano fatto in due riprese nel locale il conto di 19 cor. e che al momento di pagare lo scotto si erano eclissati.

L'autorità fece alcune indagini, e l'altra sera furono arrestati due dei quattro individui, e precisamente Elio Franceschi, di 24 anni, battiruggine, abitante in via del Pozzo bianco N. 4, e Damiano Giannella, di 18 anni, manovale, abitante in via di Riborgo N. 6. Essi ammisero il fatto, ma dissero che lo consideravano

un semplice debito. Aggiunsero che avrebbero già pagato se la cuoca non avesse abbandonato il locale. Nondimeno furono trattenuti.

Gli effetti dell'alcool. Ieri alle 5.40 pom. un dottore della Guardia medica fu chiamato in via della Fontana N. 9, ove nel cortile del deposito di birra Puntigam trovò un uomo che in preda a forte agitazione nervosa, causata a quanto pare da libazioni eccessive, s'era gettato a terra riportando contusioni al torace ed epistassi. Non voleva lasciarsi medicare; tirò calci e pugni contro il medico e l'infermiere. Fu perciò legato come un salame e trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nelle sale d'osservazione. Si chiamerebbe Antonio Pianiz, di 30 anni.

Sotto alle ruote di un carro. Ieri sera verso le 6, trovandosi in piazza Carlo Goldoni con una grossa borsa in mano, al pittore Alfredo Perasez, di 14 anni, abitante in via Giuliani N. 11, venne la malaugurata idea di arrampicarsi su di un carro che allora passava di là. Preso male lo slancio finì sotto alle ruote. Venne rialzato e portato nella vicina farmacia Rovis. Il medico della Guardia medica accorso poco dopo riscontrò al Perasez contusioni a tutte e due le gambe e gli prestò le cure opportune.

Un ragazzo travolto da un carro. Ieri alle 5.30 pom., mentre l'apprendista pittore Alfonso Perosa, di 14 anni, abitante in via dei Giuliani N. 11, passava per piazza Goldoni, fu atterrato da un carro che sbucava dalla via Nuova. La guardia municipale Antonio Vecchiet lo portò nella farmacia Rovis, da dove fu poi trasportato alla Guardia medica, ove gli furono riscontrate alcune escoriazioni alle gambe.

Travolto da una bicicletta. Ieri sera in via di Miramar, Ottavio Delpin, di 16 anni, abitante in via S. Maurizio N. 3, non fece in tempo a scansare una bicicletta che gli veniva incontro e ne fu travolto. Nella caduta battè il viso sul selciato ed ebbe spezzati sei denti: quattro incisivi, un canino e un molare. Ebbe le opportune cure alla Guardia medica ove ricorse.

Caduto dall'altalena. Il piccolo Antonio Finfinarto, di 7 anni, abitante in via Media N. 8, ieri cadendo da un'altalena riportò una contusione al capo, con probabile commozione cerebrale. Chiamato un dottore della Stazione di soccorso, questo gli ordinò le cure del caso.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Alfredo Garganelli, di 26 anni, manovale, abitante in via delle Beccherie N. 47, per una escoriazione al medio sinistro; Luigi Zangheri, di 17 anni, manovale, abitante in via di Rena N. 5, per una ferita di taglio al sopracciglio sinistro; Francesca Marchesich, di 27 anni, giornaliera, abitante in via Molino a vento N. 22, per una ferita lacera alla palma della mano destra; Andrea Repich, di 22 anni, muratore, abitante in via Molino a vento N. 19, per una contusione alla schiena; Augusto Piechel, di 33 anni, battirame, abitante in via Risorta N. 7, per una ferita di taglio all'anulare destro; Stefania Moriz, di 11 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 409, per una ferita alla mano sinistra; Francesco Sellan, di 10 anni, abitante in Cologna N. 256, per una ferita di punta alla mano destra; Antonio Cumar, di 41 anni, bracciante, abitante in via dell'Eremo N. 4, per una ferita all'anulare destro. Gelka Tomaz, di 37 anni, abitante in via del Farneto N. 13, per escoriazioni alla faccia; Anna Crochner, di 13 anni, abitante in via dei Giuliani N. 12, per una ferita alla tibia sinistra; Giuseppe Detoni, di 24 anni, abitante in via S. Maurizio N. 10, per una ferita lacera alla mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Rachele Caimi, di 14 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 6, per una ferita al piede destro; Marino Tirroni, di 29 anni, abitante in via Risorta N. 7, per una ferita all'indice sinistro; Giovanna Vodopia, di 27 anni, abitante in via di Crosada N. 1, per una ferita alla mano destra; Ernesto Lepruci, di 34 anni, abitante in via di Rena N. 2, per una ferita al medio destro; Giusto Bichel, di 33 anni, per una ferita all'anulare destro; Giorgio Lazzarich, di 22 anni, abitante in via S. Michele N. 31, per una ferita al femore destro; Gemma Benussi, di 4 anni, abitante in via della Galleria N. 4, per una ferita al cuore destro; Gabriella Amiconi, di 18 anni, abitante in via della Cereria N. 2, per ustioni all'avambraccio destro.

Corrispondenza aperta. *Alma e Lydia.* Abbiamo già detto che la festa estiva pro Lega Nazionale alla Ginnastica si terrà alla fine di luglio o in agosto. La data non fu fissata. — *SL. simpatizzante.* Nel 1913 il Governo incassò a Trieste (senza contare naturalmente le imposizioni doganali e senza contare le tasse di bollo) dodici milioni, 585.702 corone e 65 centesimi di imposte. Trieste è una delle provincie «attive» dello Stato, cioè una di quelle provincie che danno molto e poco ricevono dallo Stato, a differenza di quelle «passive» che ricevono moltissimo e danno pochissimo o poco. — *Argo.* Parigi è più popolata di Berlino e di Vienna: la prima conta 2.847.229 abitanti, la seconda 2.082.111 e la terza 2.115.254; ma Londra le supera tutte con 4.518.191 abitanti. — *Caballero.* «Editio princeps» vuol dire prima edizione. — *Vecchio abbonato.* Domande complicate. Consulti un orario. — *Cabiria.* No, arrivando da Gorizia alle 2 pom., non si giunge a prendere la coincidenza del piroscafo che parte dal nostro porto per Venezia alla stessa ora. — *Genova.* Venezia-Genova II classe sul prezzo di cor. 33.80, dovrà pagare una tassa di 5 lire; sul totale l'abbuono del 15 percento. — *Avventurieri.* 1) Trieste-Torino via Ravenna col piroscafo, Firenze, Pisa, Genova circa lire 40. 2) Da uno spedizioniere. — *Rinaldo Beffe.* Trieste-Veldes III classe celere cor. 7.40; postale 5.60, solo andata rispettivamente ritorno. Biglietti di andata e ritorno non vengono rilasciati. — *Modena.* 1) I collegi militari nel Regno, a Napoli e a Roma. — *Eros 1 e 2.* Per recarsi a Parigi è più economico un biglietto circolare che via Monaco costa cor. 195 e via Italia lire 170. 2) Per attraversare la Svizzera di giorno, dovrà partire alle 7.5 pom. — *Panormus.* 1) La ditta Tripcovich ha il piroscafo che parte giornalmente alle 8 da Venezia per Trieste. La Società italiana dei servizi marittimi ogni giovedì e sabato alla mezzanotte; il Lloyd ogni giorno alla mezzanotte. Il prezzo di passaggio è fissato per tutte e tre le società in lire 15 per la II classe; in lire 9 per la terza. 2) Da Ancona a Trieste la ditta Tripcovich fa partire un piroscafo ogni mercoledì alle 9 pom. II classe lire 15; III 9, e ogni lunedì alle 4 pom. in linea diretta I classe lire 14, III lire 6 (la seconda è esclusa). — *Stagione balneare.* 1) Il bagno militare è aperto dalle 5 ant. alle 9 pom. nei mesi di giugno, luglio e agosto; dalle 6 ant. alle 8 pom. nel mese di settembre. 2) La via più breve per recarsi a Riccione (Rimini): Trieste, Mestre, Padova, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Rimini. 3) Si informi direttamente. — *Sport.* Sì, la pesca miracolosa che comunemente si fa in qualunque festa è esente da tasse; necessita però preannunciarla nella domanda per la concessione della festa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.6, ore 2 pom. 24.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 758.7.

Ogni giorno una. Galantini osserva:

— Io non posso vedere delle signore in piedi nel carrozzone d'un tram mentre io sono seduto.

— Ah! E allora voi cedete sempre il vostro posto ad una signora?

— Macchè! Chiudo gli occhi.

TEATRI

Politeama Rossetti. Gustavo Salvini chiuse ieri il breve ciclo delle sue rappresentazioni col noto dramma di Enrico Ibsen «Spettri», e il pubblico, numerosissimo, acclamò lungamente l'egregio artista, che aveva la serata d'onore, e lo rivolle moltissime volte al proscenio alla fine di ogni atto e specialmente alla chiusa del dramma. L'interpretazione del Salvini fu efficacissima e accanto a lui venne applaudita la signora Ida Salvini, che fu un'accurata «Elena Alving».

La compagnia del Salvini si reca ora a Pirano.

Le rappresentazioni cinematografiche al Politeama Rossetti hanno dovuto essere nuovamente rimandate, non essendo stato possibile, per ragioni tecniche, proiettare in quel vasto ambiente, con sufficente chiarezza, la pellicola «Nerone ed Agrippina», «film» dotata di meravigliosa finezza di «viraggi» e assunta tutta in base alla moderna arte fotografica delle luci ed ombre; ora in proiezioni per trasparenza e con luce alternata, tutta la morbidezza dei chiaroscuri, per quanto si cercasse di fare, non poteva risultare a perfezione. E perciò a malincuore l'impresa ha dovuto rinunciare a presentare tale magnifico lavoro al Politeama, e destinarlo a un salone della città ove simili inconvenienti sono esclusi.

Quanto prima invece sarà data al Politeama Rossetti un'altra pellicola, non meno attraente, nè preceduta da minor fama: la grande «féerie» cinematografica illustrante le divertentissime avventure di «Saturnino Farandola», «film» fra le più riuscite della casa Ambrosio di Torino, che non basata sulle sottili ricercatezze fotografiche del «Nerone», potrà avere a teatro il più vivace risalto.

Fenice. Il numeroso pubblico di ieri fu unanime nel tributare applausi ai valenti contorsionisti Tiberio Gavasoff. Molto applaudito l'imitatore Thomas nel suo nuovo repertorio, e il solito applauso salutò le belle e graziose sorelle Monteverde, che danzarono il «Tango» di società con correttezza ed eleganza. Fecero poi ridere un mondo gli eccentrici Les Hammilton con l'anitra ammaestrata.

Oggi l'interessante e svariato programma di varietà si ripete; mentre il programma di cinematografia viene cambiato. E' preannunciato il dramma «Il lottatore smascherato» e una nuova «film» comica. Giovedì e venerdì, poi, ci sarà una «reprise» del tenore Cavalieri, che canterà romanze della «Gioconda» e della «Traviata».

Eden. Anche ieri i bravissimi ginnasti Waldor, gli acrobati Fabbri, i danzatori spagnoli ed il buonissimo tenore Chicharitos (che viene chiamato il piccolo Caruso), conseguirono un calorosissimo successo. Alle rappresentazioni d'oggi, l'egregio artista canterà in italiano il prologo dei «Pagliacci». Il programma cinematografico sarà nuovo e di eccezionale importanza verrà proiettata per la prima volta la cinematografia della casa romana «La vendetta del morto», lavoro in quattro atti, i cui personaggi principali furono sostenuti da Ettore Berti, Paolo Monti, Achille Vitti, Guido Brignone e Leo Campioni, la fama dei quali è nota ovunque.

Minimo. «El nemigo de le done», la brillante commedia di Silvio Zambaldi, ottenne ieri un caloroso successo. Tutti gli esecutori furono insistentemente applauditi. Oggi si rappresenterà: «El viagio dei Berluroni». Alberto Brizzi sosterrà per la prima volta la parte del protagonista.

Marionette. Ieri sera numeroso e scelto pubblico affollò la sala Apollo ed applaudì ad ogni atto il dramma «Tullio» ed il ballo fumatore tango. Questa sera, dalle 6 alle 8, seguirà la seconda parte del dramma «Tullio», e si ripeterà il ballo fumatore tango.

Circo Biasini. Molta curiosità destò anche ieri la troupe egiziana. Lo spettacolo si replica questa sera alle 8.45.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. American Cinema and Varietè-Teatro. Rappresentazioni continuate dalle 5 in poi.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). [illegible] Rappr. dalle 4.30 alle 10.
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.
CAFFE' TERGESTEO (8.45-11.45) Concerto.
CAFFE' NUOVA YORK. (8.30-12). Concerto.
SALA APOLLO. (Acquedotto 36). 6-8 Marionette.

TRIBUNALI

Corte d'Assise

Stamane alle 9 incomincia il dibattimento per crimine di furto contro Graziano Stenico. Si tratta di quel giovane trentino, disoccupato, che passando dinanzi le vetrine dell'ufficio della filiale della Banca Union, in piazza della Borsa, di mezzogiorno, menò un pugno ad una vetrata mandandola in frantumi e s'impossessò di alcune monete d'oro che erano colà esposte. Presiederà il cav. Milovcic, presidente del Tribunale.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Piero Vis'ciada, il nobile cuore, in Pretura

— Pietro Marin....

— ...deto Piero Vis'ciada, son mi signor e, prima de tuto, la prego de meter sul suo raporto che questa xe la prima volta in zinquantanove ani che mi fazzo ste scale.

— Sa di che cosa lo si accusa?

— De 'verghe dà del manigoldo senza cuor e senza coscienza a un ludro che, dimenticando le legi umanitarie, el bastonava su moglie come 'na cagna.

— Prima di tutto la invito a non offendere il querelante. Poi le dirò che lei non si limitò a dare del manigoldo a Giacomo Vrabez, ma che lo colpì anche con uno schiaffo...

— S'ciafo più santo del batesimo, signor giudice... L'umanità...

— Lasci andare l'umanità, adesso...

— Ma alora semo a remengo con tuta la convenzion social!... L'umanità...

— Dunque lei ammette? Spieghi come passarono le cose.

— Questo se ciama parlar de galantomini: no se pol miga impicar un omo senza dirghe: «Ciò, mus, difendite, disi la tua ultima parola». Vignivo fora de casa. Co son sta sul porton, vedo sto... ignorante decaduto...

— Non offenda, ho detto.

— Vedo... sto simpatico sior (adesso sì che la go dita giusta!) ch'el sberlotava su moglie tratandola de cagna. Cossa el vol, sior giudice, in quel momento me son ricordà del vangelo, me son ricordà de esser ancora un omo e no go podù tratignirme. Se ela la xe 'na cagna - go zigado mi; - ti te xe un can, toco de mostro; perchè se no fussi stai compagni no i ve sposava...

— Non gridi, non gridi...

— Ah, no grido miga, sì: se me meto a zigar mi, passo sete muri, come i simisi de la mia parona de casa.

— Via, si sbrighi, continui.

— Gavevo apena fini de parlar che sto... sior el me tira un'ociada de fogo. No la me ga fato mal in tal fisico, se capimo, ma la me xe piombada come 'na saeta nei depositi del mio moral... «Coss' te guardi, coss' te guardi - ghe go dito alora -: te xe stufo de viver, orece de lampareto! — Lu, se capissi, el se ga sentù strenzer le suste del coragio, ma solo contro de mi, sto... simpatico sior e, no podendo far altro, el se ga sfogado tirandoghe un per de altri sberloti a quel stramazo de su moglie!

— Presto, presto, andiamo: non abbiamo tempo da perdere...

— El podeva dirmelo subito, benedeto: tornarò co la siora giustizia la gavarà più tempo de perder.

— Non faccia scherzi: si sbrighi, la finisca.

— Ma sto fato che me ga strassinado fin qua devo pur spiegarghelo! Torno al fato: co go visto ch'el continua a pestar la su' baba come un bacalà de venerdì santo, go perso el resto de la pazienza, me son fato sveiar tuto el coragio, tute le mie forze, me son smacà sora de lui e ghe go molà un papin. Cossa go fato, sentimo? - mi no go fato altro che far de giudice, go punido quel senza cuor ch'el bastonava un essere più debole de lu!... Mi no domando de esser premià per sto fato, ma go el dirito de reclamar che se rispeti l'umanità e chi, come mi, meti a repentaglio el proprio muso, per farla rispetar...

— Lei non aveva diritto di erigersi a giudice, e perchè non dimentichi che anche lei è un uomo come gli altri, lo condanno a ventiquattro ore d'arresto. Si adatta?

— El me fazzi un piazer - dice il buon Piero Vis'ciada dopo essersi accarezzato il mento -: el me impresti un momento quel codice.

— Che vuol fare?

— Voio veder, e son nel mio dirito, in quala pagina sta scrito che un difensor de l'umanità el devi esser condanà come un assassin qualunque...

— Ora vada via, basta, non ne posso più delle sue chiacchiere...

— Chiacchiere - borbotta Vis'ciada andandosene -: cancari novi, bartuele nove ghe vol a sta giustizia!

Un colpo con un oggetto contundente

Nella sera dell'11 corr. fu arrestato tale Pietro Romano, bracciante, da Capodistria, abitante in via delle Mura N. 5, il quale venne accusato da tale Ferdinando Tam, abitante in via del Pozzo bianco N. 2, di averlo aggredito all'esterno di un'osteria e di averlo percosso con un oggetto contundente in modo da cagionargli una ferita lacero-contusa al naso. Dopo essere stato assunto a verbale alla polizia, il Romano fu rilasciato.

Ieri mattina fu tenuto contro di lui il dibattimento e, siccome non rispose alla chiamata perchè assente, fu tenuto in contumacia. Il Tam narrò:

— Mi iero pacifico e tranquilo che bevevo el mio «otavin» de dalmato, quando el Romano el se ga messo a stuzzigarme. Mi, no volendo trovar contrasti, lo go invità a lassarme in pase, ma lu, no so perchè, el se ga messo a ofenderme in tal onor... Alora go capì ch'el andava in zerca de disgrazie e mi, no volendo cascar ne la rede de la sua cativeria, a un zerto punto go pagado e son andado via... Ma, iero apena su la strada ch'el Romano el me xe saltà adosso per de drio e el me ga consegnà un colpo sul naso.

— Con che cosa?

— Con cossa no so, so però che iera 'na roba maledetamente dura!...

Udita la narrazione delle guardie, il rappresentante il P. M. chiede l'applicazione della legge ed il giudice condanna l'imputato a due giorni d'arresto.

Addio, pipa!

La relazione del fatterello trovò posto nella cronaca di ieri: tale Giuseppe Turini, di 70 anni, venditore girovago, abitante in via dei Montecucco, rincorrendo in via S. Francesco d'Assisi alcuni monelli che da parecchi minuti andavano beffeggiandolo, all'imboccatura di via Giosuè Carducci, s'imbattè nel proprio collega Stefano Frandes, pure lui di 70 anni, il quale avanzava tranquillamente fumando la pipa. Il povero Frandes non gli aveva fatto nulla di male, ma il Turini, ch'era fuori della grazia di Dio, non potendo raggiungere i monelli, si sfogò con lui: con un colpo di bastone gli strappò di bocca l'innocente pipa che andò ad infrangersi sul selciato. Il Frandes, esasperato, si lanciò sul Turini e gli diede uno spintone mandandolo con le gambe all'aria. Cadendo, il Turini riportò una ferita lacero-contusa al vertice del capo ed il Frandes fu perciò arrestato.

Ieri mattina il vecchietto comparve dinanzi al giudice.

— No le xe miga robe de rider - disse -: te va tranquilamente per la tua strada pensando ai bei tempi de 'na volta e tutintun te se vedi piombar a do zentimetri del naso un colpo de baston che te manda la pipa a remengo! Cossa ghe gavevo fato de mal mi? El me ga scambià per uno dei muli? Benedeto quel muletin de setanta ani...

— Lei doveva compatire: il Turini era ubriaco.

— Qua te voio: l'omo imbriago el devi aver più sentimento de un altro perchè, causa la bibita, poco el ghe ne pol doprar... Cossa mai ghe gaveva fato la mia pipa?... Co me la son vista portar fora de boca, me xe vignudo scuro davanti i oci, no go visto più gnente... Ghe iero tanto afezionado ala mia caifeta...

Il rappresentante il P. M. chiede l'applicazione della legge ed il giudice condanna il vecchietto a sole 24 ore d'arresto, già scontato con l'arresto preventivo.

★ Giudice il dott. Segnian; rappresentante il P. M. il dott. Schadelok.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. A. Winter, di Venezia con 52 pass.; «Habsburg» cap. R. Huber da Bombay e Porto Said con 90 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo, da Venezia con 98 pass.; «Cyclops» cap. S. Gamulin da Ancona con 7 pass.; «Spalato D. cap. F. Petrovich, da Metcovich e scali con 43 pass.; «Gerty» cap. Pietro Zacevich da Montreal e Algeri con 5 pass.; «Gilda» cap. G. Radossich da Venezia; «Concadoro» cap. A. Giancovich, da Huelva e Algeri con 3 passeggeri.

Il piroscafo inglese «Newburn» cap. G. Richard da Rangoon e Porto Said.

Il piroscafo italiano «Montebello» cap. S. Marini da Genova e Ancona.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Bregenz» per Costantinopoli; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Numidia» per Calcutta; «Wurmbrand» per Ancona.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Vega» passò Capo d'Armi il 13 diretto a Trieste; «Dan» partì il 12 da Newcastle per Trieste; «Arimatea» arrivò il 10 a Savannah.

Lloydiani: «Thalia» arrivò il 15 ad Amsterdam; «Africa» proseguì il 12 da Sianghai per Hongkong; «Euterpe» proseguì il 15 da Alessandria per Caifa; «Gablonz» proseguì il 15 da Aden per Bombay; «Arc. Franc. Ferdinando» arrivò il 15 a Yokohama; «Spuma» (S. L. T.) partì il 15 da Madras per Colombo.

COMUNICATI*)

S 6/10.

EDITTO D' INCANTO

In seguito a conchiuso odierno nel concorso della ditta Moretti e figli in Muscoli, nel **giorno 9 luglio 1914, alle ore 10.30 ant.,** in Cervignano, nella sede dell'I. R. Giudizio distrettuale di Cervignano si procede alla vendita di crediti per incanto al miglior offerente e senza veruna garanzia da parte della Massa per l'esistenza, la liquidità e l'esigibilità e senza responsabilità per eventuali eccezioni di prescrizione o di contropretese che i debitori potessero elevare in dipendenza di detti crediti figuranti tra gli attivi della Massa nell'ammontare di cor. 17.466.75 (corone diecisettemila quattrocentosessantasei e 75 cent.) come distinta in atti, ed appar inventario a suo tempo prodotto dalla ditta oberata.

Gli atti rispettivi possono essere ispezionati nei giorni di lavoro durante le ore d'ufficio nei locali della cancelleria giudiziale.

Cervignano, 7 giugno 1914.

I. R. Giudizio distrettuale, Sezione I.
Il Commissario concursuale.

Ad 414/6.

AVVISO DI CONCORSO

E' da coprirsi il posto di conduttore del forno rurale di Terzo alle seguenti condizioni:

1. Servizio di prova dal 1. agosto al 31 dicembre a. c, al quale segue la conferma per almeno 2 anni.

2. Una cauzione di cor. 1000 da depositarsi quale garanzia per l'inventario e quale risarcimento per danni derivanti da un eventuale ingiustificato abbandono dell'esercizio senza previa regolare disdetta.

3. L'utile dell'esercizio è proprietà del conduttore.

4. Le spese per il materiale e per la mano d'opera stanno a carico del conduttore.

5. L'uso del forno, dei locali delle adiacenze (cortile, tettoia, stallo), come pure di un'abitazione privata composta di 4 stanze e cucina, è gratuito.

6. L'esercizio sta sotto il controllo di apposito comitato.

Domande di provetti pistori, accompagnate da certificati di pertinenza, condotta, professione, fino al 15 luglio all'i. r. Capitanato distrettuale di Monfalcone, dove si può avere dal preside del Comitato e referente agrario ogni ulteriore schiarimento.

Dalla Commissione Pellagrologica
(I. R. Luogotenenza in Trieste).

Mario Bonnard

il celebre attore italiano, veramente beniamino di tutti i Pubblici del mondo, **continua** a richiamare sempre un distintissimo ed affollato Pubblico nel nostro elegantissimo cinematografo.

Il capolavoro da lui interpretato è

Altri tempi!...

magnifico dramma potente e suggestivo della Casa «Gloria» di Torino, che si replica **oggi e domani solamente.**

TEATRO CINE, Palace Hotel

Hôtel di cura Annenheim s/Lago di Ossiach

Stazione climatica: 130 stanze, ottima pensione, bagno nel lago, canottaggio, caccia. Direttore: W. Nowak, già proprietario del Grand Hotel «Elefant», Graz.

St. Radegund presso Graz

Stabilimento idroterapico, posizione magnifica, 750-1500 metri sopra il mare, clima mite, senza polvere. Massaggi, elettroterapia ecc. Sistema padiglioni. Prezzi modici. **Acqua fortemente radioattiva.** Telefono. Prospetti gratuiti invia la

DIREZIONE.

Direttore medico: **Dott. Emmerich Boszédee**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CURE PSICHICHE

rigeneratrici
per NERVOSI ed ALCOOLISTI.
Dott. STEINER, Farneto 7.

Il Dott A. STEINDLER

ha trasferito l'ambulanza

in Via Giulia N. 56

(angolo Via Margherita)

Riceve 3-4.

Ambulatorio Dentistico

Via Rossini 12 (angolo Via delle Poste)

Laboratorio Dentistico Moderno

DENTI ARTIFICIALI

di naturalezza perfetta a Cor. 4.

Denti a perno, corone in oro, Bridge Works (lavori a ponte), Inlays, otturazioni a Cor. 2.—

Orario: 9-.1 e 3-7

Giov. Iancar

Tecnico-Dentista

VIA GIOSUÈ CARDUCCI 32, II piano.

Riparazioni in due ore - Prezzi mitissimi.

Dott. Horvath, Via Nuova 22.

Specialista per le malattie d. pelle e

SESSUALI, debolezza virile e nervose;

per le malattie ai piedi e articolazione

Riceve: dalle 11-1 e 4-6.

CERCO, 24 AGOSTO
APPARTAMENTO

2-3 stanze, eventualmente cucina, uso scrittoio. Mezzanino-primo piano, Piazza Borsa-Corso S. Antonio, Caserma, Bellini alto, pressi Portici Chiozza.
Offerte dettagliate con prezzo indirizzare al «Piccolo» sub «URGENTE 17».

RECOARO

Hotel Giorgietti - Hotel Eden

Unici sul Piazvale delle RR. Fonti

Comfort moderno - Ascensore - Parco - Lawn-Tennis - Garage. - Posta, telegrafo e telefono.

VITTORIO VISENTINI

Aperto dal 15 Giugno al 15 Settembre

CHIUSAFORTE

Linea Udine-Pontebba
ACCREDITATA STAZIONE CLIMATICA
Hôtel Pesamosca

fornito di tutto il comfort moderno. - Prezzi modicissimi. - Per informazioni rivolgersi ai Propr. FRATELLI PESAMOSCA.

Persona distintissima

con primarie referenze, che dispone di rilevante cauzione,

cerca posto

quale CASSIERE

presso importante azienda. - Fiducia illimitata.

Offerte: Cassetta Postale 28. - Tergesteo.

Caffè e Restaurant

„Alla Stazione"

Stasera, dalle 8 alle 11.30

Concerto Militare

Leggere il programma nel „Piccolo della Sera" di oggi.

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i, Trieste

Espresso TRIESTE-VENEZIA e viceversa

col magnifico piroscafo a turbine **„VENEZIA"**

Traversata di mare in tre ore.

Saloni di I, II e III classe. -- Telegrafia senza fili. — Ogni comfort moderno.

Da Trieste (molo S. Carlo) ogni giorno alle 8 ant.; **da Venezia (Bacino S. Marco)** tutti i giorni eccettuate le domeniche, alle 14; di domenica alle 19.

inoltre, col piroscafo a doppia elica **„G. WURMBRAND"**

da Trieste, ogni sabato alle 2 pom. e ogni domenica alle 5 pom.; **da Venezia** ogni domenica e lunedì alle 9 ant.

NB. Il servizio dei due piroscafi è combinato con quello della linea lloydiana notturna esercitata coi piroscafi «Almissa» e «Metcovich», in partenza ogni mezzanotte tanto da Venezia che da Trieste.

Informazioni, prospetti e biglietti di passaggio presso la Società a Trieste, Piazza della Borsa 12, il Lloyd a. Ufficio Pass. e presso i diversi uffici di viaggio nonchè al casello sociale al molo S. Carlo.

(A norma del regolamento d'esercizio).

Caffè degli Specchi

Questa sera (tempo permettendo) ad ore 8.15

I.o GRANDE CONCERTO

eseguito dal Corpo-Banda

dell'ASSOCIAZIONE ORCHESTRALE BANDISTICA

diretto dal M.o CARLO FRANCO.

MAX LINDER con Serate comiche — MAX LINDER con Serate comiche

OGGI E GIORNI SEGUENTI

SALONE EDISON

(Palazzo Vianello, Via Caserma)

OGGI E GIORNI SEGUENTI

Serate comiche con MAX LINDER — Serate comiche con MAX LINDER

Orologeria Svizzera
Trieste, Piazza S. Giovanni 3.
Orologi d'ogni qualità.
RIPARAZIONI con GARANZIA

„OLLA" è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA. In vendita dappertutto. Prezzo alla dozzina 4:6:8. Cor. Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA". VIENNA II. 258 Praterstr.57

„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia Depositi a Trieste: **M. Gai ditta inglese, Corso N. 4,** G. Reddersen, A. Castro, All'Albero di gomma, F. Steindler, G. Cillia', J. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Frideno, L. Mermoli, S. Ferrazzutti, ecc.

Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore.

BREVETTI

procurano
Il consigliere aulico KARL RUBRICIUS
ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine
— e —
l'agente di brevetti M. SCHMOLKA
Vienna I Fleischmarkt 7.

CURATE I VOSTRI PIEDI!

Non più sudore ai piedi e non più cattivo odore

PREPARATO COSMETICO

cent. 70 **„PANAX-PASTA"** cent. 70

impedisce il sudore e rende comodo il camminare.

In vendita presso tutte le farmacie, drogherie e negozi di profumerie. Viene usato con ottimo successo presso l'i. r. Armata e Gendarmeria dell'Austria-Ungheria. - Spedizione in tutte le parti del mondo! Fabbrica di preparati cosmetici e dietetici.

Fr. Vitek & C.o
Vienna XIV, Graumanng. 7. Praga II, Wasserg. 19.

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Santoli non dimenticate che i più graditi regali per la **CRESIMA**
sono sempre gli orologi di precisione di

EMILIO MÜLLER

la più vecchia e rinomata ditta di Trieste.

Assortimento catene oro e argento, braccialetti, orecchini con diamanti e brillanti a prezzi ridottissimi

Traslocato in VIA S.ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

Brevetti

di tutti i paesi provvede l'ingegnere

M. GELBHAUS

Ufficio brevetti autorizzato e perito giurato

Vienna VI, Mariahilferstrasse N. 37.

Per le elezioni dietali nei Comuni foresi dell'Istria

Parenzo, 16. Per le elezioni dietali della classe elettorale dei Comuni foresi che seguiranno venerdì 19 giugno, il locale Capitanato distrettuale ha preso le seguenti disposizioni: a Buie con 64 elettori inscritti si voterà dalle 8 alle 10 ant. nell'ufficio comunale; a Momiano con 194 elettori dalle 9 alle 11 ant. nella casa comunale; a Grisignana con 511 elettori dalle 8 ant. al tocco pom. nella scuola popolare; a Petrovia con 229 elettori dalle 8 alle 10 ant. nella scuola popolare; a Verteneglio con 256 elettori dalle 8 alle 10 ant. nell'ufficio comunale; a Visignano con 144 elettori dalle 8 alle 10 ant. nell'ufficio comunale; a Visinada con 71 elettori dalle 8 alle 10 ant., nell'ufficio comunale; a Santa Domenica con 53 elettori dalle 8 alle 10 ant. nella casa comunale; a Torre con 198 elettori dalle 9 alle 11 ant. nella casa comunale; ad Orsera con 220 elettori dalle 9 alle 11 ant. nell'ufficio comunale; a Crassizza con 116 elettori dalle 8 alle 10 ant. nella casa comunale; a Caroiba con 438 elettori dalle 8 ant. alle 12 mer. nella casa parrocchiale; a Santa Lucia di Portole con 365 elettori dalle 8 ant. alle 12 mer. nella scuola privata croata; a San Giovanni di Sterna con 283 elettori dalle 9 ant. alle 12 mer. nel castello Polesini; a Castellier con 143 elettori dalle 8 alle 10 ant. nella delegazione comunale; a Sbandati con 328 elettori dalle 8 alle 11 ant. nella scuola popolare; a Foscolino con 88 elettori dalle 9 alle 11 ant. nella scuola privata croata; a San Lorenzo del Pasenatico con 360 elettori dalle 9 ant. alle 12 mer. nella scuola popolare.

Le candidature per i comuni foresi italiani

L'Unione Nazionale ha diretto il seguente appello agli elettori della classe generale dei Comuni foresi chiamati venerdì prossimo a concentrare i loro voti sui candidati nostri: **dott. Carlo Apollonio, dott. Angelo Corazza e dott. Francesco Dapas.**

Elettori dei Comuni foresi!

Venerdì è la vostra giornata, elettori censiti dei Comuni foresi.

Riuniti in un solo collegio, da Muggia alle isole, siete chiamati ad eleggere con votazione unica e diretta tre deputati.

Riaffermate la vostra solidarietà nazionale per la quale tante volte in passato avete combattuto e vinto. Provvedete nel modo migliore alle sorti dei Comuni rurali e alla tutela dei vostri particolari interessi. Raccogliete i vostri voti su persone che, godendo di grande, meritata influenza nella intera provincia, sapranno e potranno corrispondere efficacemente alla vostra fiducia.

Tali sono gli uomini che il partito nazionale-liberale vi propone.

Eccitarvi a resistere ad ogni morbosa agitazione che volesse distrarvi dalla via retta, vorrebbe dire aver dimenticato già la prova nobilissima anche da voi data nella votazione delle curie generali. Il privilegio del doppio voto, accordato dalla legge a voi, censiti, vi affida un prezioso ufficio, vi impone un delicato dovere: essere, se possibile, anche più pronti all'appello della Patria, anche più disciplinati nel seguirne il mònito, anche più avveduti nella scelta.

Se così farete, la Patria avrà da voi venerdì conforto e gioia di una nuova vittoria.

Clericali e socialisti tenteranno di disperdere i vostri voti su programmi improvvidi o catastrofici, su nomi di inetti e di ignoti. Resistete ad ogni agitazione, nel nome della Patria nostra italiana, del partito nostro nazionale-liberale. Ripudiate gli eroi della menzogna, della volgarità, della violenza.

Mostratevi orgogliosi dei tre candidati che vi possono essere da tutti invidiati. Accorrete pronti alle urne, date compatti i vostri voti a tutti i tre candidati:

Dott. CARLO APOLLONIO
(Umago)

Dott. ANGELO CORAZZA
(Montona)

Dott. FRANCESCO DAPAS
(Orsera).

Per il vostro onore, o elettori dei Comuni foresi, e per il vostro vantaggio questi tre nomi devono venerdì uscire vittoriosi dall'urna.

Le candidature per il V distretto

La stessa Associazione ha lanciato agli elettori del V distretto dei Comuni foresi il seguente manifesto:

Elettori del V distretto dei Comuni foresi!

La nobile affermazione Vostra nella Curia generale ci assicura che con uguale entusiasmo accorrerete alle urne venerdì 19 corrente per mostrare agli avversari che anche la curia dei censiti vuol esprimere la sua solidarietà coi fratelli che lottano per la difesa nazionale, per la concorde cura degli interessi civili ed economici della provincia.

Vi eccitiamo perciò a votare numerosi e compatti per i candidati proposti dai vostri fiduciari:

GIACOMO CRIVICICH
impiegato privato a Pinguente,

ANGELO FACCHINI
possidente a Lavade.

I candidati che vi presentiamo, meritano la Vostra piena fiducia. Figli della stessa Vostra regione, ne conoscono i bisogni e gli interessi, che sapranno efficacemente tutelare presso i fattori a cui è affidata l'amministrazione della provincia.

Manifestazione nazionale a Lussinpiccolo

Lussinpiccolo, 15. Iersera, dopo conosciuto il risultato del ballottaggio di Pola, dalla banda cittadina che concertava in riva, vennero suonati e bissati gli inni dell'Istria e della Lega, salutati da scroscianti applausi e da grandi acclamazioni al deputato Rodolfo Corenich, che sino a due anni fa portò qui la sua opera apprezzatissima quale docente nelle scuole popolari, agli on. Davanzo e Pesante nonchè all'Istria italiana e all'Unione nazionale. Al neoeletto deputato spedirono telegrammi di congratulazione numerosi amici di qui, il Municipio, il Circolo popolare, la Società Unione; telegrafarono pure gl'italiani di Lussingrande, la Società magistrale di Lussino, Veglia e Volosca e diversi altri amici e corporazioni.

★ Sabato notte ignoti ladri perpetrarono un furto con iscasso in uno spaccio tabacchi a Cigale. I malandrini asportarono tutto il tabacco trovatovi, parecchie centinaia di francobolli ed un considerevole importo di danaro. La Polizia indaga.

★ La Rappresentanza cittadina è convocata per mercoledì p. v. a seduta pubblica.

★ La maestrina dell'Asilo croato di Sansego, non sapendo in qual modo dar sfogo alla bile che la rodeva in seguito alla terribile battosta ricevuta il 7 corr. con le elezioni dietali e per salvare in qualche modo la Magna Slavia, credette opportuno d'inscenare, in un momento in cui nessuno poteva reagire senza gustare il carcere, delle dimostrazioni. Tutti i suoi minuscoli alunni, una trentina o poco più, comparvero alla processione del Corpus Domini muniti di coccarde tricolori croate, mai usate sinora a Sansego. Siccome ciò potrebbe facilmente dar adito a delle controdimostrazioni da parte dei nostri consenzienti che costituiscono la grande maggioranza del paese e poichè la scuola dev'essere assolutamente estranea ad ogni competizione nazionale, è stata richiamata l'attenzione del Consiglio scolastico distrettuale sull'agire della maestrina, la quale, come si vede, non trova mezzi migliori per salvare la ormai fracida baracca del croatismo a Sansego.

Il podestà di Gorizia sanzionato

Gorizia, 16 (per tel.) E' stata appresa con generale soddisfazione la notizia che l'elezione dell'on. Giorgio Bombig a Podestà di Gorizia ha ottenuta la sanzione sovrana. E' questa la terza elezione dell'amato concittadino che viene confermata. La prima la si ebbe nel 1908.

Cronaca di Pola

Pola, 16. Ieri nel pomeriggio veniva trasportato in gravi condizioni all'Ospedale provinciale il carradore Giuseppe Dermit, di 32 anni, abitante al N. 7 di via Stancovich, il quale aveva trangugiato una forte dose di veleno a scopo suicida.

★ Nelle sale di osservazione dell'Ospedale provinciale venne accolto Antonio Rocco, di 26 anni, carradore, da Rovigno, abitante a Trieste, il quale in via Dante aveva tentato di strangolarsi e poi fu preso da un forte assalto nervoso. Venne soccorso dal proprio fratello, che è marinaio, imbarcato sulla nave «Wien».

★ Domenico Turcinovich, da Pisino, abitante al N. 140 di Monte San Giorgio, l'altra sera nell'osteria Luxich, in via Bradamante, fu accoltellato alla nuca ed al mento.

Per le ferite riportate venne accolto all'Ospedale.

★ Uno squilibrato, Albino Benassich, di 23 anni, l'altra sera, in via della Valle commetteva gravi eccessi e con un coltellaccio si avventò sulle guardie di p. s. accorse. Una di queste estrasse la sciabola e gli vibrò un fendente al braccio, facendogli cadere il coltello. Per la grave ferita riportata dalla sciabolata il Benassich fu accolto all'Ospedale provinciale.

★ Nel «Piccolo» odierno fu stampato per errore che venne ferito dai socialisti il direttore del «Giornaletto» sig. Timeus. Colpito dalla sassata fu il sig. Ernesto Niccolini, proprietario dello stabilimento tipografico dove si stampa il giornale stesso. Il sig. Niccolini è pressochè guarito dalla ferita riportata alla fronte.

Per studenti poveri al Ginnasio italiano di Pisino

Pisino, 16. Questa Società accorderà per l'anno scolastico 1914-1915 agli studenti poveri che frequenteranno questo Ginnasio tecnica provinciale, sussidi che saranno pagati ai genitori o raccomandatari degli studenti in eguali rate mensili posticipate nel solo caso però, che i beneficati riportino nelle classificazioni mensili e semestrali, buone note nel contegno e nel profitto. Le istanze per l'ottenimento dei sussidi dovranno essere presentate alla Presidenza della Società non più tardi del 5 luglio p. v. e dovranno essere corredate dall'attestato di nulla tenenza e dall'ultimo attestato scolastico.

L'uso dei libri scolastici disponibili sarà concesso solamente ai più poveri, ai quali a seconda dei mezzi che si avranno a disposizione, verranno pure accordati vestiti e calzature.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Chiadino-terr. per cor. 95.000; stabile in Barcola per cor. 24.000; stabile in Barcola per cor. 5750; stabile in Chiadino-terr. in via Piccardi per cor. 103.000; stabile in Opicina (da parte della Ferrovia dello Stato) per cor. 27.900; stabile in Chiadino-terr. per cor. 36.000; stabile in Scorcola-terr. per cor. 5000; stabile in Guardiella-terr. per cor. 8000; stabile in Scorcola per cor. 6000.

Mutui ipotecari

Cor. 8260 al 6½% a peso di stabili in Rozzol-terr.; cor. 5000 al 6% a peso di stabili in Scorcola-terr.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 16 giugno

TRIESTE. Napol. 19.18 a 19.23, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.08 a 24.14, Londra 24.16 a 24.23, Francia 95.90 a 96.30, Italia 95.50 a 96.—, Banconote ital. 95.50 a 96.—, Germania 117.75 a 118.20, Banconote germ. 117.75 a 118.20, Rend. austriaca in carta 80.90 a 81.30, Rendita ungherese in oro 4%, 96.50 a 96.90, Rendita austr. in cor. 81.40 a 81.80, Rend. ung. in cor. 79.80 a 80.05, Credit 599.50 a 601.50, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 681.— a 683.—, Lombarde 84.— a 86.—, Lotti turchi 212.— a 215.—.

VIENNA. Rendita aust. carta 81.—, Azioni Credit 600.50, Lloyd a. 564.—, Ferrov. dello Stato 681.50, Lombarde 85.25, Alpine 781.—, Lotti turchi 213.—, Chèques Parigi 96.01. calmo

GENOVA. Rendita 3½% —.—, Commerciali 752.—, Mediterranee —.—, Rubattino —.—, Eridanie 555.—, Terni 1306.—, Ansaldo 237.—, Savona 155.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 84.95ex, Rend. ital. 3¾% 97.97, Rend. aust. oro 84.90, Rend. ungh. oro 4% 83.10, Rend. spagnola 8?.43, Cambio Londra 25.18, Rendita turca unif. 81.72, Azioni Banca ottom 613.—, Rio Tinto 17.25, Lotti turchi —.—, Ferrate aust. —.—, Lombardo —.—, Länderbank 513.— Banca di Parigi 1530, Meridion. ital. —.—, fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 80.50, Rend. aust. arg. 84.10, Rend. aust. oro 85.20, Rendita ungh. oro 4% 81.—, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 1812, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.77, Parigi 81.45, Londra breve 20.51, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 81.05, Laurahütte 147.25, Lotti turchi 163.—, Rubli in banconotte 214.05, Disconto Commandit 18?.50, calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.25, Rendita aust. oro 85.15, Azioni Credit 189.37, Banca naz. 140.87, Ferrate Stato 149.50, Lombarde 18.25, Cambio su Vienna 84.75, Londra breve 20.51½, Parigi 81.47, calmo

LONDRA. Consolidati 73 11/16, Lombarde 4—, Argento 25 15/16, Rend. giappon. 9?—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.42, Sconto di piazza 2¾, calmo

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 94½, Baltimore and Ohio 91—, Canadà Pacific 193¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 100—, Missouri Pacific 16¾, Northern Pacific 111¼, Pennsylvania 111⅛, Philadelphia and Reading 164¼, Southern Pacific 94½, Southern Railway Com. 2?¾, Union Pacific Com. 154⅝, Amalgamated Copper 70¾, Anaconda 31—, U. S. Steel Corp. Com. 61⅝. Tendenza debole

Caffè. AMBURGO 16. (Chiusa). Santos good average p. settem. 49.75, per dicem. 50.75, per marzo 51.—. per maggio 51.50. calmo

HAVRE 16. Santos good average p. marzo 50 chilo) a 61.50, per maggio 62.—. calmo

NUOVA YORK 16. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. luglio 8.55, per settem. 9.05, per dicem. 9.24, per marzo 9.40. staz.o

Zucchero. AMBURGO 16. (Chiusa). Per giugno 9.50—, per luglio 9.57½, per agosto 9.67½, per settem. 9.72½, per ottobre 9.82½, per novem. 9.62½. calmo

PARIGI. 16. Greggio da 88° uso nuovo 30.75-31.25 calmo, bianco per mese corr. 34 3/8, per luglio 34 1/8, per luglio-agosto 34 5/8, per ottobre-genn. 32½. Raffin. 66.50 a 67.—. calmo

LONDRA 16. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9¼. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 16. Mercato fiacco. Vendite 10000. Importazione —.—, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. giugno 7.41, giugno-luglio 7.22, luglio-agosto 7.22, agosto-settembre 7.08, settembre-ottobre 6.84, ottobre-novembre 6.75, novembre-dicem. 6.67, dicembre-gennaio 6.66, gennaio-febbraio 6.65, febbraio-marzo 6.66, marzo-aprile 6.67, aprile-maggio 6.67.

Olio. PARIGI 16. Ravizzone per mese corr. 74.25, p. luglio 74.25, p. luglio-agosto 74.25, per settembre-dicem. 74.75. debole

Frumento. PARIGI 16. Mese corr. 28.35, per luglio 28.10, per luglio-agosto 27.75, per settem.-dicem. 27.05. debole

Farina. PARIGI 16. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.10, p. luglio 35.05, p. luglio-agosto 36.—, p. settem.-dicem. 35.60.

Avena. PARIGI 16. Mese corr. 23.45, per luglio 23.20, per lugllio-agosto 22.30, per settem-dicembre nom. calmo

Spirito. PARIGI 16. Per mese corr. 42.—, per luglio 43.50, per luglio-agosto 42.75, per settem.-dicem. 42.75. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 16 giugno con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Andrassy»,17, scaricazione; I, «Helouan», 16, scar.; Molo IV, «Gastein», caricazione; Molo Lloyd C, «Bregenz» car.; Hangar 6, «Numidia», car.; 9, «Belvedere», 16, scar.; 12 a e 12 b, «Bohemia», 18, scar.; Molo II, vel. «Agnese M.»; Hangar 13 a e 13 b, «Laura» 22, scar.; 14, «Gerty», 23, scar.; 17, «San Giorgio», 17, scar.; Molo I, «Adelsberg», car.; Hangar 23, «Franconia», vel. «Joannes» 22, scar.; 24, «Samos», 16, scar.; 58, «Marienbad» 17, scar.; 69, «Koerber», 20, scar.; 69-71, «Maidan»; 71, «Himalaja» 18, scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

DUECENTOMILA CORONE guadagnerà chi compra oggi almeno un Biglietto Lotteria Stato da 4 Cor. presso il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio - Trieste - Via S. Antonio 6. - Si spedisce verso invio dell'importo e posta. - Comperate la «Busta Fortunata» contenente 5 Biglietti Lotteria Stato, con numeri combinati in modo da facilitare la vincita, costa 20 Corone.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

BALIA friulana offresi. Via Paduina N. 3, pianoterra. 2838 A

DOMESTICA capace tutti lavori, con buonissimi attestati offresi a famiglia di due persone oppure una. Via Corti N. 4, secondo piano, destra. 2894 A

RAGAZZA giovane, capace cucinare e tutti lavori di casa, offresi fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 2983 A

RAGAZZA di famiglia, pratica lavori di casa, occuperebbesi prestaservizi per tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 2988 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA, possibilmente tedesca, cercasi. - Salita Trenovia 332, porta 7. Laterale della via Commerciale. 2687 B

CUOCA semplice cercasi prontamente. Lazzaretto vecchio 17. 2586 B

CAMERIERA, conoscenza cucina, per fuori da persona sola cercasi. Indirizzo Piccolo. 2966 B

CAMERIERA italiana, con buoni attestati cercasi. Acquedotto 42, II. 2873 B

CAMERIERA cercasi prontamente per Valle d'Oltra. Via Barriera 5, IV, porta 29. 2864 B

CUOCA pulita cercasi prontamente. Acquedotto 41, IV piano, destra. 2976 B

DOMESTICA friulana cercasi prontamente per piccola famiglia. Presentarsi con libretto, Piazza Leonardo da Vinci 2, I. 11652 B

DOMESTICA tedesca o slovena, sappia cucinare, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2994 B

DOMESTICA sappia cucinare e tutti lavori domestici, cercasi. Presentarsi con libretto. Ghega 8, II. 11601 B

DOMESTICA italiana, sappia cucinare, cercasi. Via Ruggero Manna 14, primo. 11600 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Nuova 35, II. 2919 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, oppure prestaservizi cercasi per tutta giornata. Presentare attestati. Indirizzo Piccolo. 2895 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Cavana 21, terzo piano, porta 7. 11556 B

DOMESTICA giovane, capace cucinare, buoni attestati cercasi prontamente. Giacinto Gallina 5, II, destra. 11685 B

DOMESTICA friulana cercasi prontamente. Via Sanità 16, terzo, destra. 11672 B

PRESTASERVIZI giovane, pulitissima, dalle 9 alle 5, cercasi. Via Tor S. Piero N. 2. 2736 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi 7½-6 pom. Indirizzo al Piccolo. 2924 B

PRESTASERVIZI cercasi soltanto dopopranzo. Via Tigor N. 8, porta 2. 11603 B

PRESTASERVIZI cercasi un'ora mattina, due dopopranzo, corone 14. Corone 17, primo. 11615 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Presentarsi dopo le 10 ant., Acquedotto 17, I, sinistra. 11648 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte al giorno. Indirizzo al Piccolo. 2991 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Bachi N. 8, I p. 11701 B

RAGAZZA cercasi per sposi con bambino. Manzoni 20, II, 12. 2917 B

RAGAZZA di servizio e per attendere bambino cercasi. Manzoni 20, II, porta 12. 11577 B

RAGAZZETTA preferenza friulana cercasi per famiglia senza figli. Donato Bramante 9, II. 11585 B

RAGAZZA cercasi da piccola famiglia. Rivolgersi: latteria, via Michelangelo Buonarroti 18. 11507 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AMMINISTRAZIONE stabili, miti pretese, assumerebbe onesto negoziante. Offerte Casella postale 595, centrale. 11563 C

CORRISPONDENTE abilissimo, italiano, tedesco, francese, inglese, cognizioni contabilità, amministrazione, lunga proficua attività commercio, industria, esperto ramo esportazione, idoneo rappresentante, viaggiatore, disponibile anche subito, offresi Trieste o provincia. Serie referenze, eque pretese. Proposte: «Pratico 10988» fermo centrale Trieste. 11482 C

CARPENTIERE, falegname offresi a giornata. Scrivere: Della Vedova, Tesa 16. 11504 C

CHAUFFEUR pratico, parla italiano, tedesco, sloveno, offresi prontamente a Trieste o fuori Richieste: «K. A.» Piccolo. 11614 C

CORRISPONDENTE o agente conoscenza italiano, serbo-croato, tedesco, pratico Dalmazia, Istria, Bosnia, Montenegro offresi con referenze e cauzione. Offerte «501» Piccolo. 11587 C

COCCHIERE giovane, italiano, tedesco, colto, già militare, capace, onesto offresi miti pretese. Offerte sub «Serietà 11572» Piccolo. 11572 C

CORRISPONDENTE giovane, italiano, tedesco, sloveno, indipendente, conoscenza serbo-croato, dattilografo, contabile, offresi. Richieste sub «Primissime referenze» al Piccolo. 12869 E

CONTABILE-bilancista perfetto, triestino, attivissimo, conoscenza tedesco, tutti lavori scrittoio, cerca posto prontamente, miti pretese, buone referenze. Gentili offerte «Volonteroso 11656» Piccolo. 11656 C

DONNA sola per portinaia, offresi prontamente, già 7 anni portinaia, brava di pulizia. Indirizzo al Piccolo. 2990 C

DONNA onesta offresi al dopopranzo per stirare, rammendare, qualunque lavoro. Offerte «Dopopranzo» Piccolo. 11567 C

GALVANISTA argentiere praticissimo, offresi. Richieste sub «Galvanista» al Piccolo. 11617 C

GIOVANE esperto commercio, attivo, contabile, corrispondente italiano, tedesco, serie referenze, offresi. Gentili lettere «Esperto 2915» Piccolo. 2915 C

IMPIEGATO banca, tedesco, offresi ore serali, qualunque lavoro. Richieste sub «Laborioso 43» Piccolo. 2830 C

MACCHINISTA, fuochista laborioso, capace meccanico, pratico per segherie ed altre industrie offresi. Indirizzo al Piccolo. 2636 C

MAGAZZINIERE contabile abile, disposto anche viaggiare Trentino perchè bene conosciuto clientela Famiglie cooperative, con ottime referenze cerca occupazione città o dintorni anche come piazzista o riscuotitore. Offerte sub «E. Z.» Piccolo. 2933 C

MARITO e moglie, giovani, senza bambini, cercano posto portinai. Rivolgersi: via Boschetto 40, porta 1 a. 2519 C

PORTIERE ammogliato, senza prole, offresi per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 2269 C

PIANISTA cinematografo, prima forza, cerca posto Trieste o fuori. Scrivere sub «Pianista 830» al Piccolo. 11718 C

RAGAZZA brava stiratrice e per cucire offresi per famiglie. Offerte «Stiratrice 11561» al Piccolo. 11561 C

SIGNORINA per rammendare biancheria a macchina e cucire offresi. Via Felice Venezian 26, primo piano. 11588 C

SIGNORA rammenda biancheria, stira bluse, ecc. Ghega 8, porta 12. 11584 C

SIGNORA distinta, coltura lingue, conosce musica, offresi dama compagnia, governante, anche fuori Trieste. Scrivere: G. P. via Commerciale N. 7, porta 24. 11579 C

SIGNORINA dattilografa cerca posto per mattine; miti pretese. Offerte al Piccolo sub «Luglio 11698». 11698 C

SIGNORINA cerca posto quale praticante presso ditta seria. Offerte sub «Intelligente 2957» Piccolo. 2957 C

SARTA bravissima, confeziona vestiti secondo la moda per otto corone; vestaglie 5, bluse 3. Indirizzo Piccolo. 2886 C

SARTA semplice offresi a giornata per tutti i lavori. Offerte «Sarta 11550» Piccolo. 11550 C

STIRATRICE capacissima offresi a giornata per famiglie. Belvedere 63, primo. 2881 C

TRENTAQUATTRENNE seria, parla cinque lingue, ottime referenze, cerca posto donna chiavi, governante anche fuori Trieste. Scrivere al Piccolo sub «Roma». 11632 C

VETRINISTA capacissimo in tutti gli articoli, fu per diversi anni in primarie ditte della Germania, cerca posto stabile oppure si presterebbe presso migliori ditte in abbonamento. Offerte sub «Vetrinista» Piccolo. 11568 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

AGENTI acquisitori e incasso, con cauzione, cercansi. Offerte «Volontà 3011» al Piccolo. 3011 D

APPRENDISTTI fabbri cercansi. Via Pondares 10. 3006 D

BRACCIANTE impaccatore cercasi per magazzino acque. Indirizzo al Piccolo. 2939 D

CORRISPONDENTE perfetto nelle lingue italiana, tedesca, inglese, cercasi prontamente per primario Stabilimento industriale. Offerte con curriculum-vitae e pretese paga sub «Industria 2877» Piccolo. 2877 D

CAMICIAIE brave, lavandaie e garzone cercansi; buona paga. Inutile presentarsi se non capaci. Raffineria 5. 2923 D

CONIUGI per consegna buffet-caffè, conoscenza tedesco, cauzione corone 200, buonissime condizioni, cercasi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 11695 D

CAMERIERE che sia italiano, di robusta costituzione fisica, cercasi per affidare conduzione buffet. Offerte al Piccolo sub «Buffet». 3002 D

DONNA per portare pane e per pulitura negozio cercasi. Presentarsi pistoria M. Tarabochia, via Lazzaretto vecchio 46. 2902 D

FOTOGRAFO copista trova pronta e stabile occupazione. Indirizzo: Fotografia Carposio, Fiume. 11217 D

FATTORINO giovane, robusto cercasi. Rivolgersi: Haas, Barriera 10. 2880 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Il segreto del Dedalo

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.

(50)

— Chi avete detto di attendere? - ripetè l'altra.

— Ho detto mistress lady Audinnian, la proprietaria della villa di Foxvood. Non dico mai bugie, io...

— Ah!... ho inteso ora... ho sbagliato - disse la straniera, quasi a voce bassa, facendosi ad un tratto timidissima; e nel voltarsi si trovò d'improvviso faccia a faccia con lady Lucia. In quel punto, un servitore, incipriato, in livrea, che si era trattenuto di troppo all'osteria, giunse correndo, e disse tutto trafelato alla sua padrona:

— Questa carrozza è per lei, mistress.

E così la straniera seppe chi fosse la bella mistress che le stava in quel momento proprio di fronte. Arrossì di nuovo fin sulle tempie.

— Scusate, mistress - balbettò. — Io... io non sapevo che voi foste la moglie di sir Karl Audinnian. Credevo che la carrozza fosse libera...

— Posso offrirvi un posto? Volete che vi conduca in qualche luogo, mistress?

— Oh! grazie tante... No, no! andrò a piedi. Vi sono gratissima però della vostra gentilezza.

Quei due «no» erano stati pronunciati con molta risolutezza e, senza aggiungere altro, la straniera diede i suoi involti ad un facchino e s'incamminò fuori della stazione.

— Chi mai potrebbe essere? - disse forte Lucia.

— E' mistress Grey, quella che abita al Dedalo.

Lo sgomento di Lucia non sarebbe stato maggiore se il servo avesse pronunziato il nome di un demonio! Lei! Ed erano state sedute accanto, e avevano discorso insieme!? Era mistress Grey!? Aveva ragione Teresa: essa aveva proprio il volto di un angelo.

Mentre ella saliva sulla vettura, le passò daccanto una persona conoscente che le disse:

— Cara lady Audinnian, come siete pallida - effetto del caldo, senza dubbio.

Lucia, attonita, strinse la mano a chi parlava. Era una zitellona che abitava a poca distanza di Foxvood, una certa miss Patchett, assai eccentrica. Le chiese se era venuta da Londra con quel treno.

— Sicuro - rispose miss Patchett. — Sono andata a Londra per cercarvi una cameriera. Sono morta dalla fatica, cara mia: le vie di Londra sono vere fornaci. Vorrei poter volare sino a casa mia.

— Venite con me nella vettura!

Dopo alcune cerimonie, la zitellona accettò. Lucia era assorta come in un sogno e non intese una sillaba dell'incessante chiacchierio della compagna. La lasciò a casa sua: poi la vettura prese la via della villa.

— Avrei voluto morire prima di vederla - pensava, arrossendo al pensiero dell'incontro con mistress Grey. — Come si è fatta smorta - con che tono duro ha risposto quando le dissero che quella vettura era per lady Audinnian. Io che le offrivo di condurla in carrozza! Che orrore! Forse quegli involtini erano regali che Karl aveva comperato a Londra per lei!

Quando passò dinanzi al Dedalo, non potè a meno di volgere gli occhi da quella parte. Una donna di mezza età aveva aperto il cancello e stava prendendo gli involti dalle mani del facchino. Mistress Grey, con la borsa in mano, lo stava pagando. Fissò ella lo sguardo su Lucia, che passava; non era uno sguardo insolente, esprimeva un vivo interesse, una certa simpatia.

Lucia voltò il capo dall'altra parte e si vide innanzi agli occhi l'agente, il mister Smith, che era affacciato ad una finestra del piano terreno e guardava curiosamente. Lucia si rincantucciò nel fondo della vettura e si coprì con le mani il volto.

— Non c'è al mondo condizione peggiore della mia?

La carrozza entrò nella villa, ed Hewitt si presentò sulla porta per ricevere la sua padrona.

— E' tornato sir Karl? - chiese subito Lucia.

— Non ancora, signora.

Si fermò un momento a pensare, poi ordinò al fiaccheraio di aspettarla, ed entrò in casa. Sentiva che se non avesse udita una parola di conforto, sarebbe impazzita. Il suo povero cuore voleva essere sollevato!

— Hewitt - disse - voglio fare una visita alla povera miss Sumnor e vorrei portarle un panierino di fragole e alcuni fiori. Preparateli e mettetelì nella vettura.

Corse di poi ella in camera, si spogliò della toeletta elegante, si vestì con tutta semplicità e tornò alla sua carrozza. Hewitt vi aveva collocato un panierino di stupende fragole ananas, specialità del giardino della villa, e, sul foglio di carta velina che le copriva, aveva messi alcuni fiori rari e preziosi.

Lucia salì nella carrozza, e si avviò da sola verso la casa Sumnor. Mandò via il fiaccheraio: intenzionata di tornarsene a piedi, ed entrò dov'era Margherita col panierino in mano.

L'inferma era sola come sempre: era malinconica. Lucia le porse ingenuamente il suo dono: e, all'aspetto di quei bei frutti, di quei fiori odorosi, gli occhi di Margherita si riempirono di lagrime.

— Mi volete rallegrare con queste meraviglie, Lucia mia. Ho avuto un dispiacere oggi, e voi mi trovate in una delle mie crisi di tristezza.

Quella confessione, quelle lagrime determinarono lo scoppio del dolore che la povera Lucia comprimeva a stento. Si inginocchiò singhiozzando accanto all'amica, nascondendo il capo sul petto.

— Margherita, Margherita, voi non potete essere infelice come lo sono io! - gridava desolata. — La mia vita è un continuo dolore; mi sento scoppiare il cuore. Margherita, potete voi confortarmi?

Dimenticando sè stessa e le sue pene, la povera malata prese a confortare Lucia, la accarezzò: seppe trovare le parole che calmano l'accento di una madre, e a poco a poco Lucia cessò di piangere.

— Lucia mia, prima di tutto potete voi dirmi di che specie sia il vostro dolore?

Lucia non rispose.

— Ho inteso: non potete parlare.

— Nè a voi, nè ad altri al mondo, Margherita! ma è duro assai!

— Vi parrà tale senza dubbio. Ma nei più atroci dolori, nelle peggiori sventure c'è sempre chi ci può confortare.

— Ciò non è vero, per me - rispose con impeto Lucia. — Dio mi ha dimenticata!

— Lucia mia, non parlate così! Lo sapete pure che, dietro la nube più nera, splende pur sempre il sole. Noi vediamo solo la nube, ma essa sparirà col tempo e rivedremo allora lo splendore che nasconde. Dio dispone d'ogni cosa; mettete in Lui la vostra fiducia.

Lucia taceva. Vi sono momenti in cui nulla ci può confortare, in cui nessuna simpatia giunge sino al vostro povero cuore addolorato.

Essa chinava il capo, e pensava. Per lei non c'era conforto sulla terra. Il dovere, la sventura, tutto congiurava contro di lei. Margherita le raccomandava la pazienza, la rassegnazione: le diceva di soffrire tacendo, di rendere bene per male. Talora come in quel momento, le pareva però che la vendetta dovesse essere dolce assai. La tratteneva però sempre un timore; non se ne pentirebbe poi?

La voce fioca dell'inferma ruppe il filo dei suoi pensieri.

— Lucia mia, non intendo approfondire la questione dei vostri dolori; non è in mio potere il farlo. Non posso a meno di supporre però che si tratti di qualche screzio tra voi e vostro marito...

— E se ciò fosse? - disse Lucia.

— Se ciò fosse... vi direi più ancora sopportate. Non potete sapere, neppure immaginare quanto sia amara la sorte di una donna in aperta discordia col marito. Conosco una signora divisa dal marito; voi non potete sapere chi sia, non è mai venuta qui. Era in collegio con la mia povera mamma, prese marito e parve felicissima; dopo alcun tempo divenne gelosa, e con ragione: il marito era uno sciocco, che non pensava ad altro se non a darsi buon tempo. Ella sopportò tutto per molti anni, e il mondo non sospettò mai il disaccordo che tra quei due esisteva.

H. WOOD.

Continua.

†

INA BARICHIEVICH

nata RAGUSIN

spirava questa mane, colpita da morbo crudele, nella fiorente età d'anni 26.

Profondamente addolorati il marito **AURELIANO**, il figlioletto **EDDI**, i genitori, la sorella, la suocera ed i cognati, a nome pure degli altri congiunti, partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata estinta seguirà Mercoledì 17 corr., alle ore 5 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 8 di via S. Teresa (Roiano).

TRIESTE, 16 Giugno 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

NICOLÒ A. TARABOCHIA

Capitano mercantile

dopo lunga malattia, spirò questa mane, munito dei conforti religiosi.

Dànno parte dell'irreparabile perdita l'addolorata moglie **Maria nata Smircich**, i figli **Nicolò, Angelina, Antonio**, il genero **Nicola** e le nipoti, in unione agli altri parenti.

Il trasporto della cara salma seguirà mercoledì 17 corr., alle ore 4 pom.

LUSSINPICCOLO, 16 giugno 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Il **Dr. Davide Grünspecht**, profondamente addolorato, partecipa, a nome anche dei propri congiunti, agli amici e conoscenti, il decesso dell'amatissimo suo

PADRE

avvenuto ieri a Fulda dopo brevi sofferenze.

TRIESTE, 16 Giugno 1914.

†

GIOVANNINA VATOVEC

d'anni 9½, dopo lunghe sofferenze spirò ieri munita dei conforti religiosi.

La desolata madre **GIOVANNA Ved. VATOVEC** in unione ai fratelli, sorelle ed agli altri parenti, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 17 corr. alle ore 5 pom., dalla Cappella dell'Ospedale di S. Maria Maddalena.

TRIESTE, li 16 Giugno 1914.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Margherita Grandi

dopo lunga e penosa malattia, spirò nel bacio del Signore nella fiorente età d'anni 19.

L'inconsolabile nonna **GIULIA ZORZENONI**, la madre **GIULIA GRANDI**, il fratello **UMBERTO** e la sorella **MARIA** addoloratissimi ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 18 alle ore 4.30 pom., partendo il convoglio dalla via delle Acque N. 14.

TRIESTE, 16 Giugno 1914.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

FACCHINO bravo e onesto, pratico lavori spedizioni, cercasi. Inutile offrirsi senza buoni attestati. Offerte sub «Spedizione» al Piccolo. 3015 D

FATTORINO (ragazzo) intelligente, onesto, cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 2937 D

FUOCHISTA autorizzato, indipendente, buoni certificati, cercasi, 9-12. Padiglione Giardino pubblico. 2905 D

FOTOGRAFO operatore, ritoccatore, capace, cercasi. Offerte: Stabilimento fotografico Mazucco, Gorizia. 95169 D

GARZONA sarta donna cercasi piccolo lavoratorio. Via Cologna N. 7. 11690 D

GARZONA per lavoratorio bandiere, cercasi, paga corone 3 settimanali. Via Sanità 7, Pucalovich. 11602 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. S. Michele 27. 2965 D

GOVERNANTE tedesca, con conoscenza lingua croata, per un bambino, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3019 D

IMPIEGATA con lunga pratica e bella calligrafia, cercasi. Offerte «Capace 11657» Piccolo. 11657 D

LAVANDAIA brava cercasi entro giornata. Via S. Michele 19, I. 11613 D

LAVORANTE pasticcere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2941 D

LAVORANTE sarta donna, bravissima, cercasi. Corso 2, IV. 2863 D

LAVORANTE calzolaio cercasi prontamente per tutti lavori. Via Conti 38. 3000 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Ss. Martiri 30. 2960 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente. Galvani 5, calzoleria. 11606 D

MEZZA lavorante per biancheria da donna e pratiche ragazze per stirare camicie cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 1657 D

PIAZZISTA in vini, con paga, disposto anche viaggiare cercasi. Offerte sub «Viaggiare» al Piccolo. 11717 D

RAGAZZO cerca deposito vini, settimanali cor. 8. Indirizzo al Piccolo. 3013 D

RAGAZZO quattordicenne, cercasi per magazzino; 6 settimanali. Indirizzo Piccolo. 2997 D

RAGAZZO quindicenne cerca posto quale cursore. Scrivere «Cursore» al Piccolo. 2922 D

RAGAZZO attendente banco cercasi, con buoni attestati. Latteria Padiglione Giardino pubblico. 2906 D

RAGAZZO cercasi per banco pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 2908 D

SIGNORINA dattilografa, stenografa, con conoscenza perfetta italiano, tedesco, preferita quella con cognizioni commerciali e pronta occupare posto, cercasi. Offerte sub «Libera» al Piccolo. 2971 D

SARTA bianco cercasi a giornata. Presentarsi dalle 12-2. Cacciador, Canal piccolo 1. 2947 D

STIRATRICI brave e inamidatrice, cercansi prontamente. Rosin, Chiozza 18. 11711 D

SIGNORINA, brava corrispondente italiano, tedesco, francese, steno-dattilografa, cercasi prontamente. Offerte munite copie attestati e pretese, inviare Casella postale 535. 11706 D

TORNITORE meccanico, abile, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2985 D

VENDITRICE praticante per botteghino cartoleria-giocattoli, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2972 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata, volendo gas, affitta famiglia senza bambini. Torre bianca 29, porta 5. 11544 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II. 11542 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Torretta 8, terzo. 2632 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi prezzo conveniente. Via Ferriera 37, II, porta 10. 2652 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero e camerino, affittansi. Via Farneto N. 21, I. 2767 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso persona sola. Farneto 26, IV piano. 2760 E

CAMERA ammobiliata, davanti, due persone, affittasi prontamente. Barriera 11, terzo, destra. 11598 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Carducci 24, terzo. 2777 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente, corone 26. Molin piccolo 7, 1, porta 6. 2829 E

CAMERETTA, camerino ammobiliato. Raffineria 9, V, Ciani. 11483 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi Acquedotto N. 3, porta 12. 2693 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente, prezzo modicissimo. Indirizzo al Piccolo. 2707 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Caserma 8, I. 11630 E

CAMERA bella, ammobiliata, con o senza vitto. Via Boschetto 13, II, porta 6. 2950 E

CAMERA bella, ammobiliata affittasi. Via Cavana N. 14, porta 13. 11609 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Coroneo N. 1, porta 7. 11610 E

CAMERE vuote 4 o 2 anche uso scrittoio affittansi. Felice Venezian 2, I. Informazioni Lupetina, Istituto 4. 2904 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, casa signorile, caffè, buon pranzo affittasi corone 48. Artisti 7, secondo. 2928 E

CAMERA ammobiliata, grande, soleggiata, per due persone, affittasi presso coniugi soli, a prezzo mite. Barriera 29, porta 12. 11583 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, vitto famigliare. 70 corone, affittasi prontamente. Molin piccolo 7, I, porta 6. 11651 E

CAMERINO ammobiliato, massima pulizia, affittasi prontamente, presso coniugi soli. Riva Pescatori 20, I, destra. Esclusi uomini. 11578 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, affittasi, prezzo mite. Tiziano 2, porta 26. 2893 E

CAMERA 2 letti, vitto, affittasi corone 13 settimanali. Farneto 21, porta 14. 11565 E

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima affittasi a distinto signore. Coroneo 9, III, porta 12. 11566 E

CAMERA davanti, ammobiliata, buonissimo vitto affittasi corone 80. Madonna mare 6, I, sinistra. 2887 E

CAMERA grande con diversi letti affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2883 E

CAMERA bella, ammobiliata, eventualmente con vitto affittasi. Acquedotto 56, II, porta 6. 2866 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi presso distinta famiglia. Tintore 5. 2869 E

CAMERA, cucina, tutto ammobiliato, per due persone, affittansi. Donota 9. 2982 E

CAMERA con comodo cucina affittasi. Piazza Ponterosso 3. 11659 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto affittasi. Caserma 8, terzo piano. 2989 E

CAMERA bellissima, ingresso libero, una, due persone, affittasi prontamente. Barriera 29, porta 11. 11674 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, con vitto affittasi. Acquedotto 41, porta 12. 11671 E

CAMERA bene ammobiliata, gas, sul davanti, eventualmente vitto, affittasi. Piccolomini 6, II, porta 10. 2975 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Chiozza 3, primo. 11724 E

LETTO affittasi. Via Media N. 8, II, porta 19. 11712 E

FAMIGLIA piccola di cuore, prenderebbe creatura a pensione. Scrivere sub «Qualunque età» Piccolo. 11626 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a famiglia piccola; più stanzetta. Chiozza 5, II, sinistra. 11449 E

STANZETTA soleggiata, vitto, affittasi corone 60. Manzoni 15, II, 6. 2096 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molino piccolo 7, primo, porta 4. 11505 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Loggia 9, secondo. 2766 E

STANZETTA ammobiliata con vitto affittasi; esclusi uomini. Corso 21, IV, sinistra. 11502 E

STANZETTA ammobiliata, pulitissima affittasi solamente a signorina dabbene. Ponte 6, V. 2611 E

STANZA o stanzetta vuote affittansi a signorina distinta. Via Nuova 32, porta 12. 11454 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Gatteri 10, I. 2602 E

STANZA ammobiliata, chiarissima con pianoforte affittasi 1. luglio. Belvedere 18, porta 9. 11436 E

STANZETTA ammobiliata, camerino con letto affittansi. Indirizzo Piccolo. 2581 E

STANZA bellissima, ammobiliata, soleggiata, ariosa, vista libera affittasi prontamente o luglio. Boccaccio 20, II. 2588 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, porta 2. 11474 E

STANZA ammobiliata, con due letti, ingresso libero affittasi. Pondares 6, I. 2668 E

STANZA soleggiata, unico subinquilino, affittasi prontamente. Belvedere 18, porta 17. 11612 E

STANZE ammobiliate, una con ingresso libero affittansi. Geppa 16, I. 11616 E

STANZE due, elegantissimamente ammobiliate, affittansi Graz, Kroisbachgasse 12, p.terra. 2888 E

STANZA bene ammobiliata per 1-2 signori affittasi. Farneto 33, primo. 11667 E

STANZE due, elegantissime, affittansi presso persona sola. Rossetti N. 12, II, destra. 11666 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Torre bianca 18, primo. 11660 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Olmo 6, porta 7. 2818 E

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 49, primo. 11586 E

STANZA vuota affittasi. Barriera vecchia 31, primo piano, porta 8. 11590 E

STANZA grande con due finestre, vuota, affittasi prontamente. Via Istituto 21, quarto. 2936 E

STANZA vuota o bene ammobiliata, splendida vista, affittasi prontamente. Commerciale 18, secondo, destra. 2978 E

STANZE una, due, vuote, volendo comodo cucina, affittasi 24 agosto. Chiozza 11, II. 2738 E

STANZA vuota d'affittare per due mesi, centro, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 12867 E

STANZA ammobiliata elegantemente, gas, bagno, affittasi a distinto signore. Via Giulia 12, II destra. 11591 E

STANZA elegante, accurato servizio, affittasi unico, distinto subinquilino. Petz, Parini 9, terzo. 11691 E

STANZA mobili nuovi, luce elettrica, bagno, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 3003 E

STANZA ariosa, soleggiata, affittasi presso persona sola. Rapicio 4, porta 4. 2945 E

STANZA bellissima, elegante, massima pulizia, gas, affittasi. Belvedere 37, secondo. 3004 E

STANZA ammobiliata affittasi una e due persone. Acquedotto 11, primo, porta 5. 11705 E

STANZE due, uso scrittoio affittansi. Portici Chiozza 1, piano secondo. 11640 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Pietà 31, porta 23. 11722 E

STANZA ingresso libero, uso scrittoio, eventualmente ammobiliata, affittasi. Via S. Giacomo 7, primo, (Corso). 11720 E

STANZETTA ammobiliata, vitto completo, affittano coniugi soli, cor. 75. Chiozza 49, porta 1. 11713 E

STANZA ammobiliata, nettissima, affittasi prontamente, unico subinquilino. Alfieri 8, porta 9. 11715 E

STANZA ammobiliata affittasi per due persone corone 24. Via Chiozza 15, III. 11552 E

STANZA bella, ammobiliata, pulitissima, soleggiata affittasi. Via Remota 3, mezzanino, sinistra. 11571 E

STANZA bella, elegantemente ammobiliata, con o senza vitto affittasi. Ss. Martiri 26, porta 2. 2872 E

STANZE due, chiare, luce elettrica, riscaldamento gas, affittansi uso scrittoio dal 24 agosto. Torre bianca 18, secondo, destra. 2892 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Solitario 9, primo. 11548 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA, cucina, oppure camera con comodo di cucina cercasi prontamente. Offerte «Urgenza» al Piccolo. 11582 F

CAMERINO vuoto cercasi per depositare bagaglio. Indirizzo Piccolo. 2926 F

CAMERETTA o camerino vuoti cerca signore sola. Offerte «Viaggiatrice» Piccolo. 11653 F

CAMERINO con letto, ammobiliato, cerca prontamente ragazza. Offerte «Camerino» Piccolo. 3005 F

STANZA vuota, comodo cucina, cerca signora, presso distinta famiglia, centro. Offerte «Distinta 11647» Piccolo. 11647 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, ariosa, presso piccola distinta famiglia cerca signore. Offerte «Vita» Piccolo. 11704 F

STANZETTA vuota cerca signora. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 11723 F

STANZA vuota con vitto cercasi per distinta signora presso buona famiglia. Offerte sub «Stanza vuota» Piccolo. 2901 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA ogni settimana corsi separati contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, corrispondenza commerciale, stenodattilografia corone otto, massimo venti mensili. Studio Cernè, Stadion 11. 2654 G

ARITMETICA, contabilità, tenitura in sei lezioni. Madonnina 9, porta 14. 11112 G

BERLITZ School. Istituto linguistico mondiale. Lezioni di qualsiasi lingua. Onorario mitissimo per Giugno, Luglio, Agosto. Insegnanti di nazionalità. Corso 25. 1378 G

CORSO di preparazione all'esame d'ammissione tiene docente pratico. Lingua italiana o tedesca. Informazioni dalle 2-3. Indirizzo al Piccolo. 2930 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due mesi, con metodi facili, celerissimi, eccezione violino più tempo. Via Nuova 49, IV, vicino Piazza Goldoni. 11650 G

CONVERSAZIONE italiana in cambio inglese o tedesco, cerca distinto signore. Offerte sub «Coltissimo» Piccolo. 11703 G

ENGLISH! Miss Wilder, Mister Joyce impartiscono lezione, madrelingua, corrispondenza, conversazione, letteratura. Onorario mitissimo. Berlitz School, Corso 25. 2943 G

MAESTRA italiana (toscana) di buona famiglia cercasi per impartire alcune lezioni settimanali ad una distinta signora. Offerte «Educata» al Piccolo. 2929 G

TEDESCO (conversazione, corrispondenza), in 24 lezioni. Madonnina 9, p. 14. 11113 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

BORSETTA bruna, contenente portamonete 10 corone, dimenticata domenica in vettura o smarrita per via, da Piazza S. Giovanni a Linoleum. Rinvenitore porti borsetta Piccolo, trattenendosi denaro. 11714 H

BLUSA noce smarrita ieri da povera ragazza. Pregasi portarla indirizzo Piccolo. 2940 H

COLLARE piuma viola smarrito strada Barcola. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 2951 H

CANE Setter nero, macchie bianche-caffè fuggito lunedì. Mancia portandolo caffè Bizantino, ciò senso dispiaceri. 2927 H

MANGOS femmina collarina pelle rossa e campanella fuggita. Generosa mancia a chi la porterà in via Barriera 33, II, destra. 2744 H

OMBRELLO monogramma G. M. smarrito lunedì. Mancia corone 5 portandolo via Giulia 4, terzo. 11699 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTINO in comune prenderebbesi con persona distinta, attempata. Scrivere «Quartierino» Piccolo. 11716 I

APPARTAMENTO camera, cucina, cerca prontamente persona sola. Offerte «100» al Piccolo. 11596 I

CAMERA, camerino, cucina o 2 camere, cucina cercansi prontamente; eventualmente agosto, pressi Piazza Barriera. Offerte sub «Quartiere» Piccolo. 11560 I

MAGAZZINO uso trattoria cercasi. Offerte con prezzo sotto «Conveniente 11646» Piccolo. 11646 I

VILLA oppure appartamento con giardino, 4-5 stanze, accessori, cercasi. Offerte sub «Giardino» al Piccolo. 11676 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO in villa, 4 camere, camera bagno, accessori, acqua, gas, vicinanza stazione tram, grande giardino ombroso, affittasi, anche prontamente. Indirizzo Piccolo. 2285 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3 camere, camerino, 2 camere, camerino e 2 camere, cucina, affittansi agosto, via Ferriera 36. Amministrazione de Puppi & Boscolo, Corso 19. 11251 L

APPARTAMENTI bellissimi, tre-quattro stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi agosto; nonchè locale adatto negozio, prontamente. Pendice Scorcola 527. Informazioni San Vito 4, Osvaldella, ore 5-6 pom. 11324 L

APPARTAMENTI moderni, casa nuova, in costruzione, 3 camere, 3 camerini, 3 camere, 2 camerini, gas, luce elettrica, affittansi. Via Palladio 10; angolo via Rossetti. Informazioni sopraluogo oppure Parini 9, I. 11122 L

APPARTAMENTO III piano, 3 camere, bagno, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi agosto. Vasari 6. Amministrazione Parini 9. 2474 L

APPARTAMENTI 2 stanze, cucina, acqua e gas affittansi. Androna Cristoforo Colombo 7. 2882 L

APPARTAMENTINI bellissimi, Fabio Severo 64, (nuova traversale via Cologna): 2 stanze, stanzetta, cucina, cantina, appigionansi 24 agosto, prezzi moderati. Rivolgersi: Gerin, via San Giovanni 7, primo. 3024 L

APPARTAMENTO bellissimo, S. Michele 31, primo, 6 camere, anticamera, cucina, cantina, poggiuolo, vista su giardini, corone 1300, appigionasi agosto. Rivolgersi: Gerin, via S. Giovanni 7. 3025 L

APPARTAMENTI camera, cucina, orto, affittansi 1.o giugno, mensili 24; altro 32, coniugi soli. Acquedotto 9, Agenzia. 11617 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi 24 agosto, via Donadoni 1 a. Amministrazione Petech. 3009 L

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, stanzino, bagno, poggiuolo, luce elettrica, subaffittasi causa partenza. Commerciale 3, terzo. 11702 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, affittasi 24 agosto. Via Kandler 5. Amministrazione Petech. 3008 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, acqua, gas affittasi agosto. Via Risorta 5, porta 11. 2918 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, bagno, poggiuolo, cucina, gas, luce elettrica, affittasi agosto. Piazza Ponterosso 2. 2932 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, bagno, cucina, cantina affittasi agosto. Boccaccio 3. 11574 L

APPARTAMENTO in villetta con giardino, due stanze, cucina, camerino, anticamera, affittasi, cor. 30 mensili. Indirizzo Piccolo. 2909 L

APPARTAMENTO centrica posizione, sei stanze, primo piano, affittasi per agosto. Indirizzo al Piccolo. 2970 L

APPARTAMENTI: 2 camere, camerino, 3 camere, camerino, affittansi. Via Piccardi 53. 11595 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, bagno, cucina, camerino servitù subaffittasi prontamente. San Nicolò 29, III. 11621 L

APPARTAMENTI 4 camere, bagno, cucina; 3 camere, camerino, bagno, cucina; 3 camere, poggiuolo, cucina; camera, cucina, terrazza, affittansi 24 agosto. Alfieri 10. Rivolgersi: Bosco 1, II, 3-5 pom. 11628 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, pressi via Miramar, affittasi 24 agosto. Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 11622 L

APPARTAMENTO piccolo, per uso scrittoio, in via Miramar affittasi. Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 11623 L

APPARTAMENTO signorile, 3 camere, camerino, cucina, dispensa, terrazza sulla via, affittasi via Stadion angolo via Donizetti 1. 11639 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, ripostiglio, cucina, affittansi 24 agosto, Lloyd 8 b, 8 c. Rivolgersi Bosco 1, II, 3-5 pom. 11627 L

APPARTAMENTO arioso, ogni comfort, due, tre camere, camerino, cucina, poggiuolo, cantina, affittasi Roiano, Ermacora 5, dietro chiesa. 2962 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, vasto giardino, affittasi via Acquedotto 51. 11643 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi 24 agosto, via Margherita 8. Amministrazione Petech. 3007 L

APPARTAMENTI 4, 2 camere, camerino, cucina, bagno, gas, luce elettrica, affittansi 24 agosto. Rivolgersi portinaio, via Giulia 74 B. 11661 L

APPARTAMENTO due stanze, due camerini, comfort moderno, affittasi prontamente. Leo N. 11. 2896 L

APPARTAMENTO camera cucina, affittasi prontamente a coniugi soli, disposti assumere portineria. Rivolgersi Bosco 1, II, 3-5 pom. 11629 L

BOTTEGA bellissima, affittasi prontamente via S. Spiridione 7. 11642 L

BOTTEGA splendida d'angolo, con ampie vetrine, affittasi via Caserma 16, nuova palazzina. 11634 L

BOTTEGA con due fori in facciata affittasi via Foscolo 3. 11636 L

BOTTEGHE bellissime affittansi Piazza Caserma angolo via Ghega. 11637 L

CAMERA e cucina affittansi per il 24 giugno. Via Scussa 3, I. 11633 L

CAMERA cucina, davanti, acqua, gas, subaffittasi. Scorcola-Coroneo 687 (Fabio Severo). 2916 L

CAMERA, cucina, Gretta di sotto, dietro ispettorato affittansi prontamente cor. 12 mensili. 2898 L

CAMERA cucina affittasi per il 24 corr. a coniugi soli; corone 25 mensili. Panfilo Castaldi 10, III. 11555 L

CAMERE due, cucina, affittansi 45 mensili, più acqua, gas. Rivolgersi amministratore Rot, via Istria 12, primo. 11658 L

GARAGE, fondo con tettoie, locale uso lavoratorio, rimesse per 6 automobili, conduttura d'acqua, con o senza annesso appartamentino, situato in via Fabio Severo, angolo via Ronco, attualmente garage Röti, affittasi. Rivolgersi via Ferriera 20. 10652 L

LOCALE uso trattoria oppure spaccio, con inventario, affitto minimo, assicurato 4 anni, acqua, gas, cedesi prontamente corone 500. Petronio, Caffè Olimpo. 11696 L

MAGAZZINO con scansie per vendita erbaggi affittasi prontamente. Via Istituto N. 40. 9876 L

MAGAZZINI e botteghe disponibili: Via Raffineria 7; locale di un foro; Via S. Vito 36; locale di 3 fori. Via Navali 8; locali di uno o più fori. Via Giulia 69; locali uso bottega. Via Toro 8, locale per bottega. Via Gatteri 42, locale 400 m. q. Via Galleria angolo Testi, locale anche uso forno. Amministrazione de Puppi Boscolo, Corso 19. 11246 L

MAGAZZINO grande, via Machiavelli 3, affittasi prontamente o per 24 agosto. Rivolgersi: Valenzini, Campanile 21, terzo. 11235 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 2623 L

MAGAZZINO spazioso, adatto qualunque industria, affittasi 24 agosto, via Manzoni 15. Amministrazione Petech. 3010 L

MAGAZZINO in corte affittasi via Rossini 30. 11635 L

NEGOZIO, una porta, affittasi agosto, via S. Giacomo monte 12. 2601 L

NEGOZIO vuoto affittasi prontamente 630 corone. Via Belvedere 22, cartoleria. 11236 L

NEGOZIO d'angolo, con grandi mostre affittasi agosto. Rivolgersi portiere, via Caserma N. 17. 1918 L

NEGOZIO due fori, magnifico, affittasi. Campanile 19. 2014 L

STANZE 1-4, camerino, cucina affittansi. Amministrazione: Cacola 8, ore 3-5. 11663 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti). 6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

ALLODOLA e organetto vendonsi, cor. 20. Sette Fontane 18, barbiere. 2948 M

ATTACCAPANNI, cucina laccata, chiffonniere, credenza, fioraia, letti, lavamano vendonsi. Canova 21, porta 5. 11558 M

ARMADIONE scansie, lettino completo cor. 24; lavamano ribalta, cor. 9; ghiacciaia 2 porte, cor. 35; sedie gotiche, cor. 5; tavolo cucina, cor. 8; credenza, modiglioni, tappeti corridoio, vendonsi. Ghega 8, III, 16. 2999 M

ASINO giovane, bravo, con carro leggero, adatto, vendesi. Gentili offerte sub «Buon affare» Piccolo. 3017 M

ARMONIUM usato cercasi. Offerte «Lega Nazionale». 3016 M

BICICLETTA Styria, (impegnata), perfetta; vendesi, qualunque prezzo. Sette fontane 1, barbiere Zanini. 11675 M

BIBLIOTECA scrittoio, poltrona, vendonsi quasi nuovo, finissimo, causa partenza. Via Pesce 3, primo. 2974 M

BICICLETTA (solo fusto) basso, cercasi. Pibronz, Via Poste 12, dalle 3-6. 11644 M

BICICLETTA Adler, nuova, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 2964 M

BANCHI 2, latteria, banco negozio, diverse scrivanie vendonsi. Via Riborgo 1. 11598 M

BORSETTA argento, grande, splendida, vendesi, sole corone 56. Indirizzo Piccolo. 2870 M

BAGNO ferro smaltato, scaldabagno a gas, doccia, quasi nuovo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3022 M

BARCA a motore, accensione magnete, 6 posti, nuovissima, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2580 M

BICICLETTA nuova «Adler», salottino moderno, nuovissimo ed altri mobili vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2429 M

CASSAFORTE in ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 2614 M

CAMERA matrimoniale vendesi, vera occasione causa partenza. Paduina 13, II. 11645 M

CAMERA pranzo, signorile, ultimo stile, vendesi prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 2956 M

CREDENZA, tavola crociera, sedie, camera pranzo, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2958 M

CAMERA matrimoniale, fina, vende causa prossima partenza. Gatteri 36, negozio orbaggi. 11604 M

CATENA oro, doppio petto, orologio argento, tavolo, quadri, coltrinaggi, vendonsi. Chiozza 18, porta 12. 11608 M

CAMERA matrimoniale, camera pranzo, palissandro, lussuosa, vendonsi prezzo irrisorio. Barriera 23, porta 5. 11618 M

CAMERA, cucina, tutto nuovo, vendonsi causa trasferimento. Via Bosco 10. Rivolgersi portinaio. 11020 M

CANAPE', 6 sedie ed altri mobili vendonsi. Visitare 3-5 pom. Acquedotto 71, porta 7. 11551 M

CASSAFORTE vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2993 M

CAMERA matrimoniale, finissima, chiara, vendesi, cor. 450. Acque 2, appalto. 2977 M

CAMERA pranzo, lusso, vendesi, 350 corone. Via S. Michele 12. 11599 M

CALESSINI mezzo mantice, quasi nuovi, vendonsi metà prezzo. Rara occasione. Indirizzo Piccolo. 3001 M

CAGNOLINO delle Isole Canarie da vendere. Farneto 7, quarto. 2949 M

CANI dog grigi, docilissimi, dell'età di 3 mesi, benissimo accoppiati, razza pura, con albero genealogico, nonchè una cagnetta dog di due anni quattro volte premiata, non ancora coperta vendonsi a buon prezzo. Rivolgersi a Fritz Jakowitsch, Cilli. 13343 M

CASSAFORTE N. 1, per libri, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2899 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna, legno rovere vendesi. Farneto 41, I. 2885 M

CHIUSURA scrittoio buon stato cercasi prontamente. Telefonare 1576. 2875 M

COPERTORE bianco, sacchetto uomo, coltrine; poco adoperato, vendonsi corone 15. Indirizzo Piccolo. 2238 M

CAMERA matrimoniale, altri mobili nuovissimi, vendonsi in giornata, qualunque prezzo. Maiolica 10, IV, sinistra. 11664 M

CALZONI due, salon, buono stato, vendonsi. Valdirivo 9, porta 7. 11673 M

DISCHI 28, buoni, assortiti vendonsi corone 30. Chiozza 13, barbiere. 2934 M

FOCOLAIO economico «Sparherd», a gas, due forni, vendesi metà prezzo. Sinigaglia, Caffè Rossetti. 11684 M

FOCOLAIO economico (sparherd) piccolo, in buono stato cercasi prontamente. Via Ruggero Manna 3, dal portinaio. 11624 M

FRANCOBOLLI Albania prima serie completa, cedesi corone 40. Indirizzo Piccolo. 2952 M

IMPERMEABILE uomo, flaubert, lampadine elettriche, stanza noce una persona, vendonsi. Carducci 39, IV, (ex Teatro Goldoni). 2959 M

LETTI, suste, materassi, tutto nuovo, vendesi, corone 86. Fonderia 12, porta 9. 11721 M

LETTO, susta, lavamano, sedie ecc. vendonsi. Canova 14, porta 8. 11554 M

LETTO ferro, susta, comodino, tavolo, sedie, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2963 M

LETTO nuovo, piegabile, vendesi; esclusi rivenditori. Gatteri 44, porta 29. 2953 M

LAMPADA petrolio, letto, lettino ferro vendonsi. Manzoni 8, porta 11. 11607 M

MOTORE buonissimo stato, 8 cavalli, vendesi, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 2914 M

MOBILI usati vendonsi. Via Valdirivo N. 8, terzo piano. 11553 M

MATERASSI, libreria, stampi rame, serratura inglese, specchi, armadio cucina, vendonsi causa partenza. Rapicio 4, porta 4. 2944 M

MOBILI due camere, cucina, vendonsi; occasione per sposi. Chiadino-S. Luigi 799, porta 8, case operaie. 2790 M

MOBILI camera, cucina, vendonsi causa partenza, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2935 M

MOTOCICLETTA con carrozzella, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2942 M

MACCHINA «Singer», nuova, 5 cassettini, vendesi, cor. 140. Via delle Mura 12. 12868 M

MACCHINA cucire, ricamo, nuova, occasione, corone 90. Via Solitario 16, portinaio. 2981 M

MACCHINA per stirare colletti, vendesi. Via Chiozza 18, I, porta 6. 2911 M

MOBILI diversi vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2987 M

MOBILI diversi vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3018 M

MOBILI usati vari vendonsi. Riva Pescatori N. 2. 2292 M

ORECCHINI brillanti, solitari, splendidi, vendonsi sole corone 200. Indirizzo Piccolo. 2871 M

OROLOGI (2) da signora, doppia cassa, oro, vendonsi. Via Galleria 11, I piano. 11559 M

PIANO piccolissimo vendesi anche a rate. Offerte sub «Piano piccolissimo» Piccolo. 2876 M

PIANINO nuovo, nero, finissimo, corde incrociate, garanzia iscritto, vendesi. Farneto 12, I. 11686 M

RARA occasione! Tela finissima, alta 170, busti modernissimi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3021 M

STANZA matrimoniale, nuova, materassi, suste finissime, divano, porcellane, quadri antichi, lampade gas, vendonsi causa partenza. Geppa 12, I, sinistra. 11593 M

STANZA letto, pranzo, cameretta e cucina, mobili nuovissimi, vendonsi occasione sposi, e affittasi appartamento. Via Roiano 2, porta 14, dalle 9 alle 7 pom. 11662 M

SCANNI (2) per giardino vendonsi. Arcata 14, negozio mobili. 2910 M

STANZA da pranzo, completa, lussuosa, nuovissima, vendesi in giornata metà prezzo. Valdirivo 27, porta 12. 2878 M

SMOKING, stivali; cappelli, persona robusta; cornici, specchio grandissimo, vendonsi. Stadion 7, porta 15. 11654 M

STANZA da visita, unitovi cortinaggi, stipo, specchio, lampada, vendesi. Commerciale 2. 11592 M

SEDIA pieghevole cercasi per bambino. Offerte «Sedia» Piccolo. 2896 M

TAVOLI 5, ferro, pieghevoli, uso giardino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3012 M

UTENSILI da cucina, per osteria, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2986 M

VESTITI da signora, quasi nuovi, modernissimi, vendonsi. Via S. Giovanni 2, I, porta 2. 11594 M

VESTITI, bluse, cappelli paglia, lettino bambino, tutto buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2891 M

VESTITO tailleur tela bianco-nero, altri lana vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2874 M

VESTITI uomo, gonna, moderni, impermeabili, spolverine, bluse, vestaglie, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 2955 M

VESTITO velato, nero, fattura moderna, vendesi. Boschetto 2, II piano. 11605 M

VENTILATORE vendesi. Via G. Rossini 28, III piano. 2968 M

VESTITO seta elettrico, adatto per signorina, vestito uomo nero con frak, vendonsi in giornata, prezzo irrisorio. Barriera 28, II. 11692 M

VETRINE per esterno negozio, trasportabili; altre ferme, scansie a giorno, banchetto per cassa, bracciali gas a T, vendonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni, negozio manifatture Cillo. 11670 M

VIOLINO antico, corone cinquecento, vendesi qualunque prezzo relativo, altro semplice, ma bellissima voce, corone venti. Ottima occasione. Via Nuova 49, quarto. 11649 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AZIENDA bene avviata cedesi, guadagno garantito, 200 mensili, aumentabile. - Indirizzo Piccolo. 2884 N

CAPITALISTA 2000-3000, sia tacito che cooperatore, cercasi per azienda avviata. Offerte sub «Urgenza 2000» al Piccolo. 3014 N

CALZOLERIA bene avviata, affitto minimo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2868 N

CAFFE' popolare, incasso 60 giornaliere, vendesi corone 2400. Sinigaglia, Caffè Rossetti. 11678 N

CAFFE' centro, due bigliardi, utile garantito 14,000 annue, vendesi corone 45.000 Sinigaglia, Caffè Rossetti. 11679 N

CARTOLERIA avviata, utile comprovato vendesi corone 2600. Sinigaglia, Caffè Rossetti. 11680 N

DEPOSITO olio, aceto e sapone, vendesi; rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 2979 N

DROGHERIA città, buona posizione, vendesi, condizioni vantaggiosissime, piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 2980 N

DECRETO concessionato caffè popolare cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2667 N

DROGHERIA bene avviata Monfalcone cedesi causa scioglimento soci. Rivolgersi: Drogheria Ballaben, Gorizia. 11240 N

LATTERIA, garantito utile 10 giornaliere, vendesi corone 2600. Sinigaglia, Caffè Rossetti. 11683 N

LATTERIA lussuosa, con annesso negozietto cartoleria, posizione splendida vendesi cor. 600 Indirizzo Piccolo. 2867 N

NEGOZIANTE versato, cerca capitalista o socio corone 8-10 mila, articolo prima necessità. Sub «Negoziante» Piccolo. 11707 N

NEGOZIO, olio con vendita paste alimentari, vendesi corone 1400. Sinigaglia, Caffè Rossetti. 11682 N

PERSONA disposta assumere impresa cinematografica per stagione estiva, con proprio apparato cercasi. Indirizzo al Piccolo. 13342 N

PISTORIA-pasticceria vendesi centrica posizione, affitto minimo, utile 50 corone giornaliere garantite, causa liquidazione. Jurza, Caffè Adriatico. 11709 N

SALONE barbiere, accertato guadagno 380 mensili, vendesi a prova, corone 6000. Sinigaglia, Caffè Rossetti. 11677 N

SOCIO che disponga un minimo di cor. 15.000 per industria di forte guadagno, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte sub «Industria 2973» al Piccolo. 2973 N

SOCIO capitalista con corone 5-6000 cercasi per avviatissima azienda; guadagno sicuro giornaliero da 25-30 corone. Offerte «Lucro» al Piccolo. 11478 N

SOCIA per buona azienda, capitale 15.000 cor., cercasi; non escluso matrimonio. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 11694 N

SOCIO o socia disponente pronte 3000 cor., può guadagnare 90 mensili, senza minimo rischio e disturbo; capitale assicurato. Esclusi mediatori. Offerte «Senza disturbo» Piccolo. 11719 N

TRATTORIA con salumeria pressi Punto franco e Meridionale vendesi cor. 9000, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3023 N

TRATTORIA con giardino, giuochi di bocce, vendesi, cor. 6000, eventualmente conduttore, anche permuterebbesi con casetta, fondo. Acquedotto 9, Kremser. 11688 N

TRATTORIA antica, birra Dreher, vendesi corone 9500. Sinigaglia, Caffè Rossetti. 11681 N

10.000 cor. offronsi, prima intavolazione città. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 11439 N

13, 15, 25, 30-000 corone, tasso 7-8%, primo rango su realità doppio valore, per Territorio, cercansi. Offerte «Pupillarmente» Piccolo. 2890 N

50.000 corone disponibili prima intavolazione pupillare, stabili Trieste; mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 2903 N

50 a 60 mila corone cercansi in prima intavolazione, entro mese agosto; contratto, sopra rendita 11.000 corone. Indirizzo: via S. Giacomo N. 3 (Corso). 11575 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA 8 locali, 320 tese campagna Roiano Vernielis vendesi prezzo conveniente. Enrico Fonda, Pirano. 2250 O

CASA nuova città, vendesi corone 76.000, rende 7500; saldo cor. 17.000, rende cor. 2900. Offerte Piccolo «Occasione favorevole». 2961 O

CASE 3, con forno e negozi, fondo scoperto, rendita circa corone 8000, in salita Gretta, nel principio, vendesi prezzo e condizioni molto favorevoli. Rivolgersi: Corrado Carlo Exner, Ruggero Manna 3. 11625 O

CASA con campagna, sulla piazza e sulla strada a Sutta distretto Comen vendesi. Pipan. 11581 O

CASETTA due appartamenti, bellissimo orto, corte, vendesi prontamente, verso la stazione di Guardiella. Indirizzo al Piccolo. 2984 O

CASETTA di rendita vendesi, corone 12.000. Offerte «12.000» Piccolo. 11564 O

CASA d'angolo in via Molin a vento, rendita corone 1080 vendesi metà prezzo causa partenza. Rivolgersi: via Barriera 4; portinaio. 11569 O

CASETTE, piccolo saldo prezzo 5.500; 9000; 13.000; 29.000 vendonsi. Molino a vento 70, Siberna. 11562 O

FONDO per villa, città-campagna, carrozzabile, vista al mare, vendesi, eventualmente permuterebbesi. Offerte «Scorcola» Piccolo. 11445 O

GORIZIA: da vendere una Villa con giardino, corte, campagna, in splendida e salubre posizione. Scrivere sub «Campagna» Piccolo. 2969 O

FONDO piccolo, pressi ferrovia Stato o Meridionale, cercasi. Offerte «Buon prezzo» al Piccolo. 2907 O

STABILE (Roiano) nuovo, rende 10%, vendesi piccolo saldo prezzo. Offerte «Stella» Piccolo. 11619 O

VILLA oppure campagna Capodistria, Pirano, Isola, acquisterebbesi permutando stabile di città, rendita netta corone 3600. Offerte «Trasferimento» Piccolo. 2995 O

VILLINO sulla via Rossetti, sei camere, bagno, cucina, cantina, camera servitù «gloriet», belvedere, acqua, gas, pozzo, pollaio, colombaia, ecc., 137 tese, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2879 O

VILLA 12 locali, cantine, acqua, gas, comfort moderno, grande giardino ombroso, vendesi, cor. 45.000, per cassa 5000; altra Muggia, 8 locali, veranda, giardino grande, saldoprezzo 10.000. Acquedotto 9, Kremser, telef. 75, IV. 11689 O

VILLINO Opicina, posizione incantevole, 8 locali, giardino, vendesi, cor. 18.000. Indirizzo Piccolo. 2946 O

VILLA bellissima, tutto comfort, grande giardino, vendesi. Principio via Michelangelo. Indirizzo Piccolo. 2548 M

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, traslocandosi palazzo Salem, Giovanni Zanchi. «Rettitudine» Acquedotto 33. 2838 P

ATTACCAPANNI bambù, mobili per giardini, vendonsi. Preuer, S. Lazzaro 20. 2592 P

AGNELLO 1.28, 1.44. Nichetto, Barriera 4. 11693 P

BIANCHERIA delle migliori fabbriche a metro e confezionata, prezzi bassissimi. Cillo, piazza Giacinto Gallina. 11668 P

BIOGLOBIN, ricostituente di gratissimo sapore, efficacissimo nell'anemia, debolezza dei bambini ed adulti. Deposito principale: Farmacia piazza S. Francesco. 2136 P

CAMERE matrimoniali, moderne, solide, lucide, intarsiate, noce, mogano, quercia, vendonsi. Canova 22, Cucit. 2679 P

CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi causa immediata partenza. Madonnina 44, II. 11611 P

CRESIMA! Collane, catene, orologi oro, argento, orecchini, brillanti, diamanti acquistati Monte Pietà vendonsi; occasione. Via S. Nicolò 14, angolo via Ponterosso. 9570 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13875 P

DIVANI diverse qualità, divani-letto, fornimento club e veneziano, ottomane, vendonsi, buon prezzo; occasione. Farneto 15, tappezziere. 11513 P

GHIACCIAIE piccole, grandi, vendonsi; ghiacciaie, celle frigorifere, qualunque uso, eseguisconsi e riparansi. Prezzi modesti, lavoro perfetto. Palladio 2. 11141 P

GUANTI fissi e traforati, già conosciuti buonissimi e buon prezzo, grandioso assortimento; blouse étamine e seta, moderne. Cillo, Piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 11344 P

LIVOLA, Bay-Rum, composée, unico preparato per l'igiene della testa; impedisce la caduta dei capelli, allontana la forfora, cor. 1.20. Drogheria Macorin, Farneto 33. 11597 P

MOBILI d'ogni articolo, vendonsi verso facilitazioni pagamenti. Offerte «G.» Piccolo. 11576 P

PILLOLE purgative Minerva, raccomandate nei disturbi emorroidali, stitichezza, capogiri. Farmacia piazza S. Francesco. 2137 P

RICAMI grandiosa partita, prezzi bassissimi. Cillo, piazza Goldoni, angolo Giacinto Gallina. 11669 P

RATE: Stoffe, biancheria, tralicci, guarniture, coltrinaggi, regolatori. Corso 21, Zennaro. 2954 P

STANZE da letto, moderne, solidamente lavorate, attaccapanni con la cassapanca, vendonsi prontamente; eseguisconsi ordinazioni, prezzi convenienti. Via Istituto 40, falegname. 11520 P

SALAME ungherese, prima qualità, campione da 5 chilogrammi, impaccato in tela, cor. 12, franco r. valsa. Herman Friedman, Szatmar 21, Ungheria. 13313 P

STANZA matrimoniale, moderna, vendesi prezzo d'occasione. Manzoni 3, primo, destra. 2967 P

SACCHETTI uso scrittoio, vestaglie negozio, deposito, vestiti fatti uomo, ragazzi a prezzi di concorrenza. «Alle grandi fabbriche» Barriera 10. 11700 P

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 2098 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

BARCOLA! Camera ammobiliata affittasi mese luglio. Rivolgersi: S. Francesco 51, terzo. 2889 Q

CICONICCO! Posizione splendida, fermata tram Udine-S. Daniele, affittasi luglio-ottobre, casa civile, cucina, tinello, 4 camere, tutto ammobiliato, corte, orto, diritto verdure e frutta. Indirizzo Piccolo. 2918 Q

CORMONS. Splendido appartamento, elegantemente ammobiliato, parco ombroso, affittasi stagione, prezzo modicissimo. Rivolgersi: «Villa Augusta» Gorizia. 10445 Q

ISOLA. Affittasi per villeggiatura due camere, cucina, ammobiliate con gas, e acqua. Indirizzo Piccolo. 2218 Q

PORTOROSE: Hotel San Giorgio, sulla riva del mare, completamente rimodernato, 18 stanze con pogginoli, propria cabina bagno spiaggia; birra e vini, prima qualità, cucina italiana e tedesca. Proprietario Pietro Trani. 13322 Q

RAKEK. (Carniola). Affittansi due camere ammobiliate, bellissima posizione, a prezzi miti. Rivolgersi: Alfieri 16, porta 3. 2925 Q

STANZA affittasi a signora o signorina sola, in bellissima posizione a Barcola. Indirizzo Piccolo. 2865 Q

STANZE due, cucina, ammobiliate, cercansi per villeggiatura a Umago o Cittanova. Offerte «Giorgio» al Piccolo. 11435 Q

VILLINI Grignano, vicino stazione, posizione vista splendida, 3 e 4 stanze, camerini, cucina, giardino, comfort moderno, affittansi stagione estiva o vendonsi condizioni convenienti. Informazioni Kandler 3, porta 6, telefono 25-62. 2169 Q

VILLEGGIATURA ideale, albergo nel bosco, tranquillo, senza polvere, modico prezzo. Zanier, Cella d'Ovaro, Carnia. 703 Q

VILLA adatta pensione, 9-12 stanze, spiaggia Isola, appigionasi, vendesi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 2913 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

NON importa sprecare.... pur d'essere crudele!! Fino a quando!? Incapace compatire... Imprudenze colossali. 11549 R

FINESTRA vis-a-vis. Fatto cenno incontro, impossibilitato ieri, oggi stessa ora. Distinti saluti. 11557 R

EUCALIPTUS undici. Da otto giorni sono fuori città; domani ritorno. Spero leggere un tuo scritto. B... 11665 R

SELMA. Grazie per la cartolina e nella speranza di vederti presto ti mando tanti affettuosissimi. 11655 R

MARAMEO. Saluti, b.... infuocati. Sempre tuo dispettoso. C. I. 21. 11708 R

EVA. Quanto mi apparisti bella, sabato! Piansi. Affettuosissimi, idolo mio. 11725 R

C. Scriva sub «C. R.» fermo posta centrale. Saluti 19. 3020 R

VIOLA. Da lungo tempo senza il piacere di vedervi, mi rattrista il pensiero che possiate ancora esser sofferente. Vo aspettarVi, nella speranza di poterVi inviare un saluto, ma nulla! L'altra sera, non so se eravate Voi, mi parve averVi scorta, ma in quella semioscurità m'è stato impossibile accertarmi. Ditemi come state e se mi sarà possibile vederVi. Quando? Come le altre volte? Spero non negherete questo favore a chi Vi ricorda sempre. Tanti affettuosissimi, Eros. 11726 R

MATRIMONIO. Giovanotto 31 anni, dabbene, lavoro stabile, guadagno discreto, piccolo risparmio, desidera contrarre matrimonio con ragazza buoni costumi, oppure vedova senza figli, età fino 35 anni. Scrivere «Fortuna 88» posta Piazza Borsa. 11710 R

MATRIMONIO. Quarantenne negoziante contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova, di buon carattere, onesta, amante escursioni, età 25-30, possibilmente dote. Scherzi esclusi. Non anonime sub «Serietà» posta Stadion. 11697 R

MATRIMONIO contrarrebbe trentottenne, uomo serio, distinto, robusto, assolutamente disinteressato, con signorina o vedova, 30-35 anni. Scrivere: Giulio de R. posta centrale. 11727 R

MANZONI. Ah, dunque non mi hai amato mai tu? Mi odii tanto per lasciarmi a quel modo? Non una parola di conforto, nulla; credevo impazzire! Sei andato via, volevo chiamarti, ma le parole non mi uscivano dalla strozza, che brutto risveglio il mio, non ti avrei creduto così. Addio. Pentecoste. 11589 R

MATRIMONIO contrarrebbe operaio d'anni 27, posto stabile, con ragazza forestiera dai 18-24 anni, anche senza dote. Scrivere sub «H. I. 18» posta centrale. 11570 R

MATRIMONIO. Persona dabbene, possidente, sana costituzione, buon carattere, statura media, quarantenne, buona posizione, solo, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova pari condizioni. Serie proposte possibilmente accompagnate fotografia che verrà restituita, sub «Quarantenne» posta Centrale. 13344 R

ADALBERTO mio. Favorisca ritirare lettera Stadion, solito nome. Affettuosissimi, Argentina. 11580 R

ATTENTO! Un nuovo altro tradimento ci attende da coloro che non vogliono vederci uniti. Forza occulta. 2900 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 17 corr. dalle ore 9-10 ant.

Chiffonniers, lavamani, comodini, tavolini, buccole con brillanti, anelli, collana lunga d'oro, broche, orologio da donna.